

Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna (Cuneo) - società cooperativa

Sede: Piazza Botero, 7 – 12041 Bene Vagienna (CN)
Fondata nel 1897

Iscritta al Registro Imprese di Cuneo al n. 00167340041 -
Numero R.E.A. 2921

Iscritta all'Albo Nazionale Enti Creditizi al n. 4243.20

Iscritta all'Albo Nazionale delle Società Cooperative
al n. A159519

Partecipante al Fondo di Garanzia dei Depositanti
del Credito Cooperativo

Partecipante al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti
del Credito Cooperativo

Codice fiscale e Partita Iva 00167340041

Codice ABI 8382.4

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2006



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO



Lettera del Presidente

Cari Soci,

a nome del Consiglio di Amministrazione della Banca vorrei esporVi alcuni fatti salienti inerenti l'esercizio 2006 ed i primi mesi del 2007 che hanno caratterizzato la BCC di Bene Vagienna.

Nel febbraio 2006, durante la Convention tenutasi a Nizza, che ha coinvolto Amministratori, Sindaci e Dipendenti della società, il Consiglio di Amministrazione ha esposto gli obiettivi economici stabiliti per il 2006 ed ha manifestato, in correlazione con le previsioni contenute nel Piano Strategico Aziendale, la volontà di avviare un sistema premiante al raggiungimento dell'obiettivo di conto economico prefissato, a favore di tutto il Personale dipendente.

Nel periodo da aprile a giugno 2006 la BCC di Bene Vagienna è stata oggetto degli accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia, disposti ai sensi delle vigenti norme in materia di vigilanza bancaria e creditizia. Le problematiche riscontrate sono state rimosse in corso d'anno attraverso ristrutturazioni organizzative e procedurali, mentre particolare attenzione è stata rivolta a recepire i suggerimenti e le indicazioni fornite in sede ispettiva al fine di migliorare la gestione della Banca.

Al 31 dicembre 2006 si è rilevato che i risultati aziendali, sia in termini economici che di volumi, non avevano soddisfatto le aspettative di crescita. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione è giunto con rammarico alla decisione di apportare modifiche allo staff direzionale, nominando un nuovo Direttore Generale.

I risultati conseguiti dalla Banca nei primi mesi del 2007 vedono l'attuale gestione orientata all'incremento dei volumi ed al conseguimento di buoni livelli di redditività.

Come noto, il mandato triennale di questa Amministrazione sta volgendo al termine. Per questo, anche a nome dei membri del Consiglio di Amministrazione, ringrazio vivamente i Dipendenti ed i Soci della Banca per la collaborazione dimostrata. Siamo fiduciosi di aver svolto al meglio il mandato che ci avete assegnato, nell'interesse della Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna.

Matterino Dogliani



ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Matterino Dogliani

Vice Presidente

Michelangelo Fessia

Amministratori

Luigi Adriano

Valter Curti

Romeo Deila

Marco Fraire

Giuseppe Gilardi

Giovanni Milanese

Guido Sordella

Collegio Sindacale

Presidente

Claudia Borra

Sindaci Effettivi

Stefano Aragno

Loredana Murizzasco

Sindaci Supplenti

Dario Landra

Mario Paolo Moiso

Direttore

Pier Paolo Ravera

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.



SOMMARIO

Relazione sulla gestione	pag.	9
Relazione del collegio sindacale.....	pag.	41
Relazione della società di revisione	pag.	45
Stato patrimoniale e conto economico	pag.	49
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto.....	pag.	54
Rendiconto finanziario	pag.	56
Nota Integrativa	pag.	59

Ai sensi dell'art. 2429 del codice civile, applicabile alle cooperative in forza dell'art. 2519 cod. civ., il progetto di bilancio completo, insieme con le relazioni degli amministratori, dei sindaci e della società incaricata del controllo contabile, è stato depositato in copia nella sede della società durante i quindici giorni che hanno preceduto l'assemblea, affinché i soci ne potessero prendere visione.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera l'azienda.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

Cenni sullo scenario macroeconomico, sul sistema creditizio italiano, sull'andamento del sistema BCC e sull'economia delle aree territoriali in cui opera la BCC.

1. Lo scenario evolutivo di riferimento

1.1 Il contesto macroeconomico¹

Nel corso del 2006 l'economia mondiale ha continuato a crescere al di sopra delle attese, pur se in decelerazione rispetto al picco ciclico di espansione raggiunto nel 2005. I paesi emergenti hanno contribuito in misura rilevante allo sviluppo economico globale, mentre fra le maggiori aree industriali la crescita del PIL è divenuta meno sbilanciata.

L'anno si chiude, infatti, con una crescita dell'economia europea (sia nella zona dell'Euro, sia nel Regno Unito) maggiore del previsto. In Giappone le riforme attuate negli ultimi anni in direzione di una maggiore flessibilità del mercato del lavoro e di una maggiore solidità finanziaria delle imprese hanno prodotto effetti positivi sulla domanda interna in progressiva ripresa. La Cina e l'India continuano a crescere a ritmi sostenuti, trainando lo sviluppo anche delle economie minori nell'area asiatica.

L'inflazione al consumo si è ridotta in vari paesi, principalmente grazie ad una diminuzione dei corsi petroliferi².

Gli indicatori congiunturali più recenti rilevano, però, l'inizio di una fase di rallentamento per l'economia mondiale. Un fattore di possibile rischio per la crescita economica nel 2007 è connesso ai segnali di rallentamento della produzione industriale europea, parzialmente compensati da una ripresa dei consumi.

Il 2007 si presenta, in sintesi, con prospettive di crescita ancora buone, ma probabilmente non in linea con le *performance* del 2006.

L'economia statunitense ha sperimentato nel corso del 2006 l'atteso rallentamento della crescita verso un sentiero di sviluppo più contenuto.

Grazie ad una certa ripresa rilevata nell'ultimo quarto dell'anno, l'incremento del PIL è stato comunque pari al 3,3 per cento nella media del 2006 (+3,2 per cento nel 2005).

Gli investimenti privati sono diminuiti a causa del rallentamento del mercato immobiliare, mentre la spesa delle famiglie residenti ha fatto registrare un incremento del 3,2% in media d'anno.

¹ Cfr. Banca Centrale Europea, *Bollettino mensile*, numeri vari;
Banca d'Italia, *Bollettino Economico*, marzo 2007;
Prometeia, *Rapporto di Previsione*, marzo 2007;
Capitalia, *Congiuntura e previsioni*, numeri vari;
Sito dell'ISTAT (www.istat.it).

² Lo *shock* petrolifero, iniziato tre anni fa, si è stabilizzato dall'autunno.

Il contributo delle esportazioni nette è stato nullo.

Sul fronte dei prezzi, la prima parte del 2006 è stata caratterizzata da forti tensioni, per gli straordinari rincari nei prezzi energetici e per la dinamica dei costi del lavoro in crescita. A partire da settembre l'inflazione al consumo si è considerevolmente ridotta, per effetto sia del calo dei prezzi dei beni energetici che di una riduzione, anche se modesta, delle componenti non energetiche. In prospettiva le pressioni inflazionistiche dovrebbero attenuarsi gradualmente nel contesto di un progressivo contenimento dell'attività economica e di più bassi prezzi del petrolio.

Nel prossimo futuro si prevede un'ulteriore progressiva attenuazione del tasso di crescita dell'economia statunitense ed una successiva stabilizzazione a partire dal 2008. È, infatti, probabile che il rallentamento del mercato delle abitazioni freni la spesa per consumi delle famiglie; allo stesso tempo, l'eccesso di offerta sul suddetto mercato potrebbe comportare un ulteriore calo degli investimenti in edilizia residenziale.

I forti aumenti del reddito da lavoro e la recente diminuzione del prezzo del petrolio potrebbero compensare parzialmente gli effetti negativi dell'andamento del settore immobiliare sui consumi. La spesa per investimenti delle imprese in settori diversi dall'edilizia residenziale dovrebbe essere sostenuta dalla solidità patrimoniale e dagli elevati livelli di redditività raggiunti.

In **Giappone**, nel corso del 2006, si è confermato un sentiero di crescita in grado di portare l'economia fuori dalla deflazione, ma il processo virtuoso si sta compiendo con grande lentezza.

Nel corso del 2006 il PIL è aumentato del 2,2 per cento, a fronte dell'1,9 per cento registrato nel 2005, ma la crescita continua ad essere trainata dal settore industriale, mentre i consumi delle famiglie non decollano.

La crescita della spesa delle famiglie, pari allo 0,9 per cento in media d'anno, è stata sostenuta dall'aumento dell'occupazione. Nel corso del 2006 il numero di occupati è salito dello 0,7 per cento e il tasso di disoccupazione è diminuito di 0,2 punti, al 4,2 per cento, configurando una situazione prossima alla piena occupazione.

Dopo il graduale superamento della lunga fase di deflazione, dall'autunno la dinamica dei prezzi al consumo è tornata a rallentare. A dicembre il tasso di inflazione misurato sull'indice dei prezzi al consumo è stato pari allo 0,3 per cento sui dodici mesi, invariato rispetto a novembre. Inoltre, il calo dei corsi petroliferi ha continuato a manifestare i suoi effetti sia sull'inflazione al netto degli alimentari freschi, sia su quella dei prezzi alla produzione: per entrambe le variabili a dicembre i tassi hanno registrato un'ulteriore decelerazione sui dodici mesi (rispettivamente allo 0,1 e al 2,5 per cento, dallo 0,2 e 2,7 per cento di novembre).

Per il 2007 le attese sono complessivamente positive: l'espansione dell'attività dovrebbe proseguire, sorretta dalla tenuta della domanda interna e dal persistente vigore delle esportazioni.

Con riguardo alla politica monetaria, nel corso del 2006 la Banca del Giappone (BoJ) ha deciso di modificare le linee guida per le sue operazioni del mercato monetario e di abbandonare la politica di tasso di interesse zero. In occasione della riunione del 13-14 luglio, la Banca del Giappone ha conseguentemente innalzato da zero allo 0,25 per cento il *call rate* obiettivo sui prestiti *overnight*. Infine, per la prima volta dal 2001, è stato aumentato il tasso ufficiale di sconto, dallo 0,1 allo 0,4 per cento³.

³ Nella riunione del 20-21 febbraio 2007 la Banca del Giappone ha deciso di innalzare nuovamente, di 25 punti base, all'attuale 0,5 per cento, l'obiettivo per il *call rate* sui depositi *overnight*

Nell'area dell'Euro (UE-12) la crescita dell'economia ha acquisito un forte slancio nel corso dell'anno: il tasso di incremento annuo del PIL in termini reali dell'area si è collocato al 2,6 per cento nel 2006, dopo l'1,4 per cento del 2005.

Alla forte crescita nel 2006 (l'incremento del PIL è stato il più rilevante dal 2000), hanno contribuito sia le esportazioni nette sia la domanda interna (al netto delle scorte). Quanto alle prime, lo slancio delle esportazioni si è notevolmente rafforzato; quanto alla seconda, in particolare gli investimenti fissi lordi hanno segnato una netta accelerazione.

In linea con la maggiore crescita del reddito disponibile reale e con i significativi miglioramenti del clima di fiducia dei consumatori anche i consumi privati hanno registrato, nel corso dell'anno, un significativo rafforzamento, portandosi, in ragione d'anno, all'1,9 per cento rispetto all'1,5 del 2005.

La dinamica di crescita dei consumi dell'area è da ipotizzare come tendenzialmente stabile, stante il miglioramento delle principali variabili che ne influenzano lo sviluppo.

Il mercato del lavoro, in primo luogo, ha segnato nell'ultimo biennio miglioramenti significativi e più rapidi di quanto sia accaduto nelle fasi espansive degli ultimi decenni.

Il tasso di disoccupazione dell'area è progressivamente diminuito nel corso dell'anno, collocandosi in dicembre al 7,5 per cento, il livello più basso da oltre dieci anni (7,8 per cento, in media, nel 2006).

Sul fronte dei prezzi, il tasso di inflazione calcolato sullo IAPC⁴, dopo essere cresciuto nella parte centrale dell'anno è progressivamente diminuito nel secondo semestre ed è pari a dicembre 2006 all'1,9 per cento (2,2 per cento in media d'anno).

La BCE ritiene, al riguardo, che le prospettive per la stabilità dei prezzi a medio-lungo termine siano soggette a rischi al rialzo, scontando ancora la trasmissione ai prezzi al consumo degli scorsi rincari petroliferi e possibili ulteriori incrementi dei prezzi amministrati e delle imposte indirette rispetto a quelli annunciati finora⁵.

Per quanto concerne la politica monetaria nell'area, nel corso del 2006 il Consiglio direttivo della BCE ha innalzato per cinque volte il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali, portandolo progressivamente dal 2,25 al 3,50 per cento. Il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e quello sui depositi presso la Banca Centrale sono conseguentemente stati innalzati anch'essi, fino al 4,50 ed al 2,50 per cento rispettivamente⁶.

In **Italia**, il 2006 si è concluso con il tasso di crescita più alto degli ultimi cinque anni: i dati di contabilità nazionale relativi all'intero 2006 mostrano una crescita del prodotto interno lordo, non corretta per il numero di giorni lavorativi, dell'1,9 per cento. E' dunque confermata l'accelerazione della dinamica del PIL rispetto all'anno precedente, rivisto comunque verso l'alto allo 0,1 per cento.

Il maggior contributo alla crescita è venuto dalla domanda interna

⁴ Indice Armonizzato dei Prezzi al consumo relativo ai paesi membri dell'area Euro.

⁵ In Germania a gennaio 2007 sono entrate in vigore le nuove aliquote IVA.

⁶ Nella riunione tenuta l'8 marzo 2007 il Consiglio direttivo ha deciso di aumentare nuovamente, al 3,75 per cento, il tasso minimo di offerta applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. I tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale sono stati anch'essi innalzati di 25 punti base, rispettivamente al 4,75 e al 2,75 per cento.

(incrementatasi dell'1,3 per cento), mentre sia la domanda estera netta sia le scorte hanno fornito un contributo esiguo, pari allo 0,3 per cento. La domanda interna ha visto un aumento sia dei consumi privati che degli investimenti, con contributi, rispettivamente, dello 0,9 per cento e dello 0,5 per cento, mentre è stato leggermente negativo (-0,1 per cento) l'apporto fornito dai consumi pubblici.

Sui consumi delle famiglie ha influito positivamente l'andamento dell'occupazione, che è tornata a crescere nel 2006 (+1,6 per cento) dopo la flessione accusata nel 2005 (-0,2 per cento). Il tasso di disoccupazione si è attestato nella media dell'anno al 6,8 per cento, dal 7,7 dell'anno precedente. Anche le retribuzioni lorde sono aumentate significativamente (+4,8 per cento), valore in linea con quello del 2005 e superiore alla media del triennio 2002-2004, determinando un recupero, almeno parziale, del potere d'acquisto delle famiglie.

Si è assistito, inoltre, nel corso dell'anno, ad un recupero degli investimenti che ha coinvolto sia le costruzioni, sia gli impianti e macchinari, sia, soprattutto, i beni immateriali (tecnologie dell'informazione e della comunicazione, marchi, brevetti ecc.), aumentati del 7 per cento dopo tre anni di diminuzioni consecutive.

Il contributo fornito dalla domanda estera netta, benché limitato, è stato migliore rispetto alle previsioni di un anno fa ed indica un ritrovato slancio delle imprese italiane sui mercati esteri.

Nel corso dell'anno l'inflazione è rimasta contenuta, nonostante il caro petrolio attenuatosi solo a partire dall'autunno. Nel mese di dicembre 2006 l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) presenta un aumento dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente e del +2,1 per cento in termini tendenziali (in media d'anno l'indice IAPC è cresciuto del 2,2 per cento, in linea con il 2005).

1.2 La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.

Sul versante della politica monetaria, come già accennato, il Consiglio direttivo della BCE ha innalzato per ben cinque volte, nel corso dell'anno, il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema.

Il tasso è passato dal 2,25 al 3,50 per cento e si prevedono, nell'anno in corso, ulteriori ritocchi.

Sono stati conseguentemente innalzati anche i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la BCE, rispettivamente al 4,50 ed al 2,50 per cento.

Al 31 dicembre 2006 il numero delle istituzioni creditizie presenti nell'area UE-12 ammontava a 6.130 unità, a fronte delle 6.248 rilevate nello stesso mese del 2005. L'incidenza delle banche italiane sul totale delle IFM dell'area era pari a settembre al 13 per cento.

Con specifico riguardo all'operatività nelle principali aree di *business* bancario, alla fine di dicembre, l'aggregato "depositi ed obbligazioni" del complesso delle istituzioni finanziarie e monetarie (IFM) dell'area UE-12 ammontava complessivamente a 12.133 miliardi di euro (+9,7 per cento di incremento annuo).

L'ammontare complessivo dei prestiti a residenti delle IFM dell'UE-12 a dicembre 2006 era pari a 9.965 miliardi di euro, con un tasso di incremento percentuale annuo del 9,2 per cento.

1.3 L'evoluzione del sistema bancario italiano⁷

In Italia la dinamica del credito è stata più intensa rispetto al complesso dell'area UE-12 (+11,4 per cento su base annua a dicembre 2006 contro il +7,8 di fine 2005)⁸.

L'accelerazione è imputabile in gran parte alla domanda delle imprese, che hanno fatto ricorso crescente al credito, in gran parte anche credito commerciale, in connessione con l'aumento dell'attività economica.

L'accelerazione dei prestiti è stata più intensa nei settori dove più elevata è stata la crescita del prodotto, come quelli dell'energia, delle macchine per ufficio e dei prodotti in gomma e plastica.

Il credito bancario alle famiglie consumatrici ha continuato a crescere rapidamente, pur mostrando una certa decelerazione (+10,8 per cento a dicembre 2006, contro il +15,1 per cento di fine 2005).

Il rallentamento costituisce probabilmente l'effetto congiunto di più cause: le ingenti operazioni di cartolarizzazione di mutui ipotecari, la minore crescita dei prezzi degli immobili residenziali e il rialzo dei tassi di interesse. Quest'ultimo fattore ha spinto le famiglie ad aumentare la domanda di mutui a tasso fisso, saliti al 22 per cento delle nuove erogazioni, dal 15 per cento del 2005.

Il credito al consumo ha continuato a crescere in misura significativa, in particolare quello erogato da società finanziarie; l'espansione ha interessato, oltre ai prestiti finalizzati all'acquisto di autoveicoli, i finanziamenti personali e quelli contro cessione del quinto dello stipendio.

La dinamica dei prestiti erogati dalle banche di maggiore dimensione, che negli ultimi anni aveva risentito dei processi di riorganizzazione aziendale dei principali gruppi, ha registrato una ripresa, riducendo il divario di crescita rispetto ai prestiti erogati dalle banche "piccole" e "minori".

In relazione alla qualità del credito, nei dodici mesi terminanti a dicembre il flusso dei crediti divenuti inesigibili è rimasto contenuto: le banche italiane hanno iscritto a sofferenza prestiti pari allo 0,9 per cento della consistenza complessiva. Nel Mezzogiorno l'incidenza delle nuove sofferenze sui prestiti è lievemente aumentata, all'1,5 per cento; la crescita delle sofferenze nel Sud si è verificata in tutti i principali settori di attività economica.

Nel corso del 2006 l'offerta del credito non ha subito particolari limitazioni: l'aumento dei tassi bancari attivi registrato dall'avvio della fase di restrizione monetaria è stato inferiore a quello dei tassi ufficiali; il differenziale tra il tasso medio sui prestiti alle imprese e quello minimo, che tende ad ampliarsi nelle fasi di restrizione creditizia, è sceso ulteriormente, a 2,0 punti percentuali (2,4 per cento nel 2005).

Il differenziale tra il tasso sui prestiti a breve termine alle imprese nel Mezzogiorno e al Centro Nord, corretto per la diversa composizione settoriale e dimensionale della clientela, è lievemente diminuito, all'1,3 per cento (1,5 per cento a fine 2005).

La crescita della raccolta bancaria sull'interno è stata inferiore a quella dei prestiti, risultando pari a dicembre all'8,5 per cento⁹.

È stata particolarmente intensa la domanda dei depositi meno liquidi, come quelli con durata prestabilita e i pronti contro termine, caratterizzati da maggiori rendimenti rispetto ai conti correnti.

La forte crescita delle obbligazioni bancarie (+11,4 per cento), realizzata anche

⁷ Cfr. Banca d'Italia, *Bollettino Economico*, marzo 2007.

⁸ Il tasso di incremento riportato è riferito all'aggregato d1009202 : "impieghi propri totali"

⁹ Il tasso di incremento riportato è riferito all'aggregato d1041812+d1041824 "depositi, PCT e obbligazioni".



attraverso ingenti emissioni sull'euromercato, ha contribuito a mantenere la durata finanziaria del passivo in linea con quella dell'attivo. Il divario tra le due durate finanziarie, pari a solo 1,4 mesi, è invariata rispetto al 2005.

Sotto il profilo reddituale, le informazioni preliminari relative all'esercizio 2006 indicano un forte incremento nel risultato di gestione delle banche italiane¹⁰. Tale andamento va tuttavia interpretato con cautela in quanto potrebbe essere in parte influenzato dall'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Il margine di interesse è cresciuto del 10,8 per cento per l'effetto congiunto della forte espansione dei fondi intermediati e dell'aumento del differenziale tra i tassi di interesse attivi e quelli passivi. Gli altri ricavi sono cresciuti del 13,1 per cento, grazie all'aumento dei proventi da servizi e dei dividendi da azioni e partecipazioni non bancarie. I costi operativi totali sono cresciuti del 4,1 per cento, principalmente per effetto dell'aumento delle spese per il personale.

1.4 L'andamento delle BCC nel contesto del sistema bancario

L'andamento delle BCC nel corso del 2006 conferma una buona crescita strutturale e delle masse intermedie, ma evidenzia con maggior chiarezza qualche elemento di criticità già preventivabile dall'impetuosa crescita degli ultimi anni.

1.4.1 Assetti strutturali

E' proseguita, nel corso del 2006, la crescita degli sportelli delle nostre banche: alla fine del IV trimestre 2006 si registrano 438 BCC (pari al 54,5 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 3.758 sportelli (pari all'11,3 per cento del sistema bancario) diffusi in 98 province e 2.493 comuni.

Gli sportelli delle BCC sono aumentati del 3,9 per cento, a fronte di una crescita più contenuta rilevata per le altre banche (+2,4).

A dicembre 2006 le BCC rappresentano ancora l'unica presenza bancaria in 556 comuni italiani.

Il numero dei soci delle BCC è pari, a dicembre 2006 a 822.893 unità, con un incremento annuo del 6,0 per cento. Il numero di clienti affidati delle BCC ammonta, a dicembre, a 1.489.769, con un incremento annuo dell'1,8 per cento, in linea con la crescita registrata dal sistema bancario (+1,8 per cento).

A fronte di una sostanziale stazionarietà registrata dal resto del sistema bancario (+1,0 per cento), prosegue, infine, all'interno della nostra categoria la crescita nel numero dei dipendenti, che ammonta a dicembre 2006 a 27.835 unità, con un incremento annuo del 3,6 per cento; ad essi vanno aggiunti gli oltre 2.500 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili.

1.4.2 Andamento degli impieghi

Con riguardo all'attività di intermediazione, è proseguito nel corso del 2006, pur se con un ritmo attenuato rispetto al periodo precedente, lo sviluppo significativo dell'attività di raccolta e di impiego delle BCC.

Gli impieghi economici delle BCC ammontano a dicembre a 94.305 milioni di euro, con un tasso di variazione annua dell'11,2 per cento, in linea con quanto registrato per il sistema bancario complessivo (+11,4 per cento).

La quota di mercato delle BCC è pari al 6,6 per cento (la quota di mercato

¹⁰ Le informazioni sull'andamento di conto economico si riferiscono ai bilanci 2006 non consolidati.

BCC calcolata in relazione ai soli impieghi erogati a residenti è pari al 6,8 per cento). L'incidenza dell'aggregato sul totale dell'attivo è pari a 68,9 per cento, a fronte del 53,7 per cento del sistema bancario.

Si registra, anche nel corso del 2006, una dinamica di crescita più sostenuta degli impieghi a M/L rispetto a quelli a breve, sia nel sistema BCC (rispettivamente +12,5 per cento e +9,3 per cento) che nel sistema bancario complessivo (+12,4 per cento e +10,6 per cento).

I mutui a clientela ammontano per le BCC a 51.736 milioni di euro, pari ad una quota di mercato dell'8,1 per cento. La variazione percentuale annua (+11,9 per cento) è in linea con quella del sistema bancario complessivo (+11,3 per cento).

In relazione ai settori di attività economica di destinazione del credito, le informazioni relative a dicembre 2006 confermano la tendenza allo sviluppo dell'attività di finanziamento nel segmento delle imprese di maggiore dimensione (imprese non finanziarie, in larga parte società di capitali), con un tasso di incremento percentuale annuo pari al 16,7 per cento (+13,0 per cento a fine 2005), contro il 14,0 per cento rilevato in media nel sistema. La quota di mercato delle BCC in questo segmento di clientela è pari al 5,7 per cento (5,5 per cento a dicembre 2005).

Rallenta la crescita degli impieghi a favore delle famiglie consumatrici: +9,2 per cento a dicembre 2006 contro il +12,4 per cento registrato alla fine dell'anno precedente. A fronte di tale andamento, la quota di mercato della Categoria scende dall'8,7 per cento di dicembre 2005 all'8,5 per cento di dicembre 2006.

Con particolare riferimento al credito al consumo, comparto nel quale il sistema bancario nel suo complesso stenta a "reggere il passo" delle società finanziarie sempre più aggressive e dotate di canali e strumenti distributivi più ramificati, le nostre banche fanno registrare una crescita inferiore alla media di sistema: il credito al consumo erogato dalle BCC alle famiglie consumatrici è cresciuto, infatti, nel corso degli ultimi dodici mesi ad un tasso del 3,7 per cento a fronte del +12,5 per cento rilevato per il sistema bancario complessivo. La quota di mercato delle BCC in tale comparto passa dal 4,2 per cento di fine 2005 al 3,8 per cento di dicembre 2006.

Con riguardo all'attività di finanziamento alle imprese, è proseguita anche nei mesi più recenti la progressiva ricomposizione a favore di edilizia e servizi. L'edilizia, in particolare, ramo di attività economica, com'è noto, tendenzialmente molto rischioso, raccoglie a dicembre 2006 circa il 20 per cento degli impieghi "corporate" delle BCC (a fine 2002 l'incidenza percentuale di questo ramo di attività economica era di poco più del 16 per cento).

A fronte del forte e persistente incremento degli impieghi, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici mesi conferma le tendenze già evidenziatesi nel periodo immediatamente precedente: il livello delle sofferenze ha presentato, infatti, una crescita superiore alla media di sistema nella quasi totalità dei settori economici e, relativamente alla clientela imprese, in tutti i rami di attività. Mediamente le partite in sofferenza sono cresciute dell'6,5 per cento nel corso dell'anno. Il rapporto sofferenze su impieghi diminuisce leggermente, al 2,7 per cento dal 2,8 di fine 2005, giovando dell'"effetto calmierante" dato dalla forte dinamica del denominatore.

In relazione alle partite incagliate, la cui incidenza sul totale degli impieghi è storicamente più elevata per la Categoria rispetto al sistema bancario complessivo, si è osservata, nel corso degli ultimi mesi, una dinamica di

crescita significativa a fronte di una diminuzione registrata nella media di sistema. Il tasso di trasformazione ad 1 anno dei crediti vivi delle BCC in sofferenze, dopo una progressiva riduzione nel corso del triennio 2000-2003, pare essersi stabilizzato nel biennio seguente per poi crescere nuovamente nel corso del 2006. Al riguardo si segnala, inoltre, una progressiva convergenza tra gli indicatori di rischio calcolati per le diverse aree della penisola.

In prospettiva, nonostante le BCC abbiano dimostrato una buona capacità di selezionare e monitorare i clienti affidati, i rischi connessi all'attività di prestito potrebbero aumentare in misura rilevante e ridurre l'adeguatezza patrimoniale. L'imminente introduzione delle nuove regole di Basilea2, anche se non sembra ad oggi prefigurare un peggioramento dei *ratios* a fronte dei rischi di credito, può comportare a medio termine problemi di adeguatezza patrimoniale per un numero crescente di BCC, qualora non migliorino i presidi per la corretta gestione del credito.

Gli investimenti sull'interbancario registrano a dicembre 2006 una sostanziale stazionarietà (+0,5 per cento), contro un incremento del 18,5 per cento del sistema bancario complessivo. L'ammontare degli impieghi sull'interbancario delle BCC è pari a 6.272 milioni di euro, con un peso sul totale dell'attivo del 4,6 per cento (4,9 per cento a fine 2005), significativamente inferiore rispetto a quanto registrato per il sistema bancario complessivo (21,7 per cento).

L'ammontare dei valori mobiliari detenuti in portafoglio è pari a dicembre a 25.444 milioni di euro per le BCC, con un tasso di crescita annua pari allo 0,5 per cento, inferiore a quanto rilevato per il sistema bancario complessivo (+4,8 per cento).

L'incidenza del portafoglio titoli sul totale attivo, pari per le BCC al 18,6 per cento, permane notevolmente superiore rispetto all'intero sistema bancario (10,0 per cento).

La graduale riduzione degli impieghi interbancari delle BCC, a fronte del permanere di un'incidenza rilevante del portafoglio titoli sul totale dell'attivo di bilancio, risulta in netto contrasto con le politiche allocative delle altre banche. Oltre a costituire una potenziale carenza di liquidità, tale composizione dell'attivo, in certa misura indotta dal meccanismo di calcolo dell'operatività prevalente con i soci, può essere considerata penalizzante anche sotto il profilo reddituale, attesa l'elevata remunerazione netta dei mercati interbancari.

Infine, l'evidente esigenza delle BCC di continuare a finanziare la crescita degli impieghi a clientela sembra entrare in contrasto con l'attenuazione della crescita della raccolta diretta registrata nel corso dell'anno. A ciò si aggiunge anche l'oggettiva difficoltà delle BCC di porre in essere, senza un adeguato sostegno delle banche di secondo livello, operazioni di cartolarizzazione dei crediti che possano favorire l'ulteriore sviluppo dell'attività di prestito.

Nel complesso, tali dinamiche sembrano prefigurare l'insorgere di possibili limiti allo sviluppo ulteriore delle BCC e indicare la necessità di adottare misure correttive, sia dal lato del controllo dei rischi sia da quello delle politiche di allocazione delle risorse finanziarie.

1.4.3 Andamento della raccolta

La raccolta diretta delle BCC è pari alla fine del 2006 a 111.084 milioni di euro, con un tasso di incremento del 8,1 per cento, leggermente inferiore a quanto rilevato nella media del sistema bancario (+8,5 per cento). La quota di mercato delle BCC è pari all'8,4 per cento (la quota di mercato BCC calcolata in relazione alla sola raccolta proveniente da residenti è pari all'8,8 per cento).

All'interno dell'aggregato è più sostenuta la dinamica della raccolta "a tempo"

rispetto a quella “a vista” (rispettivamente +11,3 e +5,4 per cento).

Si mantiene significativa la dinamica di crescita delle obbligazioni (+12 per cento contro il +11,4 per cento del sistema bancario complessivo). L'incidenza dell'aggregato sul totale della raccolta è pari a dicembre al 35,6 per cento, contro il 36,3 del sistema complessivo.

La crescita della raccolta diretta, pur mantenendosi ancora pressoché in linea con la media di sistema, registra un progressivo rallentamento: si tratta di un segnale su cui è opportuno riflettere perché potrebbe comportare, come si è già accennato, future criticità nel finanziare gli impieghi.

La raccolta indiretta delle BCC registra a dicembre 2006 un incremento annuo significativo (+5,8 per cento), ma inferiore a quanto rilevato nella media del sistema bancario (+11,0 per cento).

L'ammontare della raccolta indiretta è di 28.309 milioni di euro, per una quota di mercato dell'1,3 per cento.

Il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta è pari al 25,5 per cento, contro un dato medio di sistema del 164,9 per cento.

Il patrimonio delle BCC ammonta a dicembre 2006 a 14.513 milioni di euro, con un tasso di crescita del 9,9 per cento. L'incidenza dell'aggregato sul passivo di bilancio è del 10,8 per cento, contro il 7,7 per cento medio di sistema.

1.4.4 La redditività

Per quanto concerne gli aspetti reddituali, le informazioni preliminari sull'andamento di conto economico a dicembre 2006¹¹ evidenziano una dinamica positiva dei principali margini ed una sensibile riduzione dell'incidenza dei costi di gestione sui fondi intermediati.

Al riguardo, come già accennato, occorre però considerare l'influenza che l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali (IAS/IFRS) potrebbe avere sulla valutazione delle componenti reddituali.

Il margine di interesse è cresciuto del 12,5 per cento, il margine di intermediazione dell'11,1 per cento. L'incidenza del primo margine sul secondo risulta in ulteriore sensibile crescita rispetto allo scorso anno (dal 77,4 al 78,4 per cento) ed è notevolmente superiore alla media di sistema (58,7 per cento).

I costi operativi sono aumentati complessivamente del 5,3 per cento sui dodici mesi. Le spese del personale sono cresciute del 5,6 per cento nel 2006, in linea con il *trend* di crescita registrato nel 2005 (+5,4 per cento).

Il *cost income ratio*, infine, risulta in sensibile riduzione rispetto allo scorso anno (dal 67,2 al 63,8 per cento), ma si mantiene significativamente superiore alla media di sistema (59,1 per cento).

2. Le sfide e le strategie del Credito Cooperativo nello scenario competitivo

2.1 Introduzione

In questi anni, nonostante il notevole innalzamento della pressione competitiva, il sistema delle Banche di Credito Cooperativo ha rafforzato le proprie posizioni di mercato; ha acquisito visibilità, ottenendo positivi riscontri sul piano della reputazione; ha dimostrato capacità di attrarre nuovi soci e clienti.

¹¹ Le informazioni reddituali riportate sono tratte dal flusso economico trimestrale andamentale prodotto dalla Banca d'Italia (BASTRA1). Si sottolinea che le informazioni contenute in tale flusso, non comprendendo tutte le voci di costo e di ricavo, hanno carattere meramente indicativo dell'evoluzione reddituale delle banche nel corso dell'anno e non coincidono con i dati desumibili dal conto economico ufficiale di esercizio.

Tutto questo, proprio in ragione dell'essere *Banche di Credito Cooperativo*, banche dotate di una quanto mai preziosa, specifica identità d'impresa. Ma sarebbe un grave errore pensare al futuro come mera ripetizione del passato.

Nell'anno trascorso sono accaduti importanti cambiamenti sul piano istituzionale (la Banca d'Italia, dal 2006, ha un nuovo Governatore ed un nuovo Direttore Generale; è stata rivista l'attribuzione delle funzioni antitrust, parte delle quali sono passate dalla Banca d'Italia all'Autorità Garante per il mercato e la concorrenza). Al cambiamento sul piano istituzionale, si aggiunge quello sul piano normativo, basti ricordare temi come Basilea2, Ias, *business continuity*, *compliance*, direttiva Mifid e, specificamente per il Credito Cooperativo, la revisione cooperativa. A questi, si aggiungono i cambiamenti del mercato e i nuovi assetti dell'industria bancaria.

Il posizionamento di mercato delle nostre banche è, in sostanza, un valore sempre più conteso.

C'è, infine, un ulteriore segnale che non può non essere colto: in questo periodo la cooperazione è sotto i riflettori. Ciò la rende anche oggetto di periodici attacchi, talvolta strumentali, riguardanti la natura e la funzione di questa formula imprenditoriale nonché, in particolare, il relativo trattamento fiscale. Per tutte queste ragioni il futuro non potrà essere né una scontata prosecuzione, né una semplice replica di quanto vissuto fino ad oggi.

2.2 L'industria bancaria in movimento

L'intera morfologia del sistema creditizio sta profondamente cambiando.

Soltanto considerando il 2006, il processo di consolidamento ha avuto una notevole accelerazione, investendo soprattutto il segmento delle grandi banche, con l'integrazione deliberata tra due delle prime tre banche italiane, e quello delle banche popolari, che si stanno aggregando sia "in linea orizzontale", sia acquisendo banche aventi natura di S.p.a.

Ma un dato nuovo, in questo processo, è l'accresciuta centralità della dimensione territoriale. Assistiamo ad una sorta di "omologazione inversa" di molti nostri concorrenti al modello di prossimità e radicamento proprio delle BCC, espressa sia nelle dichiarazioni di strategia dei vertici aziendali, sia nelle politiche gestionali e nelle iniziative messe in campo.

C'è inoltre chi teorizza¹² la differenza tra "banca territoriale" e "banca locale". Secondo questa opinione, la "banca territoriale" sarebbe più efficacemente espressa dalla grande banca, che, facendo propri i vantaggi informativi e di flessibilità della piccola, sarebbe l'unica in grado di sostenere la crescita del nostro tessuto imprenditoriale.

Al di là del nominalismo, è evidente l'insidia contenuta in questa tesi. E' altresì evidente la sfida che rilancia ad una banca come la nostra, che del radicamento nel territorio fa la propria ragion d'essere.

Un dato di cambiamento è la notevole crescita del grado di internazionalizzazione del sistema creditizio italiano. In meno di un anno, le banche estere hanno moltiplicato per undici volte la presenza nel nostro Paese in termini di sportelli. Il peso degli istituti di proprietà estera sul totale dell'attività delle banche con sede in Italia (grazie all'acquisizione di Antonveneta e BNL) è salito dall'8 al 14 per cento.

Fattore di cambiamento – e di accrescimento della concorrenza – è anche l'evoluzione della tecnologia, che interviene a modificare, attraverso il

¹² Fondazione Rosselli, *XI Rapporto sul sistema finanziario*, ottobre 2006.

crescente utilizzo dei canali telematici, la relazione tra banche e clienti, consentendo di avvicinare mercati che fisicamente sarebbero stati prima inaccessibili.

Quarto elemento di scenario da considerare è l'ampliamento dei soggetti - dal BancoPosta alla grande distribuzione - che offrono servizi e prodotti finanziari standardizzati e facilmente fruibili.

2.3 Le novità normative e la nuova centralità del cliente

Negli ultimi anni la legislazione, sotto il decisivo influsso delle politiche comunitarie, ma anche di alcuni recenti scandali finanziari, ha manifestato una più evidente, e per certi versi opportuna, sensibilità in materia di tutela del consumatore.

In questa direzione è andata l'emanazione nel 2005 della legge in materia di disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari¹³ e il cosiddetto "decreto Bersani"¹⁴ che ha introdotto rilevanti novità con riferimento al tema della modifica unilaterale delle condizioni contrattuali.¹⁵

2.4 Il dibattito sulla cooperazione e nella cooperazione

E' ormai da qualche tempo che la formula dell'impresa cooperativa è sotto la lente di ingrandimento e oggetto di dibattito soprattutto con riferimento ai presunti vantaggi di cui godrebbe.

In questo clima, nell'agosto 2006, la Commissione Europea¹⁶ ha aperto un dossier sul regime fiscale speciale riservato alle società cooperative.

A seguito di una denuncia presentata da operatori del mercato della grande distribuzione, la Commissione ha chiesto al Governo italiano di fornire una dettagliata illustrazione di alcune specifiche disposizioni in materia di imposta sul reddito delle società cooperative, nonché una serie di dati ed ulteriori elementi informativi riguardanti il sistema cooperativo in generale. Ciò al fine di verificare se il regime tributario riservato alle società cooperative configuri una misura di aiuto di Stato incompatibile con il mercato comune, ai sensi dell'art. 87 del Trattato CE, ovvero configuri un aiuto di Stato "esistente" o "nuovo".

A margine di tale richiesta, la Commissione ha invitato le autorità italiane a fornire informazioni anche "sulle misure di fiscalità diretta a favore delle Banche di Credito Cooperativo con particolare riferimento alle misure di controllo poste in essere dall'autorità incaricata della vigilanza bancaria per assicurare il rispetto dei requisiti di mutualità previsti per la concessione dei benefici fiscali".

Le "centrali cooperative", con il contributo di Federcasse, hanno fornito al Governo un'articolata e documentata memoria al riguardo, nella quale viene illustrato come le norme che disciplinano le società cooperative, ed in particolare le disposizioni in materia fiscale, si pongano non su un piano derogatorio al sistema - e come tale potenzialmente distorsivo delle regole sulla concorrenza - ma formino esse stesse un sistema generale di settore che trova nella Carta Costituzionale la propria genesi e nel codice civile e nell'ordinamento tributario il proprio completamento. E' stato messo in

¹³ Legge 28 dicembre 2005, n. 262.

¹⁴ Decreto legge 4 luglio 2006, n. 223.

¹⁵ Recata all'art. 118 del D.lgs. n. 385/1993.

¹⁶ Nota COMP H"/PR/mc D(2006) – 0355, del 4 agosto 2006 della Direzione Generale Concorrenza.

evidenza, in particolare, come la necessità di dettare speciali regole per le società cooperative tragga origine dalla circostanza che la causa mutualistica, nonché la peculiare struttura societaria delle cooperative, comportino evidenti svantaggi sul piano economico e gestionale. Svantaggi che alcune delle disposizioni fiscali riservate a tali imprese mirano a superare, per evitare che essi precludano, o quantomeno limitino, il compimento della funzione economica e sociale della cooperazione. Il rispetto delle condizioni previste dal legislatore è inoltre garantito dalla vigilanza governativa in tema di mutualità.

2.5 Le realizzazioni “di sistema” attraverso Federcasse

Sul piano dell’evoluzione normativa, si sono seguiti due filoni di impegno: da un lato, il monitoraggio e la rappresentanza degli interessi delle BCC rispetto alla disciplina dell’intera industria creditizia, spesso di emanazione europea o internazionale; dall’altro, la tutela della specificità e dell’identità delle nostre banche.

Sotto il primo profilo, la Federazione Italiana, d’intesa con l’Associazione Europea delle Banche Cooperative, si è attivata per far sì che la nuova normativa sui requisiti di capitale tenesse conto delle caratteristiche delle aziende di minori dimensioni. In tal modo, si sono ottenute nel tempo, grazie anche alla sensibilità e al contributo manifestate dall’Autorità di Vigilanza, significative modifiche all’Accordo Basilea2.

Circa i nuovi standard contabili, che le Banche di Credito Cooperativo–Casse Rurali applicheranno integralmente al pari delle altre banche, Federcasse si è impegnata in un confronto serrato con gli organismi preposti all’elaborazione, interpretazione ed adozione degli Ias/Ifrs, ricercando le soluzioni più idonee e coerenti con la natura e le caratteristiche delle BCC. Sul piano operativo, poi, in collaborazione con le Federazioni Locali e i Centri informatici di categoria, si è intrapreso un progetto unitario volto ad assicurare a tutte le BCC associate un corretto processo di conversione a tali nuovi standard.

Rilevante è stato poi l’impegno nel seguire la riforma del diritto societario, rappresentando nelle opportune sedi istituzionali le peculiarità del modello a carattere di mutualità prevalente, proprio delle Banche di Credito Cooperativo–Casse Rurali.

In questa direzione, e nel segno del riconoscimento delle specifiche caratteristiche delle BCC e del modello organizzativo della categoria, vanno altri provvedimenti, anche di natura regolamentare, come: la legge sulla revisione cooperativa¹⁷ ed i relativi decreti attuativi; la previsione, contenuta nella Direttiva di recepimento dell’Accordo di Basilea2, della “ponderazione zero” per i crediti all’interno dei network cooperativi (ovvero nei sistemi “a rete” come il nostro) e non soltanto nei gruppi bancari integrati; le Istruzioni di Vigilanza in materia di controllo e gestione dei rischi, nelle quali uno specifico ruolo è riconosciuto alle strutture federative.

Nel versante dell’organizzazione e della gestione, ci si è impegnati nel miglioramento dei sistemi di controllo, al fine di favorire l’assunzione consapevole dei rischi e una gestione dei profili tecnici che garantiscano la stabilità e la sostenibilità nel tempo della banca.

In particolare, la strategia di adeguamento a Basilea2 si è imperniata su cinque principali linee di azione:

a) lo sviluppo del sistema dei controlli interni, attraverso l’esternalizzazione

¹⁷ Legge n. 220/2002.

- dell'internal audit e l'adeguamento organizzativo della banca per quanto concerne gli altri livelli di controllo;
- b) la realizzazione di sistemi omogenei di controllo dei rischi a livello di categoria, riconoscibili dall'Organo di Vigilanza ai fini più ampi del controllo prudenziale;
 - c) l'applicazione dell'approccio standardizzato per il calcolo del nuovo coefficiente di capitale;
 - d) lo sviluppo delle relazioni con i Consorzi Fidi per favorire efficienti meccanismi di mitigazione dei rischi creditizi;
 - e) il rafforzamento delle reti di sicurezza interna al Credito Cooperativo attraverso lo sviluppo di Fondi di garanzia.

Il cammino in questo ambito, comunque, non è certo concluso.

La prossima introduzione di importanti innovazioni normative e regolamentari, che configurano per le banche responsabilità sempre più onerose in tema di gestione del rischio e di controllo ai fini della sana e prudente gestione, richiedono l'ulteriore rafforzamento all'interno della banca dei presidi organizzativi e di processo. Occorre, dunque, un sempre maggior livello di attenzione e consapevolezza dei vertici aziendali.

Lo sviluppo di sistemi di gestione dei rischi ha prioritariamente riguardato la realizzazione di un applicativo unitario a livello di categoria per la classificazione dei rischi creditizi, noto come *sistema CRC*. Tale *sistema*, attualmente in fase di test presso una quarantina di BCC, è stato sviluppato – con il proficuo confronto con la Banca d'Italia - ricercando il modello di analisi più adatto alle caratteristiche delle nostre banche, valorizzandone il patrimonio informativo, e, al tempo stesso, riducendo notevolmente i costi di sviluppo.

Un capitolo di grande rilievo dell'azione svolta in questi anni, a sostegno della complessiva crescita delle capacità competitive e relazionali delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali sui loro mercati, concerne l'innovazione nei rapporti di clientela. A questo riguardo, si è continuato ad investire sul tema della correttezza dei comportamenti e della trasparenza delle operazioni, richiamando l'attenzione delle BCC anche mediante la diffusione di appositi strumenti informativi.

Inoltre, soprattutto nella logica del rafforzamento della "rete di sicurezza", il Credito Cooperativo ha dato vita ad un'iniziativa esclusiva: la costituzione del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti delle BCC (FGO), un consorzio volontario che garantisce i portatori di obbligazioni per lo stesso importo previsto per i depositanti (dunque i piccoli risparmiatori) in caso di *default* di una banca.

Sul piano dell'identità e della comunicazione, qualificante è stata l'approvazione del nuovo statuto-tipo delle BCC con l'ulteriore esplicitazione nell'articolo 2 delle finalità peculiari che le distinguono nel mercato. Scopo delle nostre aziende, infatti, non è soltanto la promozione del "*miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche*" dei soci e delle comunità locali, ma anche la promozione della "*coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio*".

E' anche proseguita l'azione di accreditamento verso il pubblico esterno dell'identità "differente" delle BCC attraverso le iniziative di comunicazione "di sistema", che hanno contribuito ad accrescere la notorietà e la visibilità della nostra marca e a farne percepire le caratteristiche, soprattutto in termini di attitudine alla relazione con i clienti.

Sul fronte interno, si è dedicata rinnovata attenzione al tema della cultura e dell'identità cooperativa. In questa logica, si è lavorato alla promozione e

diffusione dello strumento della rendicontazione sociale (“Bilancio Sociale e di Missione della BCC”).

Si è puntato poi sulla formazione, sia per la diffusione della cultura dell’identità cooperativa, sia come strumento per apprendere conoscenze e sviluppare competenze professionali.

In questa direzione, si sono avviate a livello di sistema specifiche azioni¹⁸ finalizzate a promuovere da una parte la cura dell’identità anche nelle politiche formative e, dall’altra, una maggiore integrazione della formazione¹⁹ con l’organizzazione e la gestione del personale. Significativa è stata anche l’azione di gestione delle ricadute formative dei diversi progetti di categoria.

Si è proseguita la strategia di coltivare alleanze con settori e categorie contigue. Al riguardo, sono state in questo periodo realizzate due iniziative significative. La prima, consiste nella sottoscrizione di una convenzione-quadro per incentivare la capitalizzazione delle cooperative sociali. In pratica, le BCC si candidano a fornire piccoli finanziamenti a condizioni agevolate ai soci e alle cooperative stesse, al fine di consentire la loro crescita patrimoniale. La seconda iniziativa prevede l’elaborazione, nell’ambito di un progetto comunitario, di un modello di valutazione del merito del credito specificamente destinato anch’esso alle imprese sociali. Il lavoro consentirà, inoltre, di offrire un supporto a queste imprese nella strutturazione di interventi finanziari e nella auto-valutazione dei parametri di rischio, dai quali dipenderanno (ancor più in futuro) l’accesso al credito e le condizioni dello stesso.

In questo periodo la prossimità delle nostre banche al cosiddetto “Terzo Settore” si è sviluppata anche attraverso ulteriori qualificati accordi ed alleanze con Legambiente²⁰, la Consulta Nazionale Antiusura²¹, Slow Food²².

2.6 Le sfide

Le trasformazioni che investono il nostro territorio ed i soggetti che lo abitano interpellano con nuove domande la BCC.

Tali domande hanno un denominatore comune: l’esigenza di avere come interlocutore una banca che non sia semplicemente fornitore di prodotti e servizi, ma accompagnatore intelligente delle diverse esigenze dei suoi clienti. Ponendosi al fianco con approccio più tipicamente consulenziale.

In questo senso vanno lette, ad esempio, le domande dei giovani, che si misurano con il nuovo mercato ed i nuovi stili di lavoro, e che ci chiedono di adeguare

¹⁸ Tra cui il progetto di Valutazione del personale e i percorsi formativi per figure professionali dedicate alla gestione delle persone e all’organizzazione.

¹⁹ Ne è una conferma la redazione della Guida all’identità delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali “*Conoscere il Credito Cooperativo*”.

²⁰ L’accordo con Legambiente ha portato alla sottoscrizione di una convenzione con la quale le BCC si candidano a finanziare a condizioni di favorire progetti per la diffusione dell’uso di energie alternative, vagliati dall’associazione ambientalista.

²¹ L’accordo con la Consulta Nazionale Antiusura ha portato a siglare un Protocollo di intesa-quadro, replicabile sul territorio, per la concessione dei cosiddetti “prestiti di soccorso” a famiglie e piccoli imprenditori a rischio, mediante l’utilizzo di fondi di garanzia messi a disposizione dalle stesse Fondazioni o mediante l’utilizzo di fondi pubblici ai sensi della legge 108/96.

²² L’imminente accordo con Slow Food, marchio notissimo che si lega ai temi della qualità dell’alimentazione, per il Progetto “Orto in condotta”, mira a promuovere la realizzazione di Orti scolastici nei quali sperimentare micro-progetti di coltivazioni biologiche promossi dai Comitati locali di Slow Food (condotte), dalle BCC e dalle scuole.

i nostri meccanismi di valutazione e selezione del merito, di individuare forme di sostegno alla riconosciuta necessità di formazione permanente che l'economia della conoscenza richiede, nonché strumenti per integrare il loro reddito futuro, attraverso forme di previdenza complementare.

In questo senso vanno lette le domande dei cittadini immigrati, sempre più presenti nei nostri territori, cui offrire non soltanto credito, non soltanto servizi (tradizionali o meno tradizionali), ma la possibilità di contribuire alla crescita del nostro Paese e favorire lo sviluppo nei e dei loro Paesi d'origine. In questo senso vanno lette le domande delle imprese, impegnate nel delicato passaggio generazionale o nel ridisegno di nuove strategie competitive per restare nel mercato²³. Domande che ci sollecitano ad essere più capaci di dare credito all'innovazione, e a renderci partner del loro sviluppo con nuovi strumenti finanziari ed una consulenza “a tutto tondo”.

Per cogliere efficacemente queste sollecitazioni, la BCC ha bisogno di valorizzare appieno la propria identità e la propria appartenenza ad un “sistema a rete” efficace ed efficiente.

2.7 La strategia del XIII Convegno nazionale di Parma

Il disegno tracciato nel XIII Convegno Nazionale di Parma ha fatto perno su:

- un fattore *strategico*, ovvero l'evoluzione degli schemi di garanzia interni oggi esistenti verso una forma di garanzia istituzionale;
- tre elementi *sinergici*, ovvero l'ulteriore sviluppo del processo di “esternalizzazione” interna (co-sourcing); l'evoluzione del marchio come sintesi delle qualità delle BCC; la formazione identitaria come condivisione della cultura distintiva d'impresa della BCC.

L'attuazione del progetto si è in questi mesi focalizzata sui due elementi delle “garanzie incrociate” e della “formazione identitaria”.

La Direttiva europea che recepisce Basilea2 consente il riconoscimento di sistemi di garanzia interni ai network bancari cooperativi, stabilendone i requisiti essenziali. In coerenza con tali previsioni, si sono quindi tracciate le linee del FGI, del Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo. Notevoli sono i benefici, diretti ed indiretti, che deriveranno dalla sua costituzione. In particolare:

- un minore costo della provvista sulle operazioni che le banche di secondo livello e le singole BCC realizzano sui mercati (ad esempio, le cartolarizzazioni);
- la liberazione di capitale per effetto della ponderazione zero sui flussi finanziari interni, che consente uno sviluppo degli impieghi a più elevata remunerazione;
- lo sviluppo della raccolta indiretta e gestita, facendo leva sulla maggiore capacità di reperimento di fondi da parte delle BCC e delle banche di secondo livello;
- un minor costo della provvista delle BCC;
- benefici derivanti da una possibile maggiore flessibilità nel calcolo dell'operatività prevalente con i soci;

²³ Censis, *Un'economia collaborativa per sfidare la globalizzazione*, giugno 2005. Secondo questa ricerca la possibilità di rafforzamento del sistema del *made in Italy* dipendeva da 5 fattori: crescenti investimenti in capitale umano e tecnico; sviluppo di marchi aziendali forti e opportune strategie di mercato, soprattutto nelle categorie di prodotto a più alto valore aggiunto; controllo sempre più stretto delle reti distributive; attivazione di processi di de-localizzazione “mirati”; destinazione di risorse aggiuntive alla ricerca e all'innovazione.

- alcuni significativi vantaggi di tipo qualitativo che aumentano la competitività e la capacità negoziale del sistema nel suo complesso e delle singole BCC, sia nel mercato interbancario nazionale e internazionale, sia nei rapporti finanziari e di servizio con le istituzioni locali e con le aziende municipalizzate.

La costituzione del FGI, che dovrebbe essere perfezionata entro il 2007, dopo il necessario confronto con la Banca d'Italia al fine di elaborare e condividere con l'Organo di Vigilanza la cornice istituzionale del progetto e le modalità applicative del nuovo Fondo, sarà dunque un banco di prova della capacità del Credito Cooperativo italiano di crescere cooperativamente, coniugando la responsabilità individuale con quella di sistema.

Nella convinzione dell'importanza di puntare sulla "competenza cooperativa" per coniugare in modo coerente ed efficace, ai diversi livelli di responsabilità, l'impresa-banca con la sua natura di cooperativa a mutualità prevalente, è stato poi dato impulso al progetto di formazione identitaria.

I suoi contenuti riguardano gli aspetti peculiari del Credito Cooperativo - dal punto di vista valoriale, storico, normativo, economico, organizzativo - declinati nel governo ma anche nella gestione e nell'operatività quotidiana della banca.

Conclusa con il 2006 la fase di impostazione e definizione delle linee progettuali, è ora in corso la seconda fase che riguarda la vera e propria progettazione didattica per l'allestimento dei corsi previsti per le diverse tipologie di destinatari.

2.8 L'impegno dello sviluppo

Per consolidare il Credito Cooperativo e costruirne lo sviluppo nel futuro occorrerà capacità di innovazione. E di cooperazione.

1. *Occorrerà puntare sulla mutualità*, che non è un'invenzione lessicale né un retaggio del passato, ma un modo specifico e moderno di fare impresa, in grado di generare valore economico e sociale e di essere efficiente e competitivo.

La mutualità per la Banca di Credito Cooperativo è il vero fattore, unico e proprietario, che la distingue da tutte le altre banche. Pertanto, in termini strategici, è un elemento sul quale continuare a fare perno.

Tre sono i volti della mutualità: quello interno, verso i soci; quello esterno, verso la comunità locale; quello "sistemico", inteso come cooperazione all'interno della rete.

I soci sono il nostro primo patrimonio. Un bene che non ci possiamo limitare a custodire, ma dobbiamo valorizzare come un vero e proprio "talento". Stimolandone la partecipazione consapevole e convinta alla vita dell'impresa.

A questo scopo, sono stati proposti Regolamenti elettorali ed assembleari che dovranno fare perno su tre diritti fondamentali dei soci:

- diritto all'informazione;
- diritto alla partecipazione consapevole al dibattito assembleare e di esprimere, in quella sede, la propria opinione;
- diritto alla candidatura alle cariche sociali.

2. *Occorrerà gestire un rapporto di clientela nello stile della reciproca convenienza*, perché, come ha recentemente sottolineato il Direttore Generale della Banca d'Italia²⁴, "l'attenzione al cliente costituisce la chiave di volta per

²⁴ Convegno per i 120 anni del Gruppo Banca Sella, 11 novembre 2006.

il successo di un'impresa, quale che sia il settore in cui opera". La qualità della relazione, che è sempre stata una caratteristica delle nostre banche, deve allora essere ancora più evidente oggi. Occorre, in sostanza, continuare ad accrescere la prossimità, non soltanto sul piano territoriale ma in termini di atteggiamento e stili di relazione improntati alla semplicità e alla convenienza.

3. Occorrerà essere partner della crescita e dell'internazionalizzazione delle imprese. Perché sostenere le piccole imprese – ovvero il “motore del Paese” – richiede ormai qualcosa di più, anzi molto di più, dell'erogazione del credito. Richiede la capacità di fornire assistenza e accompagnamento anche con operazioni di finanza straordinaria, con forme di equity e non solo attraverso il debito. Richiede di farsi partner dell'internazionalizzazione delle imprese. Dalla sfida del sostegno a tutto campo all'impresa non potremo tenerci fuori, se vogliamo essere banche di sviluppo locale. Ed è a questo riguardo necessario l'impegno delle Federazioni Locali e di tutte le componenti imprenditoriali del sistema, che devono svolgere il necessario ruolo di “complemento” alla BCC.

4. Occorrerà dar vita ad una cooperazione giovane, che parli ai giovani, che risulti, quindi, attrattiva per le nuove generazioni, al fine di fornire garanzie sul ricambio nel futuro e sulla coerenza dei valori e della cultura imprenditoriale dei nuovi rispetto alla tradizione del Credito Cooperativo. L'esperienza del mondo imprenditoriale, in particolare della piccola impresa, e le numerose difficoltà legate ai passaggi generazionali, sono infatti paradigmatiche. La selezione delle candidature, la formazione delle competenze, non soltanto sul piano professionale, sono un patrimonio che si costruisce nel tempo.

5. Occorrerà dar vita ad un sistema a rete solido e riconosciuto, attuando il disegno di Parma, in uno spirito di partecipazione e collegialità.

2.9 Le condizioni del futuro

La costruzione dello sviluppo della Banca di Credito Cooperativo passa per molta parte attraverso le nostre mani. E dunque attraverso la nostra responsabilità.

Esso sarà possibile almeno a otto condizioni:

- se saremo capaci di crescere responsabilmente, salvaguardando la stabilità e la sana e prudente gestione della nostra banca, dedicando ancora maggiore attenzione a temi quali l'adeguatezza dell'organizzazione interna, il controllo e la gestione dei rischi, il contenimento dei costi;
- se sapremo valorizzare appieno la mutualità che ci caratterizza all'interno del sistema creditizio ed in particolare il patrimonio rappresentato dai nostri soci;
- se rafforzeremo con la nostra clientela, e in particolare con i soci, un rapporto di reciprocità nella convenienza;
- se saremo partner della crescita e dell'internazionalizzazione delle nostre imprese;
- se sapremo dare vita davvero ad un sistema a rete solido e riconosciuto, attraverso la piena attuazione della Carta della Coesione del Credito Cooperativo;
- se sapremo sviluppare uno stile manageriale cooperativo;
- se saremo capaci di esprimere una cooperazione giovane che parli ai giovani;

- se manifesteremo piena coerenza tra i nostri valori e le nostre prassi, evitando il rischio di creare distanza tra prediche e pratiche.

In conclusione, lo sviluppo della nostra esperienza compete, per buona parte, a noi. E' affidato alla nostra capacità di coniugare l'intraprendenza e l'innovazione che viene dall'autonomia con l'efficienza e la forza che deriva dalla coesione, la crescita con la qualità e la responsabilità. Non sono termini tra loro disgiunti. Sono addendi di una somma. Che ha per risultato lo sviluppo del Credito Cooperativo nei prossimi anni.

3. La gestione della banca: andamento della gestione e dinamiche dei Principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico.

Durante la scorsa primavera (3 aprile – 23 giugno) la nostra banca è stata sottoposta ai consueti accertamenti ispettivi dell'Organo di Vigilanza, disposti ai sensi delle vigenti norme in materia di vigilanza bancaria e creditizia. Le problematiche riscontrate sono state rimosse in corso d'anno attraverso ristrutturazioni organizzative e procedurali mentre particolare attenzione è stata riposta da questa amministrazione nel recepire i suggerimenti e le indicazioni fornite in sede ispettiva al fine di migliorare la gestione della banca.

Dal 1° gennaio 2005 è stato introdotto anche in Italia, l'utilizzo dei principi contabili internazionali (i c.d. IAS/IFRS) emanati dallo I.A.S.B. (International accounting standards board) ed omologati dalla Commissione Europea. Con il D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, lo Stato Italiano esercitando la facoltà prevista dall'art. 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 ha esteso l'ambito di applicazione degli IAS/IFRS, prescrivendone, tra l'altro, l'adozione obbligatoria per i bilanci individuali delle Banche dal 2006.

Nell'ambito di tale contesto normativo, conseguentemente, la BCC di Bene Vagienna ha redatto il bilancio al 31/12/2006 secondo gli standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di bilanci bancari.

Il documento di bilancio che Vi presentiamo in questa sede per l'approvazione è stato impostato in termini e modi coerenti con le nuove norme introdotte dagli IAS/IFRS. Esso si presenta del tutto diverso, in ogni sua parte, dai tradizionali prospetti di bilancio del passato, il che richiederà a Voi soci un impegno di adattamento per cogliere in misura adeguata il contenuto e il significato delle rinnovate poste di bilancio dello stato patrimoniale e del conto economico.

Vi anticipiamo che per effetto della transizione ai nuovi principi contabili internazionali si è determinato un impatto negativo sul patrimonio netto della Banca a fine 2005 pari a 2.188.110 euro.

Tutte le informazioni relative alle modalità di adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS da parte della Banca e agli effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, in sede di prima applicazione predisposti in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS1, sono riportati nell'ambito di uno specifico capitolo del presente documento di bilancio, cui si fa esplicito rinvio”.

3.1. CONTO ECONOMICO

Il conto economico è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. I raffronti sono effettuati con il conto economico 2005 riclassificato secondo i citati principi contabili al fine di consentire un confronto omogeneo dei dati.

3.1.1 Il margine di interesse

I ricavi da gestione denaro sono aumentati del 10,38%, i costi della provvista onerosa sono anch'essi aumentati del 19,91%.

Il margine di interesse è cresciuto del 3,36% a causa dell'aumento degli spread sui tassi verificatosi nel corso dell'anno.

3.1.2 Il margine di intermediazione

Al margine di intermediazione contribuiscono i profitti da operazioni finanziarie e la gestione dei servizi bancari.

I ricavi netti da servizi nell'anno sono aumentati del 3,10%.

I dividendi e proventi simili rimangono, sostanzialmente, pari ai valori dell'esercizio scorso, con una lieve diminuzione nell'ordine dell'1,84%.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione di titoli e valute presenta un valore negativo (€ 63.000 circa) in miglioramento rispetto all'esercizio precedente del 69,28%.

Gli utili (perdite) da cessione o riacquisto di strumenti finanziari, diversi da quelli di negoziazione e da quelli designati al fair value, sono sensibilmente cresciuti nell'anno per effetto degli utili derivanti dalla cessione degli strumenti finanziari classificati nell'ex comparto immobilizzato.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è diminuito rispetto all'anno precedente dell'80,31%.

Alla determinazione del margine di intermediazione contribuisce, inoltre, il risultato netto dell'attività di copertura per un valore negativo di circa € 281 mila

Il margine di intermediazione è, complessivamente, in aumento rispetto all'anno precedente del 4,28%.

Il rapporto margine di interesse/margine di intermediazione è leggermente in diminuzione rispetto all'anno scorso passando dall'80,25 % al 79,55%.

3.1.3 Il risultato netto della gestione finanziaria

Al risultato netto della gestione finanziaria contribuiscono le rettifiche e le riprese di valore nette per deterioramento dei crediti.

Il saldo tra le rettifiche e le riprese di valore su crediti è migliorato in maniera significativa rispetto all'anno precedente per effetto delle riprese di valore su crediti svalutati in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali.

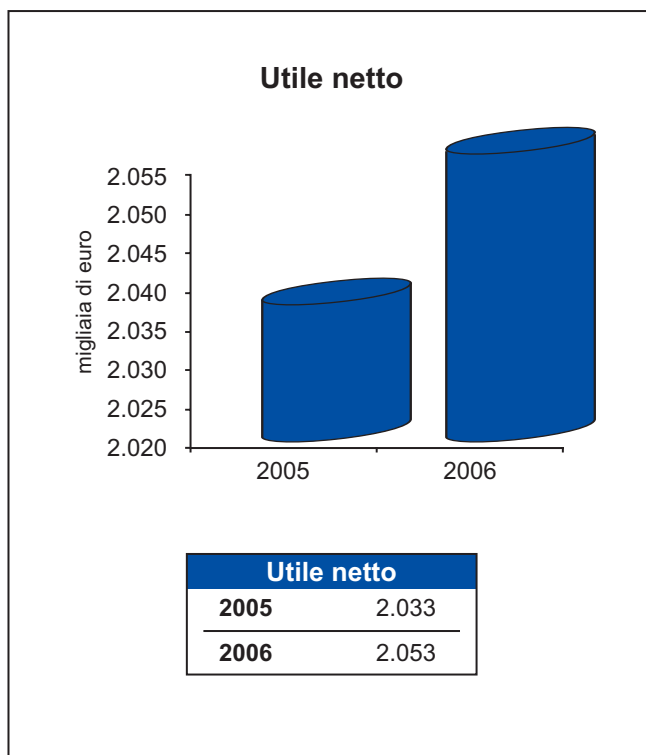
Il risultato netto della gestione finanziaria risulta in aumento del 5,67% rispetto l'anno precedente.

3.1.4 I costi operativi

Le spese del personale sono aumentate nel corso dell'anno del 1,88%, aumento in parte dovuto al rinnovo del contratto collettivo di lavoro verificatosi a fine 2005; il personale è passato da 138 a 143 unità.

Si è inoltre provveduto all'accantonamento delle ferie del personale dipendente maturate nell'anno 2006 e non ancora utilizzate.

Le spese amministrative hanno subito un decremento nel corso dell'anno pari



al 1,95%, frutto di un attento monitoraggio del comparto, mentre aumentano gli ammortamenti del 4,32%.

I costi operativi complessivi hanno subito un incremento rispetto all'anno precedente, con un aumento del 4,52%.

Il rapporto dei costi operativi sul margine di interesse è sceso al 102,19%, mentre il rapporto dei costi operativi sul margine di intermediazione è salito al 81,29%.

Il rapporto delle spese del personale sul margine di intermediazione si attesta al 46,04%.

3.1.5 L'utile lordo

L'utile al lordo delle imposte è cresciuto nel corrente anno del 11,04% passando da € 2.976 mila ad € 3.304 mila.

3.1.6 L'utile netto

Le imposte sul reddito previste sono aumentate del 32,81%.

L'utile netto è aumentato del 0,96% ed è pari a € 2.053 mila (€ 2.033 mila nel 2005).

Il ROE, cioè il rapporto tra utile d'esercizio e capitale e riserve è pari al 5,29 % (6,17% nel 2005).

3.2 STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. I raffronti sono effettuati con lo stato patrimoniale 2005 anch'esso riclassificato secondo i citati principi contabili al fine di consentire un confronto omogeneo dei dati.

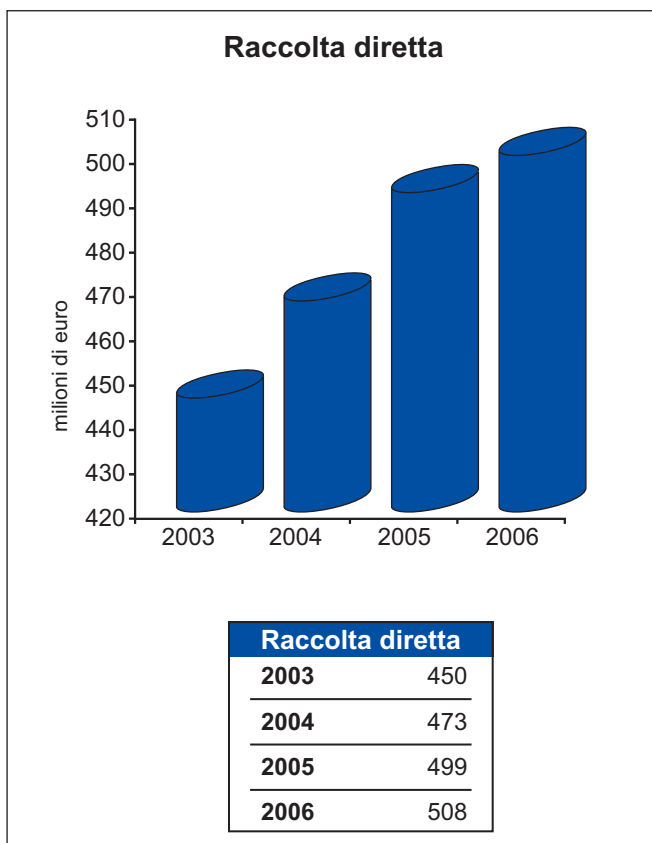
3.2.1 La raccolta diretta

Al termine del 2006 si assesta a 508,41 milioni di Euro, in aumento dell'1,92%.

Tipologia di raccolta	Ammontare/000	Variazione annua
Conti correnti	210.165	+9,04%
Depositi a risparmio	21.033	-8,50%
Pronti contro termine	26.309	-15,38%
Obbligazioni	234.534	-0,30%
Certificati di deposito	16.000	-17,96%

La tabella evidenzia un buon incremento della raccolta in conto corrente; è invece diminuita la raccolta sui depositi a risparmio, sui certificati di deposito e sui pronti contro termine.

Stabile la raccolta in obbligazioni, le cui emissioni sono state effettuate principalmente con rendimenti indicizzati all'Euribor, mentre in misura



minore sono state effettuate emissioni a tasso fisso e a tasso fisso Step Up. Si è ritenuto in questo modo di meglio rispondere alle esigenze della clientela in una fase di tassi in crescita.

Anche nella prima parte del 2007 sono state effettuate emissioni a tasso indicizzato all'Euribor, nella convinzione di soddisfare pienamente le aspettative dei clienti in previsione di tassi ancora in salita. Si ritiene pertanto di poter incrementare la raccolta diretta soprattutto in questo comparto.

3.2.2 La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ammonta a 596,41 milioni di Euro, in aumento del 5,51%.

Il risparmio gestito rappresenta il 22,40% della raccolta indiretta, in aumento dal precedente 20,18%.

Il risparmio amministrato incide sulla raccolta indiretta per il 77,60%, in diminuzione dal precedente 79,82%.

Tipologia di raccolta indiretta	Ammontare/000	Variazione annua
Quote OICR	35.577	-6,52%
Gestioni patrimoniali	62.471	+27,75%
Raccolta assicurativa e previdenziale	35.568	+31,15%
Titoli di terzi in deposito	462.797	+2,57%

3.2.3 Gli impieghi con la clientela

Gli impieghi, al netto delle svalutazioni, aumentano del 3,91% rispetto all'esercizio precedente. Al termine del 2006 ammontano a circa 374,5 milioni di Euro.

Rispetto al 2005 la composizione degli impieghi ha subito delle modifiche rilevanti riguardanti in particolar modo gli utilizzi di conto corrente, che sono diminuiti a fronte di un deciso incremento delle linee di smobilizzo crediti e, a conferma del trend in atto, dell'aumento del peso percentuale dei mutui, sia chirografari che ipotecari.

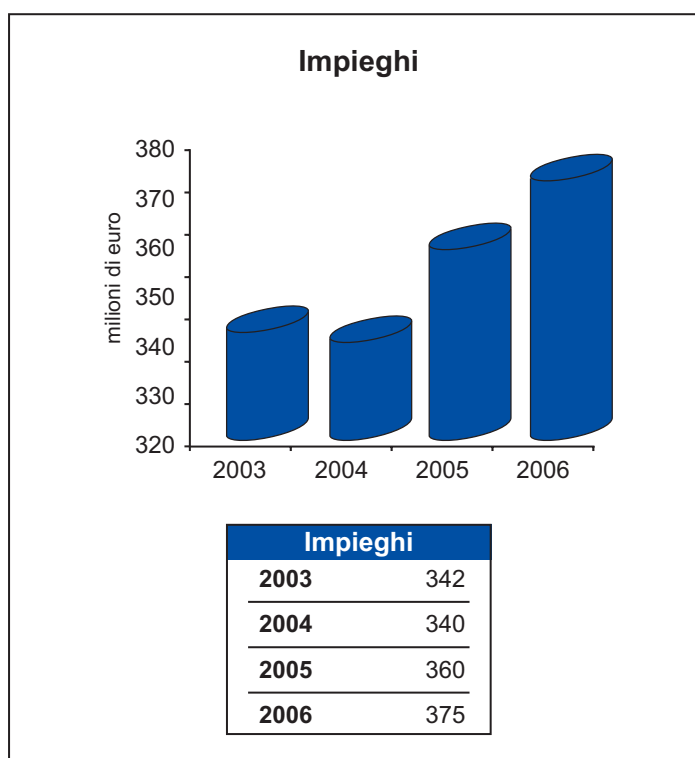
Nell'esercizio in esame i finanziamenti a lungo termine rappresentano circa il 57,9% del monte impieghi (54,80% nel 2005).

In decremento il comparto dei finanziamenti in valuta per la relativa stabilità del mercato dei cambi e per il minor ricorso ad operazioni di carry trade da parte della clientela.

E' in peggioramento la componente delle sofferenze al netto delle svalutazioni, in principal modo per l'avvenuta classificazione di poche posizioni, talune però di importo considerevole, perlopiù assistite da garanzie reali capienti.

Il rapporto delle sofferenze nette sul monte impieghi si attesta così al 1,16% (0,71% nel 2005), in ogni caso ancora nettamente inferiore alla media del Sistema bancario nazionale.

Tipologia di impiego	Ammontare/000	Variazione annua
Conti correnti	96.915	-13,88%
Finanziamenti per anticipi sbf	39.581	+49,99%
Finanziamenti import-export	4.758	-11,18%
Finanziamenti in valuta	12.103	-23,85%
Portafoglio scontato	84	-61,99%
Mutui	216.737	+9,75%
Sofferenze nette	4.338	+69,85%



3.2.4 Le attività finanziarie

Anche nel corrente anno è stato mantenuto un buon livello di liquidità presso l'interbancario in particolare presso ICCREA, con volumi quasi invariati rispetto all'anno scorso, con una media dell'anno pari ad euro 18.097.373,63. Si è continuato a privilegiare l'investimento in titoli.

Il portafoglio titoli di proprietà risulta così suddiviso:

Attività di negoziazione (HFT)	controvalore al 31/12/2006	euro/000	27.082
Attività disponibili per la vendita	controvalore al 31/12/2006	euro/000	124.314
(riserva AFS)		euro/000	113

Relativamente al portafoglio di negoziazione (HFT) sono state contabilizzate:

Minusvalenze	per euro	148.850,58
Plusvalenze	per euro	23.607,66

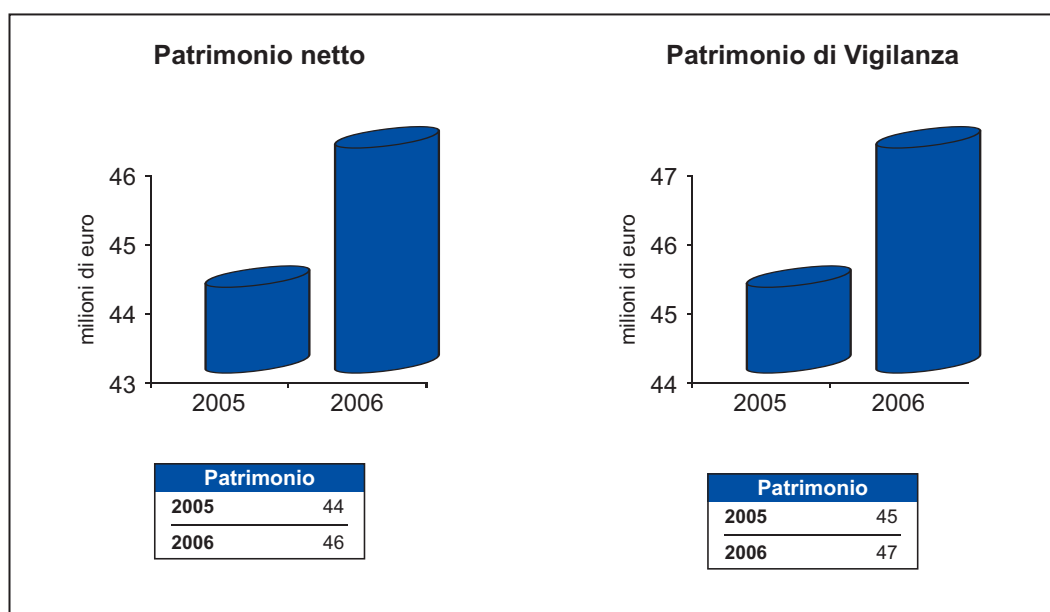
Relativamente al portafoglio titoli disponibili per la vendita sono state contabilizzate nella specifica riserva di patrimonio:

Minusvalenze	per euro	41.579,39
Plusvalenze	per euro	155.021,50

3.2.5 Il Patrimonio netto e di Vigilanza

Per la Banca di Credito Cooperativo il patrimonio rappresenta una risorsa indispensabile e fondamentale non solo come fattore competitivo ma anche per prescrizione normativa, in quanto costituisce il supporto per la formulazione dei parametri di operatività dettati dall'Organo di Vigilanza.

Occorre sottolineare che il patrimonio di Vigilanza differisce in parte da quanto è evidenziato nel passivo dello Stato Patrimoniale a causa di una diversa metodologia di calcolo adottata dalla Banca d'Italia per la determinazione di tale grandezza.



Il Patrimonio Netto al 31/12/2006 ammonta a € 45.550.071 che, confrontato con il dato del 31/12/2005 (€ 43.511.300) risulta aumentato del 4,69% ed è così composto:

- capitale per euro 10.052.867
- sovrapprezzi di emissione per euro 617.786
- riserve da valutazione per euro 4.680.633
- riserve per euro 28.145.242.

Tra le “Riserve da valutazione” figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a euro 76.007, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali pari a euro 4.604.626.

L'incremento rispetto al 31/12/2005 è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2006.

Le “Riserve” includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle “riserve da valutazione”.

L'indice patrimonio/raccolta, al 31/12/2006, risulta pari a 8,96% (9,16% al 31/12/2005).

L'indice patrimonio/impieghi, risulta pari a 12,16% (12,68% al 31/12/2005).

L'indice sofferenze/patrimonio risulta, infine, pari a 9,52% (4,71% al 31/12/2005).

Il Patrimonio di Vigilanza al 31/12/2006 ammonta a € 46.539.836 che, confrontato col dato al 31/12/2005, risulta in aumento dello 2,46%.

3.2.6 I principali indicatori dell'operatività

Nella tabella sottostante vengono riportati i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca per l'esercizio 2006 e per quello precedente.

Indici economici, finanziari e di produttività	31.12.2006	31.12.2005
Indici di bilancio (%)		
Impieghi su clientela / totale attivo	62,79%	61,99%
Raccolta diretta con clientela / totale attivo	85,23%	85,79%
Impieghi su clientela/raccolta diretta clientela	73,66%	72,26%
Raccolta gestita / raccolta indiretta	22,40%	20,18%
Raccolta amministrata/raccolta indiretta	77,60%	79,82%
Indici di redditività (%)		
Utile netto / (patrimonio netto – utile netto) (ROE)	4,72%	6,17%
Utile netto / totale attivo (ROA)	0,34%	0,46%
Costi operativi / margine di intermediazione	81,29%	81,11%
Margine di interesse/margine di intermediazione	79,55%	80,25%
Commissioni nette/margine di intermediazione	18,59%	18,80%
Indici di rischio (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	1,17%	0,57%
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / crediti in sofferenza lordi con la clientela	46,07%	61,53%
Rettifiche su crediti incagliati/incagli lordi	4,80%	9,81%
Indici di produttività (migliaia di Euro)		
Raccolta totale per dipendente	7.726	7.709
Impieghi su clientela per dipendente	2.619	2.612
Margine di intermediazione per dipendente	119	118
Costo medio del personale	55	56
Totale costi operativi per dipendente	97	96

4. Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni si contraddistingue per la suddivisione tra controlli di linea (primo livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture produttive; controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello - Risk controlling), assegnati a strutture diverse da quelle produttive, attività di revisione interna (terzo livello - Internal Auditing), volta a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Nel soffermarsi in particolare sugli ultimi due sottoinsiemi del sistema, si evidenzia che i controlli cosiddetti di secondo livello, sebbene ancora in fase di completamento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso.

La funzione preposta allo sviluppo dei controlli di secondo livello – controllo sulla gestione dei rischi – è interna alla struttura aziendale e contraddistinta da una netta separazione dalle funzioni operative.



La funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la “verifica degli altri sistemi di controllo”, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Per quanto concerne quest’ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi, come ad esempio le Federazioni Regionali.

Su tali premesse la Federazione Regionale BCC ha predisposto uno specifico progetto per lo svolgimento dell’attività di Internal audit, sulla base di un più articolato ed ampio progetto nazionale di categoria alla cui definizione hanno partecipato strutture centrali e Federazioni locali.

Tale progetto è stato esaminato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e con delibera del 22 gennaio 2007 lo stesso ha ufficializzato l’esternalizzazione alla Federazione Regionale della funzione di Internal Audit; in data 25 gennaio 2007 la Banca ha dato comunicazione dell’esternalizzazione del Servizio all’Organo di Vigilanza.

L’analisi dei processi, che partirà nel corso del 2007, sarà guidata dalle metodologie e dagli strumenti operativi elaborati nell’ambito del progetto di categoria “Sistema dei controlli interni del credito cooperativo”.

Le fasi che caratterizzano l’analisi dei processi sono:

- l’individuazione dei “Rischi potenziali” all’interno delle singole fasi del processo;
- la valutazione dei Rischi potenziali” il cosiddetto indice di rischio potenziale;
- l’individuazione e la valutazione delle” Tecniche di controllo” riscontrate in banca;
- la valutazione dei Rischi residui” come differenziale tra i rischi potenziali e le tecniche di controllo riscontrate (scoring);
- “la redazione di una proposta di master plan degli interventi” di miglioramento delle tecniche di controllo esistenti, al fine di consentire alla banca di riportare i rischi residui entro un livello accettabile.

La funzione di Internal Audit informerà dell’attività svolta il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione generale a mezzo dei report di processo e del report consuntivo.

5. Attività organizzative

Al 31.12.2006 l’organico della Banca risultava costituito da 143 unità, di cui 2 dirigenti, 34 quadri direttivi e 107 impiegati.

Nel corso del 2006 la struttura organizzativa è stata incrementata di 9 unità, sia a fronte delle 4 dimissioni di personale dipendente, sia per meglio soddisfare le esigenze operative della Banca.

Durante lo scorso esercizio l’organigramma aziendale non ha subito variazioni sostanziali.

Nell’ambito della gestione del personale, nel 2006 è stato avviato il progetto finalizzato al miglioramento della funzione di gestione e sviluppo delle risorse umane, la Banca infatti con l’ausilio di una società di collaborazione esterna ha predisposto un data-base sul personale per migliorare le possibilità di analisi dell’organico e l’elaborazione di schede di valutazione delle prestazioni.



Il progetto, che viene applicato a partire dal scorso anno, presenta interventi mirati alla valutazione delle prestazioni delle risorse attraverso l'utilizzo di schede redatte dai Responsabili delle singole Filiali e Unità Organizzative secondo criteri qualitativi e, solo successivamente, quantitativi; la valutazione è stata funzionale allo sviluppo professionale delle singole risorse ed alla relativa formazione.

Con cadenza annuale sono state riviste le Politiche di Gestione del Credito e le Politiche di Gestione e Controlli in Area Finanza, di conseguenza anche le Disposizioni Attuative sono state aggiornate con le dovute implementazioni. In collaborazione con una società esterna è stato avviato un nuovo processo "Budget Model" che ha come principali obiettivi la rivisitazione e la riprogettazione di alcune modalità operative del processo di formulazione del Budget aziendale.

Al fine di implementare un'adeguata capacità di risposta della Banca a situazioni di crisi che possono coinvolgere i processi critici, è stata elaborata una specifica strategia di continuità operativa (business continuity) che prevede di documentare i processi di back-up dei processi critici e di predisporre interventi sulle risorse della Banca al fine di raggiungere un adeguato livello di continuità operativa al verificarsi di specifici scenari di crisi.

In sinergia con la Servizi Bancari Associati, società di erogazione di servizi del movimento cooperativo, e con le altre banche associate, la Banca ha proseguito nella ottimizzazione e descrizione dei vari processi di lavoro.

A seguito dell'aggiornamento previsto dalla circolare U.I.C. del 27 febbraio 2006 è stato implementato e rivisto il regolamento interno in materia di rilevazione e segnalazione delle operazioni sospette (legge 197/91) ed è stato realizzato un incontro formativo in materia suddiviso in tre sessioni che ha richiesto la partecipazione di tutto il personale della Banca.

Particolare attenzione è stata posta all'aspetto sicurezza, sono state ridefinite le linee guida comportamentali per tutti i dipendenti redigendo un piano di interventi per migliorare la sicurezza della Banca.

Per quanto riguarda gli aspetti più prettamente tecnici, nel corso del 2006 è stato ultimato l'ampliamento della filiale di Fossano e la predisposizione della nuova filiale di Rivoli che ha iniziato l'operatività nel mese di marzo 2006; sono stati infine ultimati i lavori di sistemazione dei nuovi e più ampi locali di Orbassano, ubicati nel centro della città a cui ha fatto seguito nello scorso mese di ottobre il trasferimento della Filiale dai locali del Sito Interporto ove rimane operativo il servizio Bancomat.

I lavori sono stati condotti con particolare attenzione agli aspetti legati alla sicurezza – introduzione delle bussole mono-persona e dell'area di self-banking e ottimizzazione della videosorveglianza – e legati all'impiantistica, anche nell'ottica di un contenimento dei costi di gestione.

Per quanto riguarda la tecnologia informatica, si sono ulteriormente consolidati i sistemi di condivisione delle informazioni tra gli operatori; si è adottata una nuova piattaforma per la gestione della posta elettronica che grazie all'alto livello di personalizzazione ed all'elevato grado di stabilità consente una gestione ottimale in base alle necessità della Banca a costi molto ridotti rispetto ad altre soluzioni esaminate; è proseguita l'implementazione dei contenuti dei punti informativi presenti in ogni Filiale per rendere disponibili alla Clientela informazioni e documentazioni consultabili in forma elettronica e secondo le necessità stampabili ed asportabili; è proseguita l'implementazione del progetto per l'archiviazione documentale.

6. Attività di sviluppo commerciale

Sul comparto impieghi è stata attuata una politica commerciale aggressiva sui finanziamenti a medio-lungo termine, sia nei confronti delle aziende che delle famiglie, ottenendo un buon incremento della voce Mutui.

In particolare, per migliorare l'offerta alle aziende e fornire alle stesse una consulenza sempre più completa è stata effettuata un'azione di marketing finalizzata all'incremento dei contratti di Leasing. Sono stati collocati esclusivamente i leasing della società del gruppo ICCREA, Banca Agrileasing, conseguendo risultati molto confortanti.

Per il segmento famiglie sono state invece effettuate azioni di marketing mirate al settore del credito al consumo. Sono stati molto utilizzati i finanziamenti con il marchio "Crediper" del Gruppo ICCREA, sfruttando in particolare la convenzione con AGOS. Molto buoni i risultati ottenuti, in un settore ancora in espansione che verrà anche in futuro attentamente presidiato e sviluppato.

Il comparto del risparmio gestito ha confermato l'importante crescita che ha caratterizzato gli ultimi anni. E' stata creata ad inizio 2006 una nuova linea di Gestioni Patrimoniali, la "Total Return", caratterizzata dalla ricerca di un rendimento assoluto, indipendentemente dall'andamento dei mercati finanziari. E' stata completata in questo modo la gamma di offerta delle Gestioni Patrimoniali, nella convinzione che la nuova linea possa soddisfare le esigenze della clientela e rappresentare uno strumento di sviluppo. I dati del 2006 confermano in effetti le previsioni, essendo stata la Total Return la linea più sottoscritta durante l'anno.

Per ciò che concerne il settore conti correnti, si è deciso di sviluppare il comparto giovani e in modo particolare quel grosso serbatoio di potenziali clienti rappresentato dai figli dei Soci della Banca. E' stato creato un conto corrente denominato "ContoBene Giovani Soci", per i giovani aventi età da 18 a 30 anni, Soci o figli di Soci della Banca, caratterizzato da condizioni di tasso e spese molto competitive. Anche per il futuro si intende presidiare con attenzione questo comparto, cercando di offrire in particolare ai Soci servizi in grado di soddisfare le loro esigenze.

7. Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi Art 2 l. 59/92 E dell'Art. 2545 Cod. Civ.

Nel tracciare le linee strategiche e gestionali della BCC questo Consiglio di Amministrazione ha sempre tenuto in considerazione i principi cooperativi della mutualità che caratterizzano le Banche del movimento, perseguendo quei criteri ispiratori dell'attività sociale statutariamente previsti, finalizzati al miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche delle varie componenti sociali delle comunità locali in cui la banca opera, anche mediante l'educazione al risparmio ed alla previdenza.

Particolare attenzione è stata rivolta alla Politica verso la base sociale, infatti, tenuto conto dell'importanza vitale e strategica dei Soci sul territorio, la Banca ha inteso promuovere iniziative mirate alla fidelizzazione degli stessi attraverso la reale conoscenza dei Soci, del contesto socio-economico nel quale essi operano e, soprattutto, delle esigenze che la Banca può soddisfare. E' stato sostenuto l'allargamento della base sociale, con l'inserimento di nuovi Soci sia appartenenti alle piazze storiche, per rafforzare e consolidare la presenza della Banca in quei Comuni, sia provenienti da Comuni di recente insediamento, al fine di diffondere gradatamente anche in questi territori i principi cooperativi della mutualità e le opportunità da essi derivanti.

Infatti, nel perseguire la sua mission, peraltro rimarcata dall'art. 2 dello Statuto Sociale, questa Banca si ispira ai principi cooperativi della mutualità che caratterizzano le Banche di Credito Cooperativo, aventi lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca.

La Banca è pertanto orientata al sociale e contribuisce alla costruzione del bene comune.

A questo scopo, la Banca ha previsto condizioni di favore nei confronti dei Soci rispetto alla clientela ordinaria, in particolar modo verso coloro che hanno sottoscritto più quote della Banca e che destinano a quest'ultima la maggior parte delle loro attività; sono state riservate iniziative ai Soci legate al tempo libero e sono state offerte opportunità connesse all'attività svolta dai singoli Soci nell'ambito commerciale, artigianale ed imprenditoriale, attraverso la messa a disposizione di spazi all'interno delle filiali della Banca per l'esposizione al pubblico del proprio marchio aziendale e dei propri prodotti o servizi.

Particolare attenzione è stata rivolta allo sviluppo di azioni rivolte ai giovani e in modo particolare quel grosso serbatoio di potenziali clienti rappresentato dai figli dei Soci della Banca

Questa Banca è improntata sull'instaurazione di un rapporto personale e confidenziale con i propri Soci e più in generale con tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese), attraverso l'analisi personalizzata delle singole esigenze e l'individuazione delle soluzioni ottimali al soddisfacimento delle stesse.

Le condizioni di banca locale consentono infatti di identificarsi con l'economia del territorio per la conoscenza diretta dei problemi degli operatori e delle possibili risoluzioni, con particolare riguardo al settore artigiano, commerciale e della piccola e media imprenditoria.

Anche nel 2006 è proseguita l'organizzazione di alcune gite sociali, che hanno riscontrato un buon successo; si sottolinea in particolare l'intervento economico della Banca a favore dei soci partecipanti, al fine di incentivare la presenza degli stessi alle diverse iniziative.

Sono stati inoltre organizzati incontri per le categorie degli artigiani e dei commercianti, nell'ambito della realizzazione di un progetto di sviluppo dei rispettivi settori.

Anche per il 2006 la Banca ha redatto il "Bilancio Sociale e di Missione", che consiste in uno strumento integrativo di valutazione dell'aspetto sociale dell'attività della Banca, di verifica della coerenza rispetto agli scopi statutari, di comunicazione del valore creato dalla Banca per i soci e la comunità, essenziale in particolare per un'impresa cooperativa.

Nel Bilancio Sociale viene pertanto verificata, nel concreto, l'attuazione dei principi e dei valori ispiratori della nostra società, quali la promozione della coesione sociale, la crescita responsabile e sostenibile del territorio, la costruzione del bene comune, attraverso la rilettura in chiave sociale della contabilità economica.

Con questa riclassificazione emerge pertanto il contributo che la BCC fornisce alla creazione del miglioramento del tessuto sociale nella quale opera.

In questo contesto si inserisce l'azione di sostegno che la Banca compie a favore delle attività sociali e culturali, attraverso interventi economici in iniziative promosse da Organizzazioni o Enti presenti sul territorio, rivolti all'assistenza sociale, all'istruzione dei giovani, alla diffusione della cultura, alla conservazione del patrimonio artistico, al sostegno di attività religiose, sportive e di iniziative per il tempo libero; obiettivo della Banca è incentivare la partecipazione dei soci alla vita della cooperativa, favorendo i rapporti tra i soci stessi, gli amministratori ed i sindaci con iniziative mirate.

La nostra BCC ha inoltre condiviso i principi della cooperazione nell'ambito del movimento del Credito Cooperativo, agendo in un sistema di banche locali presenti sul territorio nazionale, avvalendosi anche dei servizi e dei prodotti

delle società specializzate del Gruppo.

In questo contesto la nostra Banca aderisce alla locale Federazione delle BCC, che fornisce un supporto sia in termini operativi che di consulenza, favorendo il coordinamento e la partecipazione della Banca alle iniziative di gruppo sia in senso istituzionale che operativo.

Lo spirito mutualistico della BCC non contrasta comunque con il principio di fare “impresa” e nello specifico “impresa cooperativa”: infatti, tenuto conto che l’impresa è un’entità che svolge un’attività economica di produzione, scambio, circolazione di beni e di servizi, in grado di creare ricchezza, nella gestione dell’azienda questo Consiglio di Amministrazione ha inteso ottimizzare tutte le componenti economiche in coerenza con la qualità dei servizi resi ed il fattore rischio-rendimento, affinché la BCC denoti solidità e stabilità nel tempo, nonché capacità di generare reddito anche da impiegare nella concretizzazione delle iniziative a favore dello sviluppo delle economie locali.

8. Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all’ammissione dei nuovi soci ai sensi dell’Art. 2528 del Codice Civile

Nella raccolta di nuovi Soci, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto fondamentale, come esplicitato nel Piano Strategico aziendale, continuare l’allargamento della base sociale sia nelle piazze storiche, al fine di rafforzare e consolidare la presenza della Banca in queste località, sia nei Comuni di più recente insediamento, favorendo la diffusione dei principi cooperativi della mutualità in territori con assenza o limitata presenza di Istituti del Movimento.

Non sono state formulate limitazioni all’ampliamento della base sociale relativamente a categorie di persone, di attività svolte o fasce di età, al fine di poter perseguire appieno le strategie definite nell’ambito della Politica di patrimonializzazione, che prevede l’accrescimento della dotazione patrimoniale della Banca perseguibile anche attraverso il reclutamento di nuovi soci apportatori di capitale e l’invito alla sottoscrizione di ulteriori quote da parte dei Soci già esistenti.

La campagna di incremento della base sociale ha consentito di raggiungere il numero di 3.621 Soci al 31.12.2006. Nello specifico, i Soci ammessi nello scorso esercizio ammontano a 257 contro le 244 unità ammesse nel 2005. I nuovi soci, prevalentemente persone fisiche, rientrano con preponderanza nella fascia di età tra i 30 e 40 anni, seguita dalla fascia tra i 40 e 50 anni, rimarcando quanto già registratosi nel 2005.

Nel corso del 2006 non sono state infine apportate modifiche all’importo (sovrapprezzo) che deve essere versato in aggiunta al valore nominale delle azioni sottoscritte dai nuovi Soci, ritenendolo adeguato alla situazione aziendale.

9. Informazioni sulla avvenuta compilazione o aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del d.Lgs n. 196 del 30/6/2003, all. B, punto 19

Le Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, entro la data del 31 marzo 2006 all’aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza adottato nel corso del 2004, già oggetto di un precedente aggiornamento nel corso dell’esercizio 2005.

L’aggiornamento ha tenuto conto degli adempimenti posti in essere dalla Banca in ossequio ai provvedimenti del Garante in materia di video sorveglianza e di centrali rischi (o “sistemi di informazioni creditizie”, cd. SIC), nonché di alcuni mutamenti nell’organizzazione aziendale e nella politica di prevenzione dei rischi.

10. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel mese di gennaio la Banca, per potenziare ulteriormente il sistema dei controlli, ha deciso di esternalizzare il servizio di internal audit alla locale Federazione.

Ad inizio del corrente anno la Banca ha deciso un avvicendamento nella Direzione Generale provvedendo alla nomina del nuovo Direttore Generale. A seguito delle dimissioni dell'Amministratore che ricopriva la carica di Vice Presidente, nel mese di febbraio il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla sua sostituzione ed alla nomina del nuovo Vice Presidente.

11. Evoluzione prevedibile della gestione

Il completo raggiungimento dei risultati previsti nel piano strategico 2005-2007 sarà l'obiettivo primario della Banca nel prosieguo di questo esercizio, obiettivo da raggiungere anche attraverso ad una razionalizzazione delle strutture e dell'operatività atte a migliorare l'immagine, l'efficienza e la qualità del servizio ai soci ed alla clientela.

12. Progetto di destinazione degli utili di esercizio

L'utile di esercizio ammonta a € 2.053.543 si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Alla riserva legale	Euro	1.592.211
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione	Euro	61.606
Ai fini di beneficenza e mutualità	Euro	250.000
Ad aumento del valore nominale delle azioni, secondo le disposizioni previste dall'art. 7 della L. n. 59/92	Euro	149.726

A conclusione di questa relazione, che pone termine al mandato da Voi Soci affidatoci per il triennio scorso, ci sentiamo in dovere di porgerVi un sentito ringraziamento per aver contribuito alla crescita della nostra Banca.

Ringraziamo tutto il personale per l'impegno e la dedizione nello svolgimento regolare e proficuo della nostra attività ed il Collegio Sindacale per la puntuale funzione di controllo, per la professionalità e la preziosa collaborazione offerta nello svolgimento delle sue funzioni.

Desideriamo ringraziare la Direzione ed il servizio di vigilanza della Banca d'Italia per il costante supporto dell'attività gestionale.

Ringraziamo inoltre la Direzione e tutto il personale della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria e della Servizi Bancari Associati di Cuneo per il loro prezioso supporto al nostro operare.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2006 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Bene Vagienna, 30 Marzo 2007

Il Consiglio di Amministrazione



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del collegio sindacale all'assemblea ordinaria dei Soci sull'esercizio 2006

Signori soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2006 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Vi segnaliamo, innanzitutto, che il bilancio d'esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002.

Il progetto di bilancio che è composto da cinque distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche spa può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	596.500.960
Passivo e Patrimonio netto	594.477.417
Utile dell'esercizio	2.053.543

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.304.724
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.251.181
Utile dell'esercizio	2.053.543

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei nuovi criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2006 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31/12/2005 determinati applicando i principi contabili internazionali e un commento analitico degli effetti che la loro applicazione comporta sul patrimonio netto e sul conto economico all'1/1/2005 e al 31/12/2005.

Sul bilancio nel suo complesso è stato emesso un giudizio senza rilievi dalla società di revisione che ha emesso, ai sensi dell'art. 2409 -ter cod. civ., una relazione in data 13 aprile 2007 per la funzione di controllo contabile. Al riguardo, nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale ha incontrato i responsabili della società di revisione con i quali ha avuto scambi di informazione relativamente al bilancio d'esercizio ed alle altre verifiche da loro effettuate.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.



Nel corso dell'anno 2006 abbiamo operato n° 8 verifiche. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca. Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile il Collegio ha:

- ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale; in base alle informazioni ottenute il Collegio ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'internal audit; ha altresì preso atto che la Banca ha deciso di esternalizzare il servizio di internal audit alla locale Federazione, per potenziare ulteriormente il sistema dei controlli;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Bene Vagienna, 13.04.2007

I Sindaci

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE

Ai Soci della

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BENE VAGIENNA S.C.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C. chiuso al 31 dicembre 2006. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili. Inoltre, l'allegato alla nota integrativa denominato "Prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS" illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. L'informativa presentata nel suddetto allegato è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C. al 31 dicembre 2006 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Mario M. Busso
Socio

Torino, 13 aprile 2007

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Partita IVA/Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239

Member of
Deloitte Touche Tohmatsu

STATO PATRIMONIALE
E CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

Stato Patrimoniale

al 31 Dicembre 2006 e raffronto con il 31 Dicembre 2005

Voci dell'Attivo	31/12/2006	31/12/2005
10 Cassa e disponibilità liquide	3.132.700	3.081.849
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.081.878	17.124.208
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	124.314.204	140.156.377
60 Crediti verso banche	42.177.758	34.711.575
70 Crediti verso clientela	374.514.536	360.476.370
110 Attività materiali	14.455.244	13.770.310
120 Attività immateriali	22.983	24.607
130 Attività fiscali	2.107.800	4.139.449
a) correnti	1.273.342	1.895.114
b) anticipate	834.458	2.244.335
150 Altre Attività	8.692.517	7.993.383
Totale dell'attivo	596.499.620	581.478.129



Stato Patrimoniale

al 31 Dicembre 2006 e raffronto con il 31 Dicembre 2005

Voci del passivo e patrimonio netto	31/12/2006	31/12/2005
10 Debiti verso banche	26.693.473	18.844.463
20 Debiti verso clientela	257.506.837	246.921.118
30 Titoli in circolazione	216.281.787	206.880.240
40 Passività finanziarie di negoziazione	96.424	89.826
50 Passività finanziarie valutate al fair value	34.252.699	47.867.167
60 Derivati di copertura	579.850	0
80 Passività fiscali	437.634	2.671.052
a) correnti	0	1.677.248
b) differite	437.634	993.804
100 Altre passività	11.065.015	10.949.126
110 Trattamento di fine rapporto del personale	2.359.755	2.315.528
120 Fondi per rischi ed oneri	1.676.075	1.428.309
b) altri fondi	1.676.075	1.428.309
130 Riserve da valutazione	4.680.633	4.646.088
160 Riserve	28.145.242	26.414.280
170 Sovrapprezzi di emissione	617.786	570.018
180 Capitale	10.052.867	9.846.969
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.053.543	2.033.945
Totale del passivo e del patrimonio netto	596.499.620	581.478.129

Conto Economico

del 2006 e raffronto con il 2005

Voci	31/12/2006	31/12/2005
10 Interessi attivi e proventi assimilati	25.096.757	22.737.119
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(11.561.479)	(9.641.781)
30 Margine di interesse	13.535.278	13.095.338
40 Commissioni attive	4.362.540	4.053.679
50 Commissioni passive	(1.199.516)	(985.615)
60 Commissioni nette	3.163.024	3.068.064
70 Dividendi e proventi simili	67.473	68.734
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(63.330)	(206.142)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(280.992)	0
100 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	544.017	36.947
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	457.790	36.947
d) passività finanziarie	86.227	0
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	50.063	254.254
120 Margine di intermediazione	17.015.534	16.317.195
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	118.711	(101.795)
a) crediti	118.711	(101.795)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	17.134.245	16.215.400
150 Spese amministrative	(13.778.398)	(13.750.055)
a) spese per il personale	(7.889.607)	(7.744.090)
b) altre spese amministrative	(5.888.791)	(6.005.965)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(607.845)	(842.341)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(772.516)	(740.548)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(7.888)	(7.003)
190 Altri oneri/proventi di gestione	1.334.555	2.105.522
200 Costi operativi	(13.832.093)	(13.234.426)
240 Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	2.572	(4.930)
250 Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	3.304.724	2.976.044
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.251.181)	(942.101)
270 Utile della operatività corrente al netto delle imposte	2.053.543	2.033.945
290 Utile d'esercizio	2.053.543	2.033.945

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2006

Voci	Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni dell'esercizio			Variazioni dell'esercizio - Operazioni sul patrimonio netto					Variazioni dell'esercizio	
	Esistenze al 31.12.05	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.06	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Utile (perdita) di esercizio al 31.12.06	Patrimonio netto al 31.12.06
Capitale:	9.846.969	0	9.846.969	148.352	0	0	0	57.546	0	0	0	0	0	10.052.867
a) azioni ordinarie	9.846.969	0	9.846.969	148.352	0	0	0	57.546	0	0	0	0	0	10.052.867
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	570.018	0	570.018	0	0	0	0	47.768	0	0	0	0	0	617.786
Riserve:	26.414.280	0	26.414.280	1.730.962	0	0	0	0	0	0	0	0	0	28.145.242
a) di utili	28.023.436	0	28.023.436	2.351.378	0	0	0	0	0	0	0	0	0	30.374.814
b) altre	(1.609.156)	0	(1.609.156)	(620.416)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(2.229.572)
Riserve da valutazione:	4.646.088	0	4.646.088	0	0	34.545	0	0	0	0	0	0	0	4.680.633
a) disponibili per la vendita	41.462	0	41.462	0	0	34.545	0	0	0	0	0	0	0	76.007
b) copertura flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) altre (da detagliare)	4.604.626	0	4.604.626	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.604.626
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	2.033.945	0	2.033.945	(1.879.314)	(154.631)	0	0	0	0	0	0	0	2.053.543	2.053.543
Patrimonio netto	43.511.300	0	43.511.300	0	(154.631)	34.545	105.314	0	0	0	0	0	2.053.543	45.550.071



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2005

Voci	Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni dell'esercizio		Variazioni dell'esercizio - Operazioni sul patrimonio netto						Variazioni dell'esercizio	
	Esistenze al 31.12.04	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.05	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Utile (perdita) di esercizio al 31.12.05	Patrimonio netto al 31.12.05
Capitale	9.033.229	0	9.033.229	175.747	0	0	637.993	0	0	0	0	0	0	9.846.969
a) azioni ordinarie	9.033.229	0	9.033.229	175.747	0	0	637.993	0	0	0	0	0	0	9.846.969
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	522.447	0	522.447	0	0	0	47.571	0	0	0	0	0	0	570.018
Riserve	26.324.100	(1.609.156)	24.714.944	1.699.336	0	0	0	0	0	0	0	0	0	26.414.280
a) di utili	26.324.100		26.324.100	1.699.336	0	0	0	0	0	0	0	0	0	28.023.436
b) altre	0	(1.609.156)	(1.609.156)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(1.609.156)
Riserve da valutazione:	588.231	(411.269)	176.962	0	0	4.469.126	0	0	0	0	0	0	0	4.646.088
a) disponibili per la vendita	0	(411.269)	(411.269)	0	0	452.731	0	0	0	0	0	0	0	41.462
b) copertura flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) altre (da detagliare)	588.231	0	588.231	0	0	4.016.395	0	0	0	0	0	0	0	4.604.626
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	2.010.395	0	2.010.395	(1.875.083)	(135.312)		0	0	0	0	0	0	2.033.945	2.033.945
Patrimonio netto	38.478.402	(2.020.425)	36.457.977	0	(135.312)	4.469.126	685.564	0	0	0	0	0	2.033.945	43.511.300

Nella colonna "Modifica saldi di apertura" sono compresi gli effetti derivanti dall'adozione all'1/1/2005 e all'1/1/2006 dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS)

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto		Importo	
Voci		31/12/2006	31/12/2005
A ATTIVITA' OPERATIVA			
1 Gestione		6.878.971	9.477.634
- risultato d'esercizio (+/-)		2.053.543	2.033.945
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)		(330.092)	249.834
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		579.850	200.829
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)		(277.291)	415.151
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		780.404	851.736
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		1.011.954	820.240
- imposte e tasse non liquidate (+)		62.465	1.753.134
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		0	0
- altri aggiustamenti (+/-)		2.998.138	3.152.765
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		(15.472.895)	(33.628.653)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		(10.076.878)	(12.703.374)
- attività finanziarie valutate al fair value		0	4.368
- attività finanziarie disponibili per la vendita		15.898.514	4.343.244
- crediti verso banche: a vista		(67.473)	(68.743)
- crediti verso banche: altri crediti		(7.466.183)	(4.597.883)
- crediti verso clientela		(13.760.875)	(20.606.265)
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		9.464.253	23.931.930
- debiti verso banche: a vista		0	0
- debiti verso banche: altri debiti		7.849.009	2.400.955
- debiti verso clientela		10.585.721	29.925.372
- titoli in circolazione		9.401.547	4.409.120
- passività finanziarie di negoziazione		0	0
- passività finanziarie valutate al fair value		(18.149.997)	(15.998.587)
- altre passività		(222.027)	3.195.070
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa		870.329	(219.089)
B ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1 Liquidità generata da		129.401	74.150
- vendite di partecipazioni		0	0
- dividendi incassati su partecipazioni		67.473	68.743
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0
- vendite di attività materiali		54.040	5.407
- vendite di attività immateriali		7.888	0
- vendite di rami d'azienda		0	0
2 Liquidità assorbita da		(1.425.896)	(350.414)
- acquisti di partecipazioni		0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0
- acquisti di attività materiali		(1.419.632)	(306.185)
- acquisti di attività immateriali		(6.264)	(44.229)
- acquisti di rami d'azienda		0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento		(1.296.495)	(276.264)
C ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		205.898	637.892
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		47.768	47.570
- distribuzione dividendi e altre finalità		223.351	250.748
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		477.017	936.210
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		50.851	440.857



Riconciliazione
Metodo indiretto

Voci di bilancio

	Importo	
	31/12/2006	31/12/2005
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.081.849	2.640.992
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	50.851	440.857
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.132.700	3.081.849



NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre informazioni

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Informativa di settore

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

PARTE A: Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 costituisce per la Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna il primo bilancio annuale redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International accounting standards/International financial reporting standard*) emanati dallo IASB (*International accounting standard board*) ed omologati dalla Commissione europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002.

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al § 14, si attesta che il bilancio della Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi *Standing Interpretations Committee* (SIC) e *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati al 31 dicembre 2006 dai seguenti Regolamenti dell'Unione Europea:

Reg. n. 1725/2003 del 29/9/2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003;
Reg. n. 707/2004 del 6/4/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004;
Reg. n. 2086/2004 del 19/11/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004;
Reg. n. 2236/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004;
Reg. n. 2237/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004;
Reg. n. 2238/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004;
Reg. n. 211/2005 del 4/2/2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005;
Reg. n. 1073/2005 del 7/7/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005;
Reg. n. 1751/2005 del 25/10/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005;
Reg. n. 1864/2005 del 15/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005;
Reg. n. 1910/2005 dell' 8/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005;
Reg. n. 2106/2005 del 21/12/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005;
Reg. n. 108/2006 del 11/1/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006;
Reg. n. 708/2006 del 8/5/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006;
Reg. n. 1329/2006 del 8/9/2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

I Principi contabili e relative interpretazioni in vigore alla data del bilancio sono i seguenti:



PRINCIPI CONTABILI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
IAS 1	Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 2	Rimanenze	1725/03	2238/04
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04
IAS 8	Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/03	
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 14	Informativa di settore	1725/03	2236/04 2238/04; 108/06
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 17	Leasing	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 18	Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/03	2238/04
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/03	2238/04; 706/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/03	2238/04; 1910/05
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 27	Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/03	2238/04
IAS 30	Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari (fino al 2006)	1725/03	2086/04; 2238/04; 108/06
IAS 31	Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	1725/03	2236/04; 2238/04
<u>IAS 32</u>	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/04	2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06
IAS 33	Utile per azione	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 108/06
<u>IAS 34</u>	Bilanci intermedi	1725/03	2236/04; 2238/04
<u>IAS 36</u>	Riduzione durevole di valore delle attività	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
<u>IAS 37</u>	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
<u>IAS 38</u>	Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
<u>IAS 39</u>	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06
<u>IAS 40</u>	Investimenti immobiliari	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 41	Agricoltura	1725/03	2236/04; 2238/04
<u>IFRS 1</u>	Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06
<u>IFRS 2</u>	Pagamenti basati su azioni	211/05	
<u>IFRS 3</u>	Aggregazioni aziendali	2236/04	
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/04	108/06
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/04	
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/05	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/06	

DOCUMENTI INTERPRETATIVI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/03	2238/04
SIC 10	Assistenza pubblica — Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/03	
SIC 12	Consolidamento — Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/03	2238/04
SIC 13	Imprese a controllo congiunto — Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/03	2238/04
SIC 15	Leasing operativo — Incentivi	1725/03	
SIC 21	Imposte sul reddito — Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/03	2238/04
SIC 25	Imposte sul reddito — Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/03	2238/04
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/03	2086/04; 2238/04
SIC 29	Informazioni integrative — Accordi per servizi in concessione	1725/03	
SIC 31	Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/03	2238/04
SIC 32	Attività immateriali — Costi connessi a siti web	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	2237/04	
IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/05	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/05	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/05	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/06	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006	

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;

- Principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatte in unità di euro, la presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo ed evoluzione della gestione nel 2007.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile della società DELOITTE & TOUCHE alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2005/2007 dall'assemblea dei soci del 22 maggio 2005.

Tenuto conto che il bilancio dell'esercizio 2006 è il primo bilancio redatto secondo gli IAS/IFRS, nell'allegato "Prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS" si è provveduto ad illustrare le modalità di applicazione degli IAS/IFRS secondo quanto previsto dall'IFRS1 "prima adozione degli International financial reporting standard" includendo, inoltre, le riconciliazioni previste dai paragrafi 39 e 40 dello stesso IFRS1.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS n. 39 §9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* positivo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 80 dell'attivo: se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.



I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al *fair value*", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- I titoli azionari quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo o di collegamento (influenza notevole).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati

nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del fair value.

Il fair value viene determinato secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*).

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

I dividendi percepiti su partecipazioni azionarie classificate nella presente voce sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "dividendi e proventi simili".

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico, nel caso di titoli di debito e a patrimonio netto in caso di titoli di capitale.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Alla data del bilancio così come nel corso dell'esercizio, la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali e le operazioni di pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

Nel caso in cui il *fair value* risulti inferiore all'ammontare erogato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati (non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Alla medesima metodologia valutativa sono assoggettate le esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 gg. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui diritti finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio

della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”.

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio, così come nel corso dell’esercizio, la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al *fair value*”.

6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura dell’attivo o del passivo a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo o negativo.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 Derivati di copertura e di passivo patrimoniale 60 Derivati di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L’operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita di *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre, lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha

inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge* l'eventuale riserva viene riversata a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato, l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste



per l'applicazione dell' *hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo di collegamento o di controllo congiunto.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed

utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliori stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l’acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d’iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l’ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell’esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall’edificio, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”;
- le opere d’arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all’eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un’attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso del



bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico “alla voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Nella voce di conto economico “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità
- l'azienda ne detiene il controllo
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile

che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di

quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Fiscalità corrente.

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data del bilancio, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

Fiscalità differita.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. *balance sheet liability method* tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui le attività fiscali anticipate saranno realizzate o la passività fiscale differita sarà estinta.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Attività per imposte anticipate.

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili

negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d’imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nella aliquota.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita) le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle “altre passività”.

Criteri di valutazione

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente



rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

Rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato non classificate tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste dal principio IAS 39 per le operazioni di copertura.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce contabilmente una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, nel caso in cui si è optato per la *fair value option* a norma del principio contabile IAS 39 § 9 nella versione prevista dal Regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e sono valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati calcoli di flussi di cassa scontati e modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati connessi con la *fair value option* sono contabilizzati nel conto economico alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” di conto economico.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle passività finanziarie che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della cosiddetta *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9 nella versione prevista dal Regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005 quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
2. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere incorporato.

In particolare, sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse nonché i prestiti obbligazionari di propria emissione che incorporano un contratto derivato implicito per i quali non si è proceduto allo scorporo. A fronte di tali strumenti sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

In assenza di un mercato attivo per la determinazione del *fair value*, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli

precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel “Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*”, così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce “Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Stato patrimoniale

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce “Altre attività”, laddove non ricorrano i presupposti per essere iscritti tra le “attività materiali”, come previsto dalla normativa di Banca d'Italia (circ. n. 262/2005).

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce “altri oneri/proventi di gestione”. Essi sono ammortizzati secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione.

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Dividendi

I dividendi distribuiti a soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

Benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio, in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Rilevazione iniziale e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti tra le passività, in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi rischi e oneri.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le spese del personale nell'esercizio in cui si verificano

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal



momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso. I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Valutazione garanzie rilasciate

Stante le disposizioni prescritte da Banca d'Italia la valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di d) altre operazioni finanziarie" in contropartita a passività iscritte nella voce "Altre passività".

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo metodologie conosciute

(*discounted cash flow analysis*; metodo dei multipli) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile.

Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi ai quali la Banca potrebbe, emettere sul proprio mercato di riferimento alla data di bilancio, raccolta di caratteristiche analoghe; in caso di prestiti subordinati, si è tenuto conto della sostanziale impossibilità di riacquisto/rimborso anticipato e dell'esistenza di eventuali clausole/opzioni a favore dell'emittente;

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati: si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

PARTE B - ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
a) Cassa	3.131	3.081
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1	1
Totale	3.132	3.082

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale (31/12/2006)		Totale (31/12/2005)	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	20.953	4.749	8.269	7.668
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	20.953	4.749	8.269	7.668
2. Titoli di capitale	350	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	379	0	231
4. Finanziamenti	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine attivi	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0
5. Attività deteriorate	0	0	0	0
6. Attività cedute non cancellate	0	0	0	0
Totale A	21.303	5.128	8.269	7.899
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	0	651	0	956
1.1 di negoziazione	0	58	0	74
1.2 connessi con la fair value option	0	593	0	882
1.3 altri	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0
Totale B	0	651	0	956
Totale (A+B)	21.303	5.779	8.269	8.855

I titoli di debito sono composti principalmente da titoli dello Stato italiano.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari strutturati e a tasso fisso emessi dalla Banca, e a copertura di finanziamenti a tasso fisso. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
A Attività per cassa		
1. Titoli di debito	25.702	15.937
a) Governi e Banche Centrali	22.960	15.937
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	1.337	0
d) Altri emittenti	1.405	0
2. Titoli di capitale	350	0
a) Banche	102	0
b) Altri emittenti	248	0
- imprese di assicurazione	32	0
- società finanziarie	17	0
- imprese non finanziarie	199	0
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	379	231
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
5. Attività deteriorate	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
6. Attività cedute non cancellate	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	0	0
Totale A	26.431	16.168
B Strumenti derivati		
a) Banche	622	956
b) Clientela	29	0
Totale B	651	956
Totale (A+B)	27.082	17.124

La voce “Quote di OICR” è composta da un fondo aperto di tipo monetario.

La distribuzione delle attività per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
Derivati quotati							
Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0
Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni acquistate	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0
Senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni acquistate	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0
Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0
Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0
Senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	0	0	0	0
Derivati non quotati							
Derivati finanziari	166	0	485	0	0	651	956
Con scambio di capitale	0	0	23	0	0	23	21
- Opzioni acquistate	0	0	23	0	0	23	21
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0
Senza scambio di capitale	166	0	462	0	0	628	935
- Opzioni acquistate	57	0	462	0	0	519	433
- Altri derivati	109	0	0	0	0	109	502
Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0
Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0
Senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	166	0	485	0	0	651	956
Totale (A+B)	166	0	485	0	0	651	956

L'importo di cui al punto B.1 - "Senza scambio di capitale" si riferisce ai contratti derivati di copertura connessi con la fair value option e quindi gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value. Alla colonna "tassi di interesse" figurano i contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela.

I contratti derivati di cui alla colonna "titoli di capitale", sono relativi a opzioni connesse a operazioni di raccolta con la clientela, realizzate per il tramite di obbligazioni di propria emissione con rendimento agganciato ad indici di borsa (c.d. titoli "index linked").

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	15.937	0	231	0	16.168
B. Aumenti	23.931	1.185	920	0	26.036
B.1 Acquisti	23.348	1.135	905	0	25.388
B.2 Variazioni positive di fair value	10	12	2	0	24
B.3 Altre variazioni	573	38	13	0	624
C. Diminuzioni	14.166	835	771	0	15.773
C.1 Vendite	11.622	824	769	0	13.216
C.2 Rimborsi	1.940	0	0	0	1.940
C.3 Variazioni negative di fair value	147	2	0	0	149
C.4 Altre variazioni	457	9	2	0	468
D. Rimanenze finali	25.702	350	379	0	26.431

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale (31/12/2006)		Totale (31/12/2005)	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	65.834	26.257	77.645	23.431
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	65.834	26.257	77.645	23.431
2. Titoli di capitale	358	5.566	0	5.466
2.1 Valutati al fair value	358	0	0	0
2.2 Valutati al costo	0	5.566	0	5.466
3. Quote di O.I.C.R.	14	0	2.523	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0
5. Attività deteriorate	0	0	0	0
6. Attività cedute non cancellate	26.285	0	31.091	0
Totale	92.491	31.823	111.259	28.897

Le “Attività cedute non cancellate” sono riferite a strumenti finanziari sottostanti operazioni pronti contro termine passive.

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2. sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell’attività della banca.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
1. Titoli di debito	92.091	101.076
a) Governi e Banche Centrali	65.201	71.388
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	21.747	27.161
d) Altri emittenti	5.143	2.527
2. Titoli di capitale	5.924	5.466
a) Banche	2.800	2.625
b) Altri emittenti	3.124	2.841
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	2.572	2.477
- imprese non finanziarie	552	364
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	14	2.523
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
5. Attività deteriorate	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
6. Attività cedute e non cancellate	26.285	31.091
a) Governi e Banche Centrali	26.285	31.091
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
Totale	124.314	140.156

La voce “Quote di OICR” è composta da fondi obbligazionari.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura per cui non viene compilata la tabella 4.3

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura. Per cui non viene compilata la tabella 4.4

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	132.167	5.466	2.523	0	140.156
B. Aumenti	227.559	2.803	37.133	0	267.495
B.1 Acquisti	223.010	2.749	36.778	0	262.537
B.2 Variazioni positive di fair value	369	2	0	0	371
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0
- imputate al conto economico	0	0	0	0	0
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0	0	0
B.5 Altre variazioni	4.180	52	355	0	4.587
C. Diminuzioni	241.350	2.345	39.642	0	283.337
C.1 Vendite	236.031	2.329	39.572	0	277.932
C.2 Rimborsi	1.186	0	0	0	1.186
C.3 Variazioni negative di fair value	235	14	70	0	319
C.4 Svalutazioni da deterioramento	0	0	0	0	0
- imputate al conto economico	0	0	0	0	0
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	3.898	2	0	0	3.900
D. Rimanenze finali	118.376	5.924	14	0	124.314

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
A. Crediti verso Banche Centrali	4.572	4.596
1. Depositi vincolati	0	0
2. Riserva obbligatoria	4.572	4.596
3. Pronti contro termine attivi	0	0
4. Altri	0	0
B. Crediti verso banche	37.606	30.116
1. Conti correnti e depositi liberi	35.076	29.199
2. Depositi vincolati	2.473	832
3. Altri finanziamenti:	57	85
3.1 Pronti contro termine attivi	0	0
3.2 Locazione finanziaria	0	0
3.3 Altri	57	85
4. Titoli di debito	0	0
4.1 Titoli strutturati	0	0
4.2 Altri titoli di debito	0	0
5. Attività deteriorate	0	0
6. Attività cedute non cancellate	0	0
Totale (valore di bilancio)	42.178	34.712
Totale (fair value)	42.178	34.712



I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

La sottovoce “riserva obbligatoria” include la parte “mobilizzabile” della riserva stessa.

Tra i crediti verso banche figurano i crediti in valuta estera per un controvalore di 3.258 mila euro.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
1. Conti correnti	97.551	100.808
2. Pronti contro termine attivi	0	0
3. Mutui	193.960	179.480
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.049	1.183
5. Locazione finanziaria	0	0
6. Factoring	0	0
7. Altre operazioni	55.083	66.993
8. Titoli di debito	0	0
8.1 Titoli strutturati	0	0
8.2 Altri titoli di debito	0	0
9. Attività deteriorate	26.872	12.012
10. Attività cedute non cancellate	0	0
Totale (valore di bilancio)	374.515	360.476
Totale (fair value)	375.057	360.476

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
1. Titoli di debito	0	0
a) Governi	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Altri emittenti	0	0
- imprese non finanziarie	0	0
- imprese finanziarie	0	0
- assicurazioni	0	0
- altri	0	0
2. Finanziamenti verso:	347.643	348.464
a) Governi	0	0
b) Altri enti pubblici	458	266
c) Altri soggetti	347.185	348.198
- imprese non finanziarie	254.551	204.797
- imprese finanziarie	1.341	3.659
- assicurazioni	0	0
- altri	91.293	139.742
3. Attività deteriorate:	26.872	12.012
a) Governi	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Altri soggetti	26.872	12.012
- imprese non finanziarie	15.945	5.164
- imprese finanziarie	30	0
- assicurazioni	0	0
- altri	10.897	6.848
4. Attività cedute non cancellate:	0	0
a) Governi	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Altri soggetti	0	0
- imprese non finanziarie	0	0
- imprese finanziarie	0	0
- assicurazioni	0	0
- altri	0	0
Totale	374.515	360.476

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non esistono attività oggetto di copertura specifica, per cui viene omessa la tabella 7.3.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca ha derivati con finalità di copertura con valore negativo; essi trovano rappresentazione nella Sezione 5 del Passivo.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura



generica per cui non si procede alla compilazione della presente sezione.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società collegate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, per cui non si procede alla compilazione della presente sezione.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle oggetto di locazione finanziaria.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	13.231	13.185
a) terreni	1.248	1.248
b) fabbricati	9.520	9.834
c) mobili	1.785	1.586
d) impianti elettronici	2	0
e) altre	676	517
1.2 acquisite in locazione finanziaria	79	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	79	0
Totale A	13.310	13.185
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	1.145	585
a) terreni	186	75
b) fabbricati	959	510
2.2 acquisite in locazione finanziaria	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
Totale B	1.145	585
Totale (A+B)	14.455	13.770

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della presente nota.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della tabella 11.2

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.248	11.313	4.201	0	2.388	19.150
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	1.479	2.615	0	1.871	5.965
A.2 Esistenze iniziali nette	1.248	9.834	1.586	0	517	13.185
B. Aumenti:	0	26	375	2	512	915
B.1 Acquisti	0	0	375	2	433	808
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	26	0	0	0	26
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	79	79
C. Diminuzioni:	0	340	176	0	274	790
C.1 Vendite	0	0	0	0	54	54
C.2 Ammortamenti	0	340	176	0	220	736
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	1.248	9.520	1.785	2	755	13.310
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	1.819	2.791	0	1.997	6.607
D.2 Rimanenze finali lorde	1.248	11.339	4.576	2	2.752	19.917
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Ai righi A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento .

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Voci	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	75	510
B. Aumenti	111	472
B.1 Acquisti	111	441
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	31
B.3 Variazioni positive nette di fair value	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	23
C.1 Vendite	0	0
C.2 Ammortamenti	0	23
C.3 Variazioni negative nette di fair value	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	0	0
a) immobili ad uso funzionale	0	0
b) attività non correnti in via di dismissione	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	186	959
E. Valutazione al fair value	0	0

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74c)

Non si detengono impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2006		31/12/2005	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	0	0	0	0
A.2 Altre attività immateriali	23	0	25	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	23	0	25	0
a) attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) altre attività	23	0	25	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) altre attività	0	0	0	0
Totale	23	0	25	0

Le altre attività immateriali a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Voci	Altre attività immateriali: generate internamente			Altre attività immateriali: altre		Totale
	Avviamento	Lim	Illim	Lim	Illim	
A. Esistenze iniziali	0	0	0	38	0	38
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	13	0	13
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	25	0	25
B. Aumenti	0	0	0	6	0	6
B.1 Acquisti	0	0	0	6	0	6
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0	8	0	8
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	8	0	8
- Ammortamenti	0	0	0	8	0	8
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	0	0	23	0	23
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	25	0	25
E. Rimanenze finali lorde	0	0	0	48	0	48
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Legenda: Lim: a durata limitata

Illim: a durata illimitata

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.



Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Voci	IRES	IRAP	Totale (31/12/2006)
In contropartita al conto economico			
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	516	0	516
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso clientela	20	0	20
Spese di rappresentanza	26	4	30
Spese pluriennali non dedotte eliminate in sede di transizione IAS	67	9	76
Rettifiche di valore di passività finanziarie (prestiti obbligazionari coperti da derivati)	126	16	142
Rettifiche di valore di attività materiali	8	1	9
Altre voci	37	4	41
Totale	800	34	834
In contropartita allo stato patrimoniale			
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0
Altre voci	0	0	0
Totale	0	0	0

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Voci	IRES	IRAP	Totale (31/12/2006)
In contropartita al conto economico			
Svalutazione di passività finanziarie valutate al fair value	59	8	67
Rettifiche di valore su crediti verso clientela dedotti extracontabilmente ex art. 106 c.3 del TUIR	172	0	172
Minori oneri del personale per TFR	4	0	4
Storno fondo ammortamento terreni	49	8	57
Altre voci	79	22	101
Totale	363	38	401
In contropartita dello stato patrimoniale			
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	37	0	37
Rivalutazioni su attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0
Rivalutazioni immobili	0	0	0
Altre voci	0	0	0
Totale	37	0	37

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci		Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
1.	Importo iniziale	2.244	360
2.	Aumenti	474	2.084
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	474	351
	a) relative ai precedenti esercizi	0	0
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
	c) riprese di valore	0	0
	d) altre	474	351
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3	Altri aumenti	0	1.733
3.	Diminuzioni	1.884	200
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.884	200
	a) rigiri	1.884	200
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
	c) mutamento di criteri contabili	0	0
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3	Altre diminuzioni	0	0
4.	Importo finale	834	2.244

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del Decreto legislativo 38/2005. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 33% e al 4,25%.

Il saldo iniziale comprende l'entità delle attività per imposte anticipate createsi sino all'anno 2005 in effettiva contropartita di conto economico nonchè accoglie gli effetti connessi alla transizione agli IAS, secondo quanto previsto dall'IFRS1.

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 1.410 mila euro.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
1. Importo iniziale	974	0
2. Aumenti	149	974
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	149	0
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	149	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	974
3. Diminuzioni	722	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	722	0
a) rigiri	722	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Risuzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	401	974

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 33% e al 4,25% (salvo eventuali maggiorazioni per addizionali regionali).

Il saldo iniziale comprende l'entità delle passività per imposte differite accantonate sino all'anno 2005 in effettiva contropartita al conto economico nonché accoglie gli effetti connessi alla transizione agli IAS, secondo quanto previsto dall'IFRS1.

Lo sbilancio delle imposte differite rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 573 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Non esistono imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto, per cui viene omessa la tabella.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
1. Importo iniziale	20	203
2. Aumenti	37	20
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	37	20
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	37	20
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	20	203
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	20	203
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	20	203
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	37	20

L'importo iniziale della colonna "Totale 2005" rappresenta l'entità delle passività per imposte differite createsi, in sede di transizione agli IAS, in contropartita al patrimonio netto secondo quanto previsto dall'IFRS1; lo stesso riguarda le imposte differite relative alla valutazione dei titoli AFS.

Le "Imposte differite rilevate nell'esercizio - c) altre" per 37 mila euro sono a fronte delle valutazioni effettuate nell'esercizio per i titoli AFS.

Le imposte annullate dei titoli AFS sono state imputate in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione delle fiscalità correnti	IRES	IRAP	Totale (31/12/2006)
Passività fiscali (-)	0	-414	-414
Acconti versati (+)	596	495	1091
Altri crediti di imposta (+)	0	0	0
Ritenute d'acconto subite (+)	0	0	0
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	0	0	0
Saldo a credito	596	81	677
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	421	0	421
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	175	0	175
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	596	0	596
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	1192	81	1273

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa tabella.



Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	2.300	2.226
Valori diversi e valori bollati	3	4
Assegni di c/c tratti su terzi	2.314	1.750
Competenza da percepire per servizi resi	52	39
Partite in corso di lavorazione	1.710	1.628
Partite viaggianti	315	238
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	0	0
Debitori diversi per operazioni in titoli	266	951
Depositi cauzionali infruttiferi	126	93
Anticipi e crediti verso fornitori	12	145
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	767	238
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	140	179
Altre partite attive	687	502
Totale	8.692	7.993

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche “dare” e le rettifiche “avere” del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa.

PARTE B - PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
1. Debiti verso banche centrali	0	0
2. Debiti verso banche	26.693	18.844
2.1 Conti correnti e depositi liberi	13.367	634
2.2 Depositi vincolati	0	0
2.3 Finanziamenti	13.326	18.210
2.3.1 Locazione finanziaria	58	0
2.3.2 Altri	13.268	18.210
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	0	0
2.5.1 Pronti contro termine passivi	0	0
2.5.2 Altre	0	0
2.6 Altri debiti	0	0
Totale	26.693	18.844
Fair value	26.693	18.844

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati (normativa vigente)

La banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati (normativa vigente)

La banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche

1.5 Debiti per locazione finanziaria

I debiti per locazione finanziaria per contratti sottoscritti con la LOCAT Spa ammontano a euro 58 mila e sono relativi a sportelli ATM inseriti in filiali della Banca.

A fronte del debito suddetto risultante dall'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, si rappresentano di seguito gli esborsi complessivi residui previsti, comprensivi di interessi, che ammontano a Euro 74 mila, come di seguito specificato:



Descrizione	Pagamento Residuo	Valore Attuale
ATM BANCOMAT FOSSANO	18	14
ATM BANCOMAT ORBASSANO	20	16
ATM BANCOMAT RIVOLI	18	14
ATM BANCOMAT BENE VAGIENNA	18	14

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
1. Conti correnti e depositi liberi	230.266	215.370
2. Depositi vincolati	818	365
3. Fondi di terzi in amministrazione	0	0
4. Finanziamenti	0	0
4.1 Locazione finanziaria	0	0
4.2 Altri	0	0
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	26.309	31.091
6.1 Pronti contro termine passivi	26.309	31.091
6.2 Altre	0	0
7. Altri debiti	114	95
Totale	257.507	246.921
Fair value	257.498	246.921

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di € 3.577 mila.

Le operazioni “pronti contro termine” passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

La banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria.



Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

		31/12/2006		31/12/2005	
		Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A.	Titoli quotati	0	0	0	0
	1. Obbligazioni	0	0	0	0
	1.1 strutturate	0	0	0	0
	1.2 altre	0	0	0	0
	2. Altri titoli	0	0	0	0
	2.1 strutturati	0	0	0	0
	2.2 altri	0	0	0	0
B.	Titoli non quotati	216.282	225.927	206.880	0
	1. Obbligazioni	200.282	209.927	187.377	0
	1.1 strutturate	0	0	0	0
	1.2 altre	200.282	209.927	187.377	0
	2. Altri titoli	16.000	16.000	19.503	0
	2.1 strutturati	0	0	0	0
	2.2 altri	16.000	16.000	19.503	0
	Totale	216.282	225.927	206.880	0

La sottovoce B.2.2 "Titoli non quotati - altri titoli - altri", comprende:
- certificati di deposito per 16.000 migliaia di euro.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Le passività subordinate emesse dalla banca si riferiscono all'obbligazione con codice ISIN IT0003461560 di valore pari a 5.045 migliaia di euro con durata di 5 anni dal 31/03/03 al 31/03/08; cedole semestrali calcolate all'euribor 6 mesi flat.

Le stesse sono state autorizzate dalla Banca d'Italia ai fini della computabilità nel Patrimonio di Vigilanza, nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla specifica normativa.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Voci	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	31.292	0
a) rischio di tasso di interesse	31.292	0
b) rischio di cambio	0	0
c) più rischi	0	0
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	0	0
a) rischio di tasso di interesse	0	0
b) rischio di cambio	0	0
c) altro	0	0
Totale	31.292	0

Per la valorizzazione dei titoli descritti si sono applicate le regole dell'hedge accounting .

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	31/12/2006				31/12/2005			
	VN	FV-Q.	FV-N.Q.	FV*	VN	FV-Q.	FV-N.Q.	FV*
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.2 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari	0	0	96	0	0	0	90	0
1.1 Di negoziazione	0	0	51	0	0	0	74	0
1.2 Connessi con la fair value option	0	0	45	0	0	0	16	0
1.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	96	0	0	0	90	0
Totale (A+B)	0	0	96	0	0	0	90	0

Legenda

FV=fair value

FV*= fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN=valore nominale o nozionale

Q=quotati

NQ=non quotati



Le passività finanziarie di negoziazione rappresentate al punto B 1.1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS, opzioni), cui si rende applicabile la fair value option in quanto gestionalmente connesse (copertura naturale) a poste patrimoniali, in accordo con le definizioni del principio contabile IAS n. 39 § 9.

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologia derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0
Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0
- opzioni emesse	0	0	0	0	0	0	0
- altri derivati	0	0	0	0	0	0	0
Senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0
- opzioni emesse	0	0	0	0	0	0	0
- altri derivati	0	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0
Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0
Senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	0	0	0	0
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari	73	0	23	0	0	96	90
Con scambio di capitale	0	0	23	0	0	23	21
- opzioni emesse	0	0	23	0	0	23	21
- altri derivati	0	0	0	0	0	0	0
Senza scambio di capitale	73	0	0	0	0	73	69
- opzioni emesse	50	0	0	0	0	50	24
- altri derivati	23	0	0	0	0	23	45
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0
Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0
Senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	73	0	23	0	0	96	90
Totale (A+B)	73	0	23	0	0	96	90

Nella colonna “tassi di interesse” figurano i contratti derivati di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari presso la clientela.

La colonna “titoli di capitale”, si riferisce a opzioni connesse a operazioni di raccolta con la clientela, realizzate per il tramite di obbligazioni di propria emissione con rendimento agganciato ad indici di borsa c.d. titoli “index linked”.

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. “fair value option”) dallo IAS 39.



5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

	31/12/2006				31/12/2005			
	VN	FV - Q.	FV - N.Q.	FV*	VN	FV - Q.	FV - N.Q.	FV*
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	33.544	0	34.253	0	46.626	0	47.867	0
3.1 Strutturati	14.044	0	14.592	0	18.544	0	18.997	0
3.2 Altri	19.500	0	19.661	0	28.082	0	28.870	0
Totale	33.544	0	34.253	0	46.626	0	47.867	0

Legenda

FV=fair value

FV*= fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN=valore nominale o nozionale

Q=quotati

NQ=non quotati

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'esercizio della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene alle emissioni strutturate che quelle a tasso fisso.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

Voci		Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A.	Esistenze iniziali	0	0	47.867	47.867
B.	Aumenti	0	0	6.332	6.332
B.1	Emissioni	0	0	0	0
B.2	Vendite	0	0	5.081	5.081
B.3	Variazioni positive di fair value	0	0	104	104
B.4	Altre variazioni	0	0	1.147	1.147
C.	Diminuzioni	0	0	19.946	19.946
C.1	Acquisti	0	0	6.160	6.160
C.2	Rimborsi	0	0	11.990	11.990
C.3	Variazioni negative di fair value	0	0	354	354
C.4	Altre variazioni	0	0	1.442	1.442
D.	Rimanenze finali	0	0	34.253	34.253

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate dall'emissione di nuovi titoli di debito per i quali è stata esercitata la "fair value option" e dal rimborso di titoli ai quali in fase di transizione è stata applicata la fair value option.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; alcuni di essi trovano rappresentazione nella precedente Sezione 5 del passivo e sezione 2 dell'attivo, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value negativo.

Tipologia derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) Derivati quotati						
1. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0
Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
- opzioni emesse	0	0	0	0	0	0
- altri derivati	0	0	0	0	0	0
Senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
- opzioni emesse	0	0	0	0	0	0
- altri derivati	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
Senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	0	0	0
B) Derivati non quotati						
1. Derivati finanziari	580	0	0	0	0	580
Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
- opzioni emesse	0	0	0	0	0	0
- altri derivati	0	0	0	0	0	0
Senza scambio di capitale	580	0	0	0	0	580
- opzioni emesse	0	0	0	0	0	0
- altri derivati	580	0	0	0	0	580
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
Con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
Senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0
Totale B	580	0	0	0	0	580
Totale (A+B) (2006)	580	0	0	0	0	580
Totale (A+B) (2005)	0	0	0	0	0	0

I contratti derivati senza scambio di capitali - colonna Tassi di interesse - sono relativi a contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari presso la clientela.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	Copertura del fair value					Copertura flussi finanziari		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi	Generica	Specifica	Generica
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale attività	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	580	0	0	0	0	0	0	0
2. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale passività	580	0	0	0	0	0	0	0

Nella presente tabella sono indicati i valori positivi e negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Gli importi si riferiscono a strumenti finanziari derivati negoziati a copertura specifica di passività finanziarie a tasso fisso.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse, per cui non si compila la presente sezione.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	2.379	2.116
Partite in corso di lavorazione	2.196	1.652
Partite relative a operazioni in titoli	261	461
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	3.636	4.497
Debiti verso fornitori	609	530
Depositi infruttiferi ricevuti da terzi	8	8
Somme a disposizione della clientela o di terzi	582	477
Debiti verso personale	264	234
Debiti verso enti previdenziali	276	294
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	92	129
Altre partite passive	762	551
Totale	11.065	10.949

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo Ias 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
A. Esistenze iniziali	2.316	1.957
B. Aumenti	275	411
B.1 Accantonamento dell'esercizio	275	279
B.2 Altre variazioni in aumento	0	132
C. Diminuzioni	231	52
C.1 Liquidazioni effettuate	87	52
C.2 Altre variazioni in diminuzione	144	0
D. Rimanenze finali	2.360	2.316

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

11.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a Euro 2.372 e nell'esercizio si è così movimentato:

- fondo iniziale € 2.184 mila
- variazioni in aumento € 275 mila
- variazioni in diminuzione € 87 mila
- fondo finale € 2.372 mila

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Project Unit Credit Method" (PUM) come previsto all'art. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che devono essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;

- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;

- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello Ias 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello Ias 37.

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
1. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.676	1.428
2.1 controversie legali	1.345	1.143
2.2 oneri per il personale	331	283
2.3 altri	0	2
Totale	1.676	1.428

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

Voci	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	0	1.428	1.428
B. Aumenti	0	739	739
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	702	702
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	37	37
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
B.4 Altre variazioni in aumento	0	0	0
C. Diminuzioni	0	491	491
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	461	461
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
C.3 Altre variazioni in diminuzione	0	30	30
D. Rimanenze finali	0	1.676	1.676

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.2 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” è costituita da:

controversie legali:

- stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive (689 migliaia di euro);
- azioni revocatorie (536 migliaia di euro);
- perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente (120 migliaia di euro)

In tutti i casi in cui l’effetto del differimento temporale nel sostenimento dell’onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l’importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al tasso Euribor a sei mesi.

oneri del personale:

Premi di anzianità/fedeltà (pari all’onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all’anzianità di servizio) per € 88 mila;

accantonamento per rinnovo del contratto collettivo nazionale per € 130 mila;

fondo sostegno esodo del personale per € 112 mila.

altri:

Fondo di beneficenza e mutualità (0 migliaia di euro)

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 14

La banca non ha emesso azioni rimborsabili, per cui non viene compilata la presente sezione.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190,200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

Voci/Valori	Importo (31/12/2006)	Importo (31/12/2005)
1. Capitale	10.053	9.847
2. Sovrapprezzi di emissione	618	570
3. Riserve	28.145	26.414
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	4.681	4.646
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio	2.053	2.034
Totale	45.550	43.511

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di € 2,72 (valore al centesimo di euro).

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano le :

- le riserve risultanti dall'applicazione al fair value quale sostituto del costo degli immobili di proprietà (c.d. metodo del costo presunto - deemed cost) in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto pari a 10.053 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.674.242	0
	- interamente liberate	3.674.242	0
	- non interamente liberate	0	0
A.1	Azioni proprie (-)	0	0
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.674.242	0
B.	Aumenti	245.373	0
B.1	Nuove emissioni	66.319	0
	- a pagamento	66.319	0
	- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
	- conversione di obbligazioni	0	0
	- esercizio di warrant	0	0
	- altre	0	0
	- a titolo gratuito	0	0
	- a favore dei dipendenti	0	0
	- a favore degli amministratori	0	0
	- altre	0	0
B.2	Vendita di azioni proprie	179.054	0
B.3	Altre variazioni	0	0
C.	Diminuzioni	223.708	0
C.1	Annullamento	44.654	0
C.2	Acquisto di azioni proprie	179.054	0
C.3	Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4	Altre variazioni	0	0
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.695.907	0
D.1	Azioni proprie (+)	0	0
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	0	0
	- interamente liberate	0	0
	- non interamente liberate	0	0

14.4 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
Numero soci all'inizio del periodo	3.513	3.384
Numero soci: ingressi	257	245
Numero soci: uscite	(149)	(116)
Numero soci alla fine del periodo	3.621	3.513



14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

- riserva legale per 30.374 mila euro;
- riserva negativa FTA per € 1.609 mila;
- perdita IAS 2005 portata a nuovo per € 620 mila.

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel e nei tre periodi precedenti	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	10.053	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	485
Riserve di capitale:				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	618	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	0	40
Altre riserve:				
<i>Riserva legale</i>		per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>		per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>		per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
<i>Riserva FTA</i>		per copertura perdite	non presente	non presente
<i>Riserva AFS</i>		per quanto previsto dallo IAS 39	non presente	non presente
Totale	10.671			

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	76	41
2. Attività materiali	0	0
3. Attività immateriali	0	0
4. Copertura di investimenti esteri	0	0
5. Copertura dei flussi finanziari	0	0
6. Differenze di cambio	0	0
7. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
8. Leggi speciali di rivalutazione	4.605	4.605
Totale	4.681	4.646

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria “disponibili per la vendita”, ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Leggi speciali di rivalutazione.

Comprende le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali.

Alla data del bilancio in tale sottovoce figura la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al costo presunto (deemed cost) delle attività materiali, secondo quanto previsto dal “decreto IAS”.

La voce comprende altresì i valori relativi alle preesistenti riserve di rivalutazione, effettuate in applicazione di leggi speciali. In particolare:

- Rivalutazione ex L. 576/75 per 8 mila euro
- Rivalutazione ex L. 72/83 per 258 mila euro
- Rivalutazione ex L. 342/2000 per 322 mila euro
- Rivalutazione ex L. 266/2005 per 4.017 mila euro.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

Voci	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	41	0	0	0	0	0	0	4.605
B. Aumenti	609	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Incrementi di fair value	460	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Altre variazioni	149	0	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	574	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Riduzioni di fair value	118	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Altre variazioni	456	0	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	76	0	0	0	0	0	0	4.605

Le altre variazioni di cui alla sottovoce B2 si riferiscono a:

Attività finanziarie disponibili per la vendita

- Vendite per euro 149 mila



Le altre variazioni di cui alla sottovoce C2 si riferiscono a:

Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Vendite per euro 456 mila

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/06		Totale 31/12/05	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	102	17	146	150
2. Titoli di capitale	1	9	45	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	1	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	103	27	191	150

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti). Gli importi indicati sono riportati al netto dell’eventuale effetto fiscale.

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-4	0	45	0
2. Variazioni positive	377	38	194	0
2.1 Incrementi di fair value	230	36	194	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	0	0	0	0
- da deterioramento	0	0	0	0
- da realizzo	147	2	0	0
2.3 Altre variazioni	0	0	0	0
3. Variazioni negative	288	45	241	0
3.1 Riduzioni di fair value	105	10	3	0
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	183	35	238	0
3.3 Altre variazioni	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	85	-7	-2	0

14.11 Riserva da sovrapprezzo azioni: variazioni

Voci/valori	31/12/2006
Sovrapprezzo al 31/12/2005	570
Sovrapprezzo incrementi	57
Sovrapprezzo decrementi	9
Sovrapprezzo al 31/12/2006	618

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie l’eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

PARTE B

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo (31/12/2006)	Importo (31/12/2005)
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.219	1.388
a) Banche	0	0
b) Clientela	1.219	1.388
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	22.835	23.202
a) Banche	0	0
b) Clientela	22.835	23.202
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.970	8.128
a) Banche	2.115	3.894
- a utilizzo certo	0	0
- a utilizzo incerto	2.115	3.894
b) Clientela	855	4.234
- a utilizzo certo	855	4.234
- a utilizzo incerto	0	0
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
6) Altri impegni	3.652	3.652
Totale	30.676	36.370

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria, le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3 “Impegni irrevocabili a erogare fondi” ricomprende:

- a) banche - a utilizzo incerto
 - impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per € 1.691 mila
 - impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo per € 424 mila
- b) clientela - a utilizzo certo
 - acquisti di titoli non ancora regolati per € 22 mila
 - depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata per € 533 mila

Gli altri impegni si riferiscono a opzione put emessa € 3.652 mila.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo (31/12/2006)	Importo (31/12/2005)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.342	31.084
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
5. Crediti verso banche	0	0
6. Crediti verso clientela	0	0
7. Attività materiali	0	0

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo (per 25.912 migliaia di euro) e di operazioni effettuate da clientela (per € 430 mila).



3. Informazioni sul leasing operativo

I beni locati dalla banca sono rappresentati principalmente da:

- autoveicoli con contratto di noleggio a lungo termine.
- apparecchiature elettroniche multifunzione, PC stampanti e centralini.

Le autovetture in regime di noleggio a lungo termine sonolocate per un periodo contrattuale di 36 mesi, con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa di proprietà, assistenza stradale, ecc.).

Non è prevista la facoltà di riscatto al termine della locazione.

Le apparecchiature multifunzione, i PC e le stampanti, i centralini sono locati rispettivamente per un periodo di 36/60/63 mesi. Il contratto dei PC e stampanti, e dei centralini prevede anche l'assistenza ed è rinnovabile tacitamente. Il conduttore ha facoltà di recesso in qualsiasi momento. Il contratto degli apparecchi multifunzione è invece una locazione a termine senza facoltà di recesso. Per entrambi i tipi di contratto non è prevista la facoltà di riscatto.

Nel corso dell'esercizio la banca ha pagato canoni di leasing operativo per complessivi Euro 291 mila e noleggi a lungo termine di autoveicoli per Euro 33 mila.

I pagamenti futuri per le operazioni di leasing operativo sono così cadenzati:

Tipologia di bene	entro un anno	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni
Autoveicoli	46	46	0
App. Multifunzione	50	24	0
Pc stampanti	30	60	0
Centralini	9	18	0
Totale	135	148	0

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi	0
a) Acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) Vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
2. Gestioni patrimoniali	61.814
a) individuali	61.814
b) collettive	0
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.027.859
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	420.148
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	217.614
2. altri titoli	202.534
c) titoli di terzi depositati presso terzi	462.797
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	144.914
4. Altre operazioni	71.155

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi, ai sensi dell'art. 1, comma 5 lettera b) del D.Lgs. 58/98.

Per quanto attiene alle gestioni patrimoniali di cui al punto 2., si evidenzia quanto segue:

- gli importi sono riferiti al valore del patrimonio gestito a fine esercizio, a valori di mercato, gli stessi sono riferiti alla sola componente delle gestioni costituita dai titoli e non a quella rappresentata dalla liquidità che si è attestata nel presente esercizio a 657 mila euro e in quello precedente a 198 mila euro.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

- Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi di contenuto previdenziale per € 35.569

- Collocamento alla clientela di quote e azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio per € 35.586

I prodotti collocati sono esposti al valore corrente per gli OICR; al valore di sottoscrizione per i prodotti assicurativi.

PARTE C

CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati di copertura e al fair value option.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	Totale 31/12/06	Totale 31/12/05
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	572	0	0	166	738	741
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.926	0	0	0	2.926	3.536
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	707	0	0	707	534
5. Crediti verso clientela	0	19.705	21	0	19.726	17.914
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
7. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	997	0	0	0	997	0
9. Altre attività	0	0	0	3	3	12
Totale	4.495	20.412	21	169	25.097	22.737

La sottovoce 8 "Attività finanziarie cedute non cancellate", in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie in bonis - Titoli di debito", contiene gli interessi sui titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine passive.

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per € 705 mila.
- mutui per € 2 mila.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti":

- conti correnti per € 8.133 mila
- mutui per € 7.429 mila
- anticipi Sbf per € 1.494 mila
- portafoglio di proprietà per € 9 mila
- altri finanziamenti per € 2.640 mila.

Tra gli importi della colonna "Attività finanziarie deteriorate", in corrispondenza delle sottovoce 5 "Crediti verso clientela", sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti alle sofferenze.

Nel caso delle "esposizioni scadute", l'importo degli interessi maturati prima della classificazione dei crediti in tale categoria è stato indicato nella colonna "Finanziamenti".



1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La presente tabella non viene compilata in quanto il saldo dei differenziali relativi alle operazioni di copertura è negativo. Si procede a compilare quindi la tabella 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	732	877
1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria	0	0
1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione	0	0

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a € 732 mila.

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per € 71 mila.
- su crediti verso clientela per € 661 mila

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La banca non ha interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
1.Debiti verso banche	(302)	0	0	(302)	(180)
2.Debiti verso clientela	(2.838)	0	0	(2.838)	(1.937)
3.Titoli in circolazione	0	(6.322)	0	(6.322)	(5.697)
4.Passività finanziarie di negoziazione	0	0	(19)	(19)	0
5.Passività finanziarie valutate al fair value	0	(1.090)	0	(1.090)	(1.140)
6.Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(893)	0	0	(893)	(688)
7.Altre passività	0	0	(3)	(3)	0
8.Derivati di copertura	0	0	(94)	(94)	0
Totale	(4.033)	(7.412)	(116)	(11.561)	(9.642)

Dettaglio sottovoce 1 “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti”:

- conti correnti e depositi per € 14 mila
- mutui per € 38 mila
- altri debiti per € 250 mila.

Dettaglio sottovoce 2 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti”:

- conti correnti per € 2.496 mila
- depositi per € 342 mila.

Dettaglio sottovoce 3 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli”:

- obbligazioni emesse per € 5.923 mila
- certificati di deposito per € 399 mila.

Dettaglio sottovoce 5 “Passività finanziarie valutate al fair value”, colonna “Titoli”:

- obbligazioni emesse per € 1.090 mila.

In corrispondenza della sottovoce 6 “Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate” sono stati ricondotti:

- interessi passivi e oneri assimilati verso clientela per € 893 mila
di cui pronti contro termine passivi per € 893 mila.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività	0	0
A.2 Copertura specifica del fair value di passività	0	0
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	0	0
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	0	0
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	0	0
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari	0	0
Totale differenziali positivi (A)	0	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività	0	0
B.2 Copertura specifica del fair value di passività	(94)	0
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	0	0
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	0	0
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	0	0
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari	0	0
Totale differenziali negativi (B)	(94)	0
C. Saldo (A-B)	(94)	0

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Voci	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	(304)	(216)
1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria	(3)	0
1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione	0	0

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a € 304 mila.

Essi sono così suddivisi:

- su debiti verso banche per € 245 mila
- su debiti verso clientela per € 59 mila.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Gli interessi passivi su operazioni di leasing relativi a n. 4 ATM Bancomat ammontano a € 3.



1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

La banca non ha avuto nell'esercizio fondi di terzi in amministrazione.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca.

Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
a) garanzie rilasciate	196	178
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	2.302	1988
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazione di valute	13	11
3. gestioni patrimoniali	716	609
3.1 individuali	716	609
3.2 collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	81	83
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento titoli	778	638
7. raccolta ordini	521	494
8. attività di consulenza	0	0
9. distribuzione dei servizi di terzi	193	153
9.1 gestioni patrimoniali	0	0
9.1.1. individuali	0	0
9.1.2. collettive	0	0
9.2 prodotti assicurativi	143	119
9.3 altri prodotti	50	34
d) servizi di incasso e pagamento	939	948
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0
f) servizi per operazioni di factoring	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) altri servizi	926	940
Totale	4.363	4054

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
a) presso propri sportelli	1.687	1400
1. gestioni patrimoniali	716	609
2. collocamento di titoli	778	638
3. servizi e prodotti di terzi	193	153
b) offerta fuori sede	0	0
1. gestioni patrimoniali	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi	0	0
1. gestioni patrimoniali	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
a) garanzie ricevute	0	0
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione	(483)	(375)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(108)	(56)
2. negoziazione di valute	(19)	(17)
3. gestioni patrimoniali	(279)	(194)
3.1 portafoglio proprio	(26)	(16)
3.2 portafoglio di terzi	(253)	(178)
4. custodia e amministrazione di titoli	(77)	(108)
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(549)	(424)
e) altri servizi	(167)	(187)
Totale	(1.199)	(986)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale (31/12/2006)		Totale (31/12/2005)	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	0	10	0
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	64	0	59	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	67	0	69	0

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value“, di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	24	99	149	41	(67)
1.1 Titoli di debito	10	1	147	30	(166)
1.2 Titoli di capitale	12	38	2	9	39
1.3 Quote di O.I.C.R.	2	13	0	2	13
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	47	0	0	47
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Altre	0	0	0	0	0
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	0	0	0	0	0
4. Strumenti derivati	34	2	27	5	4
4.1 Derivati finanziari	34	2	27	5	4
- su titoli di debito e tassi di interesse	34	2	27	5	4
- su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- su valute ed oro	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale	58	101	176	46	(63)

Nella sottovoce “attività finanziarie di negoziazione:altre” sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi);
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

Componenti reddituali/Valori	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	0	0
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	250	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	250	0
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(531)	0
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(531)	0
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(281)	0

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale (31/12/2006)			Totale (31/12/2005)		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	680	(222)	458	435	(398)	37
3.1 Titoli di debito	273	(220)	54	249	(364)	(115)
3.2 Titoli di capitale	52	(2)	50	45	(20)	25
3.3 Quote di O.I.C.R.	355	0	355	141	(14)	127
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
Totale attività	680	(222)	458	435	(398)	37
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	86	0	86	0	0	0
Totale passività	86	0	86	0	0	0



Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Alla sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie	354	47	104	57	240
2.1 Titoli in circolazione	354	47	104	57	240
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	0	0	0	0	0
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari	89	0	279	0	(190)
- su titoli di debito e tassi di interesse	89	0	279	0	(190)
- su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- su valute ed oro	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale derivati	89	0	279	0	(190)
Totale	443	47	383	57	50

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale (31/12/2006)		Totale (31/12/2005)	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		portafoglio					
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B				
A. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
B. Crediti verso clientela	(39)	(1.703)	0	435	942	0	484	119	(102)		
C. Totale	(39)	(1.703)	0	435	942	0	484	119	(102)		

Legenda:

A=da interessi

B=altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alle rivalutazioni collettive.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita. Si omette quindi la tabella 8.2.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza. Si omette quindi la tabella 8.3.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni. Si omette quindi la tabella 8.4.



Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
1) Personale dipendente	(7.796)	(7.647)
a) salari e stipendi	(5.396)	(5.164)
b) oneri sociali	(1.325)	(1.318)
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(295)	(493)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a prestazione definita	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(211)	(194)
- a contribuzione definita	(211)	(194)
- a prestazione definita	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(568)	(478)
2) Altro personale	0	0
3) Amministratori	(94)	(97)
Totale	(7.890)	(7.744)

Nella sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente” è compreso:

- utile attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 144 mila euro

Nella sottovoce 3) “Amministratori” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda ed i relativi rimborsi spese, per 94 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)	Numero Medio
1. Personale dipendente:	143	138	140
a) dirigenti	2	3	2
b) totale quadri direttivi	34	36	35
- di 3° e 4° livello	21	23	22
c) restante personale dipendente	107	99	103
2. Altro personale	0	0	0

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell’esercizio e di quello dell’esercizio precedente arrotondato all’unità.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La banca non ha iscritto alla data di Bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Nella sottovoce “i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente” sono compresi:

- 1) buoni pasto per 135 mila euro
- 2) spese di formazione per 27 mila euro
- 3) premi assicurativi per 44 mila euro
- 4) contributi alla cassa mutua nazionale per 82 mila euro
- 5) accantonamenti per ferie non godute per 261 mila euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/valori	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
Spese di amministrazione		
Compensi Collegio Sindacale	61	57
Prestazioni professionali	152	163
Promotori finanziari	169	155
Informazioni e visure	167	180
Contributi associativi	216	197
Pubblicità e rappresentanza	612	486
Servizi Federazione e Servizi Bancari Associati	267	274
Spese legali e giudiz. per recupero crediti	89	124
Canoni per locazione di immobili	541	446
Canoni passivi	431	401
Elaborazione e trasmissione dati	631	624
Manutenzioni	229	208
Premi di assicurazione incendi e furti	85	193
Viaggi	154	82
Spese di vigilanza e trasporto valori	196	184
Spese postali e telegrafiche	199	167
Stampati, cancelleria, pubblicazioni	132	115
Spese telefoniche, postali e di trasporto	118	125
Utenze e riscaldamento	328	295
Altre spese amministrative	164	415
Imposte indirette e tasse		
Tassa sui contratti di borsa	28	28
Imposta di bollo	831	846
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	11	12
Imposta sostitutiva DPR 601/73	21	182
Altre imposte	57	47
Totale altre spese amministrative	5.889	6.006



Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	Controversie legali	Revocatorie	Altri	Totale
A. Aumenti	421	176	11	608
A.1 Accantonamento dell'esercizio	421	150	2	573
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	4	9	13
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
A.4 Altre variazioni in aumento	0	22	0	22
B. Diminuzioni	0	0	0	0
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.2 Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
Accantonamento netto	421	176	11	608

La sottovoce A.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce A.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce A.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce A.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:
- gli incrementi del debito generati in caso di pagamento anticipato rispetto ai tempi precedentemente stimati

La sottovoce B.1 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.2 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(761)	0	0	(761)
- Ad uso funzionale	(757)	0	0	(757)
- Per investimento	(4)	0	0	(4)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	(12)	0	0	(12)
- Ad uso funzionale	(12)	0	0	(12)
- Per investimento	0	0	0	0
Totale A	(773)	0	0	(773)
B. Attività materiali in via di dismissione	0	0	0	0

Alla voce A.2 Acquisite in locazione finanziaria – ad uso funzionale sono indicati gli ammortamenti relativi a n. 4 Bancomat acquisiti con contratto di locazione finanziaria.

I canoni per locazione finanziaria corrisposti nell'esercizio sono stati pari a 18 mila euro.

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(8)	0	0	(8)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(8)	0	0	(8)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	0	0	0	0
Totale A	(8)	0	0	(8)
B. Attività immateriali in via di dismissione	0	0	0	0

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 Parte B della presente Nota.



Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 “Utili (Perdita) dell’operatività corrente al netto delle imposta”.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di oneri/Valori	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	112	257
Transazioni per cause passive	303	0
Oneri per malversazioni e rapine	16	113
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	212	104
Canoni potenziali di locazione finanziaria rilevati come spesa dell’esercizio	3	0
Totale	646	474

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di proventi/Valori	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
Recupero imposte e tasse	838	835
Rimborso spese legali per recupero crediti	30	24
Addebiti per commissioni su depositi e c/c	619	645
Recupero su accantonamenti per revocatorie	30	70
Credito d’imposta l.388/2000	10	12
Risarcimenti assicurativi	22	74
Recupero altre spese	318	304
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	47	339
Utili da realizzi su cessione immobilizzazioni materiali	0	1
Altri proventi di gestione	66	275
Totale	1.980	2.579

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
A. Immobili	0	0
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	0
B. Altre attività	3	(5)
- Utili da cessione	5	0
- Perdite da cessione	(2)	(5)
Risultato netto	3	(5)

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
1. Imposte correnti (-)	-414	-1.141
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	-1.410	282
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	573	-83
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-1.251	-942

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le variazioni delle imposte anticipate per € 1.410 sono pari al saldo negativo tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.3 Parte B della presente Nota.

Le variazioni delle imposte differite per € 573 sono pari al saldo negativo tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.4 Parte B della presente Nota.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci	Imposta	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	3.305	33%
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	-1.091	33%
- effetto di proventi esenti o non imponibili	587	33%
- effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili	-1.088	33%
- effetto di altre variazioni in diminuzione	4.176	33%
- effetto di altre variazioni in aumento	-3.249	33%
C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	-665	
D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale	-483	4,25%
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	138	4,25%
- effetto altre variazioni	-136	4,25%
- maggiorazione regionale aliquota	-103	4,25%
E) IRAP onere fiscale effettivo	-584	
Riepilogo:		
- Onere fiscale effettivo di bilancio		
- IRES	-665	33%
- IRAP	-586	4,25%
Totale imposte correnti	-1.251	



Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività. Si omette quindi la compilazione della presente sezione.

Sezione 21 - Utile per azione

Le azioni ordinarie non sono quotate su mercati pubblici per cui si omette la presente sezione.

La presente sezione non viene compilata.

PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo – BCC (“mutualità” e “localismo”) e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato (*ad es. fino a 500 mila euro*) il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi/gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.



L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono a volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In questa ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti con diversi confidi e varie associazioni di categoria.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia/agricoltura/artigianato/trasporti/servizi/commercio.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari, o alla cura del servizio di tesoreria dell'ente.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti delle strutture specializzate del Movimento Cooperativo (Iccrea Banca e/o Cassa Centrale) e di primarie controparti italiane ed estere.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti iscritti a bilancio, nonché in attività analoghe non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) e in misura marginale o minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- a) individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- b) definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- c) definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- d) definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata in 16 agenzie di rete, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. Il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio eseguito dai preposti di filiale è affidato all'Ufficio Controllo Andamentale Crediti, posizionato in staff alla Direzione Generale al fine di garantire la separazione tra le funzioni di gestione e quelle di controllo.

L'Ufficio Risk Controlling, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti.

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, per le quali è prevista un'apposita struttura "Corporate" nell'Area Crediti, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le evoluzioni delle posizioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

Le procedure informatiche S.A.R. ed ACROS, adottate dalla Banca, consentono di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale, rilevabili sia dall'andamento dei rapporti sugli sportelli della Banca, sia sull'intero sistema creditizio, attraverso l'analisi delle risultanze della Centrale Rischi. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalle procedure consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Piemonte Liguria e Valle d'Aosta.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'Ufficio Risk Controlling in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e

monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto unitario di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive).

L'integrazione del Sistema CRC all'interno del processo di gestione del credito della Banca è, allo stato attuale, in fase di studio. Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono in corso le attività volte ad estendere tale modello, mediante opportune modifiche ed integrazioni, anche alla clientela privata.

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che la Banca, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, ha optato per l'adozione della metodologia standardizzata. Inoltre, considerata la facoltà attribuita alle banche dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8) di applicare nel corso del 2007 un metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito analogo a quello in vigore fino al 31 dicembre 2006, il CdA della Banca ha deliberato di avvalersi totalmente di tale facoltà adottando nel corso del 2007 i criteri attualmente in vigore per il calcolo del coefficiente di capitale.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso l'Area

Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nelle differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi.

A dicembre 2006 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano l'85,2% del totale dei crediti verso la clientela, di cui: il 48,9% è coperto da garanzie reali; e 51,1% è coperto da garanzie personali.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

E' in corso di definizione l'insieme degli interventi di adeguamento che dovranno garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci ed adeguate ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione in materia di attenuazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra i "crediti in sofferenza" le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le "partite incagliate" le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificate tra le posizioni "in osservazione" (Evidenza Controllo Rischi e Gestione Attiva – GE.A.) quelle esposizioni che presentano un andamento non pienamente regolare, con indici di anomalia tali da attribuire ai rapporti medesimi un particolare grado di monitoraggio, ma non ancora caratterizzate da analogie di incaglio. In particolare, sono classificate tra i crediti in Gestione Attiva quelle posizioni con affidamenti ridefiniti o oggetto di rivisitazione, caratterizzate da piani di rientro formalizzati e rispettati. Sono classificate, infine, come crediti ristrutturati le



posizioni per la quali la banca acconsente, di concerto con altre controparti, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Crediti, in staff alla Direzione Generale. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso e Recupero Crediti, posizionato all'interno dell'Area Crediti della Banca.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	27.082	27.082
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	124.314	124.314
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	57	42.121	42.178
5. Crediti verso clientela	4.338	22.220	0	314	0	347.643	374.515
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0
Totale (2006)	4.338	22.220	0	314	57	541.160	568.089
Totale (2005)	2.048	9.070	303	591	0	540.456	552.468

I contratti derivati sono stati classificati tra le "altre attività".



A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (espos. netta)	
	Espos. lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche di portafoglio	Espos. netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0	27.082	27.082
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0	124.314	124.314
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	42.178	0	42.178	42.178
5. Crediti verso clientela	31.700	-4.771	-57	26.872	348.558	-915	347.643	374.515
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (2006)	31.700	-4.771	-57	26.872	390.736	-915	541.217	568.089
Totale (2005)	16.277	-4.259	-6	12.012	542.295	-1.839	540.456	552.468

I contratti derivati sono stati classificati tra le “Altre attività”

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0
e) Rischio Paese	57	0	0	57
f) Altre attività	68.164	0	0	68.164
TOTALE A	68.221	0	0	68.221
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	0	0	0	0
b) Altre	2.737	0	0	2.737
TOTALE B	2.737	0	0	2.737

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, credit, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

“Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziiazione, copertura, ecc). In particolare nelle esposizioni fuori bilancio sono evidenziati gli impegni verso i fondi di garanzia degli obbligazionisti per € 424 mila e verso il fondo di tutela dei depositanti per € 1.691 mila”

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	0	0	0	0	57
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	0	0	0	0	0
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	0	0	0	0	57
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	0	0	0	0	0
C.2 cancellazioni	0	0	0	0	0
C.3 incassi	0	0	0	0	0
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	0	0	0	0	57
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Viene omessa la tabella A.1.5 in quanto la Banca non ha effettuato rettifiche di valore su crediti verso banche

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	8.044	-3.706	0	4.338
b) Incagli	23.340	-1.065	-55	22.220
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	316	0	-2	314
e) Rischio Paese	0	0	0	0
f) Altre attività	473.443	0	-915	472.528
TOTALE A	505.143	-4.771	-972	499.400
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	633	0	0	633
b) Altre	24.253	0	0	24.253
TOTALE B	24.886	0	0	24.886

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, e crediti.

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc).

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	5.324	10.057	303	593	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	3.025	17.305	0	22	0
B.1 ingressi da crediti in bonis	2.233	16.779	0	13	0
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	638	303	0	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	154	223	0	9	0
C. Variazioni in diminuzione	305	4.022	303	299	0
C.1 uscite verso crediti in bonis	0	0	0	0	0
C.2 cancellazioni	0	34	0	0	0
C.3 incassi	305	1.114	0	49	0
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	638	303	0	0
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	2.236	0	250	0
D. Esposizione lorda finale	8.044	23.340	0	316	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	3.276	987	0	2	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	1.234	772	0	1	0
B.1 rettifiche di valore	902	684	0	1	0
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	261	0	0	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	71	88	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	804	639	0	1	0
C.1 riprese di valore da valutazione	631	191	0	1	0
C.2 riprese di valore da incasso	7	188	0	0	0
C.3 cancellazioni	6	34	0	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	1	0	0	0
C.5 altre variazioni in diminuzione	160	225	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali	3.706	1.120	0	2	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Nelle rettifiche di valore è inclusa la svalutazione degli interessi maturati su sofferenze giudicati irrecuperabili, non transitata a conto economico.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classe di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza Rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	0	0	0	0	0	0	567.438	567.438
B. Derivati	0	0	0	0	0	0	651	651
B.1 Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	651	651
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	24.054	24.054
D. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	2.970	2.970
Totale	0	0	0	0	0	0	595.113	595.113

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La banca non utilizza nella gestione del rischio di credito rating interni, pertanto la tabella A.2.2 non viene compilata.

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

[illegible]

A.3.2 Esposizioni “fuori bilancio” verso banche e verso clientela garantite

Voci	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali - Derivati su crediti (2)			Garanzie personali - Crediti di firma (2)			Totale (1) + (2)
		Immobili	Titoli	Altri beni	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Esposizioni verso clientela garantite:	13.010	4	217	35	0	0	0	0	0	13.400	13.656
1.1 totalmente garantite	12.948	4	217	35	0	0	0	0	0	13.400	13.656
1.2 parzialmente garantite	62	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.



A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

Voci	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)														Eccedenza fair value, garanzia	
			Garanzie reali			Garanzie personali												
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totale		
1. Esposizioni verso banche garantite:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 oltre il 150%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 tra il 100% e il 150%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 tra il 50% e il 100%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.4 entro il 50%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Esposizioni verso clientela garantite:	24.705	25.733	9.975	2.698	50	0	0	0	0	0	0	0	0	710	12.300	0	0	25.733
2.1 oltre il 150%	439	2.196	0	2.196	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.196
2.2 tra il 100% e il 150%	16.489	16.494	9.761	71	0	0	0	0	0	0	0	0	145	6.517	0	0	16.494	0
2.3 tra il 50% e il 100%	6.782	6.669	214	95	50	0	0	0	0	0	0	0	565	5.745	0	0	6.669	0
2.4 entro il 50%	995	374	0	336	0	0	0	0	0	0	0	0	0	38	0	0	0	374

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

A.3.4 Esposizioni “fuori bilancio” deteriorate verso banche e verso clientela garantite

Voci	Garanzie (fair value)												Eccedenza fair value, garanzia	
	Garanzie reali			Derivati su crediti				Garanzie personali				Totale		
	Valore esposizione	Ammontare garantito	Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie			Altri soggetti
1. Esposizioni verso banche garantite:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 oltre il 150%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 tra il 100% e il 150%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 tra il 50% e il 100%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.4 entro il 50%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Esposizioni verso clientela garantite:	621	621	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	621	621
2.1 oltre il 150%	621	621	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	621	621
2.2 tra il 100% e il 150%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 tra il 50% e il 100%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 entro il 50%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici				Società	
	Espos. lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	30	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	114.445	0	0	114.445	461	0	2	459	5.386	0
TOTALE A	114.445	0	0	114.445	461	0	2	459	5.416	0
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	2	0	0	2	16	0
TOTALE B	0	0	0	0	2	0	0	2	16	0
TOTALE (2006)	114.445	0	0	114.445	463	0	2	461	5.432	0
TOTALE (2005)	116.404	0	0	116.404	266	0	0	266	3.662	0

La distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.



finanziarie			Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti		
Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
0	0	0	0	0	0	6.380	3.051	0	3.329	1.664	655	0	1.009
0	30	0	0	0	0	13.415	951	27	12.437	9.895	109	33	9.753
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	181	0	1	180	134	0	1	133
6	5.380	5.175	0	0	5.175	256.338	0	688	255.650	91.638	0	219	91.419
6	5.410	5.175	0	0	5.175	276.314	4.002	716	271.596	103.331	764	253	102.314
0	0	0	0	0	0	31	0	0	31	12	0	0	12
0	0	0	0	0	0	589	0	0	589	1	0	0	1
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	16	0	0	0	0	23.367	0	0	23.367	868	0	0	868
0	16	0	0	0	0	23.987	0	0	23.987	881	0	0	881
6	5.426	5.175	0	0	5.175	300.301	4.002	716	295.583	104.212	764	253	103.195
3	3.659	2.500	0	0	2.500	241.258	3.200	990	237.068	151.955	1.059	852	150.044

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

Voci	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
a) Edilizia e opere pubbliche	57.290	48.898
b) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	47.545	43.357
c) Altri servizi destinati alla vendita	38.080	28.401
d) Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	33.018	31.595
e) Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	23.303	26.921
f) Altre Branche	89.857	75.356

La distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos.netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	8.044	4.338	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	23.340	22.220	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	316	314	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	468.889	467.989	4.554	4.539	0	0	0	0	0	0
TOTALE A	500.589	494.861	4.554	4.539	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	43	43	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	590	590	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	24.212	24.212	41	41	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	24.845	24.845	41	41	0	0	0	0	0	0
TOTALE (2006)	525.434	519.706	4.595	4.580	0	0	0	0	0	0
TOTALE (2005)	511.705	505.611	4.341	4.331	0	0	0	0	0	0



B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	66.580	66.580	1.527	1.527	57	57	0	0	0	0
TOTALE A	66.580	66.580	1.527	1.527	57	57	0	0	0	0
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	2.737	2.737	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	2.737	2.737	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (2006)	69.317	69.317	1.527	1.527	57	57	0	0	0	0
TOTALE (2005)	68.520	68.520	4.408	4.408	85	85	0	0	0	0

B.5 Grandi Rischi

Voci	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
a) Ammontare	27.298	22.931
b) Numero	5	4

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

La banca non detiene operazioni di cartolarizzazione proprie o di terzi per cui non viene compilata la presente sezione e le tabelle C.1.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2006	31/12/2005
A. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	26.285	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	26.285	31.091
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	26.285	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	26.285	31.091
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (2006)	0	0	0	0	0	0	26.285	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	26.285	
Totale (2005)	0	0	0	0	0	0	31.091	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		31.091

Legenda:

A=attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività di cui al punto A.1 sono riferite a strumenti finanziari sottostanti operazioni di pronti contro termine passive.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	0	0	26.309	0	0	0	26.309
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	26.309	0	0	0	26.309
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
Totale (2006)	0	0	26.309	0	0	0	26.309
Totale (2005)	0	0	31.091	0	0	0	31.091

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La banca non utilizza modelli interni per l'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

Ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni qualitative e quantitative sono riportate con riferimento al “portafoglio di negoziazione” e al “portafoglio bancario” come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare, il portafoglio di negoziazione è dato dall'insieme degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

2.1 – Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio tramite delega ad Iccrea Banca e a Monte Paschi Asset management SGR Spa nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega. Pertanto alla data di chiusura del Bilancio 2006, il portafoglio di negoziazione è interamente movimentato da Iccrea e Monte Paschi.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenza di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La Banca monitora il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia. In particolare per i titoli di debito il “rischio generico”, ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il “metodo delle scadenze” che consiste nella distribuzione delle posizioni (titoli di debito, derivati su tassi di interesse, ecc.) in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali.

La Banca misura anche la massima perdita del portafoglio finanziario - di negoziazione (HFT) e bancario (AFS) - conseguente ad una variazione avversa della struttura a termine dei tassi in considerazione della duration dei portafogli classificati come titoli di stato (TF e TV), titoli corporate (TF e TV e per tipo emittente/rating), azioni/fondi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione EUR

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	3.869	1.008	2.344	10.557	5.630	2.294	0
1.1 Titoli di debito	0	3.869	1.008	2.344	10.557	5.630	2.294	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	3.869	1.008	2.344	10.557	5.630	2.294	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 PCT passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	1.544	32.311	35.713	7.492	18.279	627	934	0
3.1 Con titolo sottostante	0	26	14.604	0	18	0	0	0
- Opzioni	0	0	14.604	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	7.302	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	7.302	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	26	0	0	18	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	22	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	4	0	0	18	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	1.544	32.285	21.109	7.492	18.261	627	934	0
- Opzioni	1.544	8.144	5.000	6.994	11.600	0	0	0
+ Posizioni lunghe	1.544	6.600	0	3.497	5.000	0	0	0
+ Posizioni corte	0	1.544	5.000	3.497	6.600	0	0	0
- Altri derivati	0	24.141	16.109	498	6.661	627	934	0
+ Posizioni lunghe	0	10.509	8.073	136	5.267	33	467	0
+ Posizioni corte	0	13.632	8.036	362	1.394	594	467	0

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione GBP

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 PCT passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	148	148	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	148	148	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	148	148	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	74	74	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	74	74	0	0	0	0	0

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione CHF

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 PCT passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	84	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	84	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	84	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	42	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	42	0	0	0	0	0	0

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione NOK

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 PCT passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	340	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	340	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	340	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	170	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	170	0	0	0	0	0	0

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione CAD

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 PCT passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	1.516	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	1.516	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	1.516	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	758	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	758	0	0	0	0	0	0



1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione JPY

0	Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.	Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1	Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
0	- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
0	- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2	Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2.	Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1	PCT passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2	Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3.	Derivati finanziari	0	2.814	205	305	0	0	0	0
3.1	Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
0	- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
0	+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
0	+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
0	- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
0	+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
0	+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2	Senza titolo sottostante	0	2.814	205	305	0	0	0	0
0	- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
0	+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
0	+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
0	- Altri derivati	0	2.814	205	305	0	0	0	0
0	+ Posizioni lunghe	0	1.407	53	202	0	0	0	0
0	+ Posizioni corte	0	1.407	152	103	0	0	0	0

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione ZAR

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 PCT passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	306	126	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	306	126	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	306	126	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	153	63	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	153	63	0	0	0	0	0



1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione AUD

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 PCT passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	354	352	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	354	352	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	354	352	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	177	176	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	177	176	0	0	0	0	0

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione CZK

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 PCT passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	72	216	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	72	216	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	72	216	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	36	108	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	36	108	0	0	0	0	0



1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione PLN

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 PCT passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	302	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	302	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	302	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	151	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	151	0	0	0	0	0	0

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La banca non dispone di modelli interni o di altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da "fair value", mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da "flussi finanziari".

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da "fair value", le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da "flussi finanziari".

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la duration finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L'indice di rischio di rischio determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l'indice di rischio si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico.

Per il monitoraggio vengono utilizzati metodi interni V.A.R. (come per il portafoglio di negoziazione).

B. Attività di copertura del fair value

La Banca pone in essere operazioni di copertura contabile e gestionale da variazioni del fair value.

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value di raccolta e impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da



IRS. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi.

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd Fair Value Option. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse). Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS). Le attività e le passività coperte, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi e da impieghi a clientela.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione EUR

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	203.246	134.452	24.781	10.588	36.594	94.355	6.172	8.909
1.1 Titoli di debito	0	309	564	8.166	24.744	84.464	129	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	309	564	8.166	24.744	84.464	129	0
1.2 Finanziamenti a banche	34.291	0	0	0	57	0	0	4.571
1.3 Finanziamenti a clientela	168.955	134.143	24.217	2.422	11.793	9.891	6.043	4.338
- c/c	106.847	0	116	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	62.108	134.143	24.101	2.422	11.793	9.891	6.043	4.338
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	62.108	134.143	24.101	2.422	11.793	9.891	6.043	4.338
2. Passività per cassa	245.082	125.100	57.758	6.589	84.053	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	227.611	23.578	2.741	0	0	0	0	0
- c/c	206.478	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	21.133	23.578	2.741	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	21.133	23.578	2.741	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	13.487	2	0	80	549	0	0	0
- c/c	13.367	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	120	2	0	80	549	0	0	0
2.3 Titoli di debito	3.984	101.520	55.017	6.509	83.504	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	3.984	101.520	55.017	6.509	83.504	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	5.000	21.000	5.000	0	31.000	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	5.000	21.000	5.000	0	31.000	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	5.000	21.000	5.000	0	31.000	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	31.000	0	0	0
+ posizioni corte	5.000	21.000	5.000	0	0	0	0	0



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione USD

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	695	1.089	61	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	695	768	25	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	321	36	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	321	36	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	321	36	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	1.077	849	25	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	1.077	618	25	0	0	0	0	0
- c/c	1.077	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	618	25	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	618	25	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	231	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	231	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione GBP

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	1.744	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	0	1.544	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	200	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	200	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	200	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	1.500	252	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	1.500	51	0	0	0	0	0	0
- c/c	1.500	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	51	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	51	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	201	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	201	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione CHF

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	450	7.138	1.803	1.457	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	4	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	446	7.138	1.803	1.457	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	446	7.138	1.803	1.457	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	446	7.138	1.803	1.457	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	7.693	1.788	1.460	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	7.693	1.788	1.460	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	7.693	1.788	1.460	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione CAD

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	6	33	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	6	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	33	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	33	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	33	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	33	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	33	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	33	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione JPY

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	42	136	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	31	14	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	11	122	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	11	122	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	11	122	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	161	21	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	161	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	161	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	21	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	21	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione ZAR

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	8	48	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	8	48	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	7	47	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	7	47	0	0	0	0	0	0
- c/c	7	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	47	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	47	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione AUD

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	27	51	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	27	51	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	51	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	0	51	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	51	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	51	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione CZK

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	831	316	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	831	316	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	831	316	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	831	316	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	833	315	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	833	315	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	833	315	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione CZK

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	831	316	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	831	316	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	831	316	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	831	316	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	833	315	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	833	315	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	833	315	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione PLN

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	13	15	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	13	15	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	13	15	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	13	15	0	0	0	0	0	0
- c/c	13	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	15	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	15	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione altre residuali

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1	10	1	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	1	10	1	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	10	1	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	0	10	1	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	10	1	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	10	1	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La banca non dispone di modelli interni o di altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.3 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio tramite delega ad Iccrea Banca e a Monte Paschi Asset Management SGR Spa, che operano nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

Tale attività di negoziazione riguarda titoli negoziati su mercati azionari. Essa risulta comunque residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento. Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo sui titoli di capitale è monitorato costantemente dal gestore delegato (Iccrea Banca e Monte Paschi Asset Management SGR Spa) nel rispetto dei limiti assegnati. Tale controllo è altresì monitorato dal Risk Controller della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di Bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	350	0
A.1 Azioni	350	0
A.2 Strumenti innovativi di capitale	0	0
A.3 Altri titoli di capitale	0	0
B. O.I.C.R.	0	379
B.1 Di diritto italiano	0	379
- armonizzati aperti	0	379
- non armonizzati aperti	0	0
- chiusi	0	0
- riservati	0	0
- speculativi	0	0
B.2 Di altri Stati UE	0	0
- armonizzati	0	0
- non armonizzati aperti	0	0
- non armonizzati chiusi	0	0
B.3 Di Stati non UE	0	0
- aperti	0	0
- chiusi	0	0
Totale	350	379

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri paesi	
A. Titoli di capitale	350	0	0
- posizioni lunghe	350	0	0
- posizioni corte	0	0	0
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0
C. Altri derivati su titoli di capitale	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0
D. Derivati su indici azionari	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La banca non dispone di modelli interni o di altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario di Vigilanza accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizione per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di Bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	358	5.566
A.1 Azioni	358	5.566
A.2 Strumenti innovativi di capitale	0	0
A.3 Altri titoli di capitale	0	0
B. O.I.C.R.	14	0
B.1 Di diritto italiano	14	0
- armonizzati aperti	0	0
- non armonizzati aperti	0	0
- chiusi	0	0
- riservati	14	0
- speculativi	0	0
B.2 Di altri Stati UE	0	0
- armonizzati	0	0
- non armonizzati aperti	0	0
- non armonizzati chiusi	0	0
B.3 Di Stati non UE	0	0
- aperti	0	0
- chiusi	0	0
Totale	372	5.566

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La banca non dispone di modelli interni o di altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela e dell'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.902	1.744	178	39	10.848	1.317
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	1.545	1.544	45	6	4	171
A.4 Finanziamenti a clientela	357	200	133	33	10.844	1.146
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	0	0	0	0	0	131
C. Passività finanziarie	1.951	1.754	182	33	10.941	1.291
C.1 Debiti verso banche	231	202	21	33	10.941	1.147
C.2 Debiti verso clientela	1.720	1.552	161	0	0	144
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	0	0	0	0
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	0	147	1.661	758	42	1.036
+ posizioni corte	0	147	1.661	758	42	1.037
Totale attività	0	0	0	0	0	0
Totale passività	0	0	0	0	0	0
Sbilancio (+/-)	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0

La voce E. Derivati finanziari- Altri derivati si riferisce a contratti di compravendita a termine di valute.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La banca non dispone di modelli interni o di altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale (2006)		Totale (2005)	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Interest rate swap	0	8.606	0	0	0	0	0	0	0	8.606	0	16.733
3. Domestic currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Currency interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Basis swap	0	12.500	0	0	0	0	0	0	0	12.500	0	12.500
6. Scambi di indici azionari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7. Scambi di indici reali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8. Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9. Opzioni cap	0	26.600	0	0	0	0	0	0	0	26.600	0	26.600
- Acquistate	0	13.300	0	0	0	0	0	0	0	13.300	0	13.300
- Emesse	0	13.300	0	0	0	0	0	0	0	13.300	0	13.300
10. Opzioni floor	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Acquistate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Emesse	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11. Altre opzioni	0	3.498	0	10.392	0	0	0	0	0	13.890	0	23.890
- Acquistate	0	3.498	0	5.196	0	0	0	0	0	8.694	0	13.694
- Plain vanilla	0	3.498	0	3.652	0	0	0	0	0	7.150	0	7.150
- Esotiche	0	0	0	1.544	0	0	0	0	0	1.544	0	6.544
- Emesse	0	0	0	5.196	0	0	0	0	0	5.196	0	10.196
- Plain vanilla	0	0	0	3.652	0	0	0	0	0	3.652	0	3.652
- Esotiche	0	0	0	1.544	0	0	0	0	0	1.544	0	6.544
12. Contratti a termine	0	22	0	0	0	0	0	7.023	0	7.045	0	21.243
- Acquisti	0	22	0	0	0	0	0	3.379	0	3.401	0	10.621
- Vendite	0	0	0	0	0	0	0	3.379	0	3.379	0	10.622
- Valute contro valute	0	0	0	0	0	0	0	265	0	265	0	0
13. Altri contratti derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	51.226	0	10.392	0	0	0	7.023	0	68.641	0	100.966
Valori medi	0	54.704	0	10.392	0	0	0	14.133	0	79.229	0	0

Gli interest rate swap si riferiscono a copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso collocati presso la clientela. I basis swap e le cap indicate come acquistate ed emesse sono relative a opzioni connesse a operazioni di raccolta con la clientela, realizzate per il tramite di obbligazioni di propria emissione a tassi variabili e dotati di cap.

L'opzione Plain Vanilla acquistata si riferisce a un contratto di copertura di titoli presenti nel nostro portafoglio titoli.

L'opzioni Plain Vanilla acquistata e emessa entrambi per il valore di € 3.652 mila rappresentano l'acquisto da banche controparte di put per la copertura di gestioni di fondi garantite e la vendita a clienti di put a copertura di gestioni patrimoniali per pari importo e durata.

Opzioni esotiche acquistate ed emesse per € 1.544 mila sono relative a opzioni connesse a prestiti obbligazionari di propria emissione con tasso fisso minimo garantito più extra cedola alla scadenza legata all'andamento di indici di borsa.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tipologia derivati/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale (2006)		Totale (2005)	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Interest rate swap	0	31.000	0	0	0	0	0	0	0	31.000	0	31.000
3. Domestic currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Currency interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Basis swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6. Scambi di indici azionari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7. Scambi di indici reali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8. Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9. Opzioni cap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Acquistate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Emesse	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10. Opzioni floor	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Acquistate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Emesse	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11. Altre opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Acquistate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Plain vanilla	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Esotiche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Emesse	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Plain vanilla	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Esotiche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12. Contratti a termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Acquisti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Vendite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Valute contro valute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13. Altri contratti derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	31.000	0	0	0	0	0	0	0	31.000	0	31.000
Valori medi	0	26.414	0	0	0	0	0	0	0	26.414	0	0

A.2.2 Altri derivati

La banca non detiene derivati nel portafoglio bancario “altri derivati” per cui viene omessa la tabella A.2.2.

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale (2006)		Totale (2005)	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vig.:	0	18.724	0	10.392	0	0	0	6.758	0	35.874	0	107.687
1. Operazioni con scambio di capitali	0	22	0	7.304	0	0	0	6.758	0	14.084	0	29.177
- Acquisti	0	22	0	3.652	0	0	0	3.379	0	7.053	0	14.591
- Vendite	0	0	0	3.652	0	0	0	3.379	0	7.031	0	14.586
- Valute contro valute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Operazioni senza scambio di capitali	0	18.702	0	3.088	0	0	0	0	0	21.790	0	78.510
- Acquisti	0	11.633	0	1.544	0	0	0	0	0	13.177	0	51.001
- Vendite	0	7.069	0	1.544	0	0	0	0	0	8.613	0	27.509
- Valute contro valute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario:	0	31.000	0	0	0	0	0	0	0	31.000	0	0
B.1 Di copertura	0	31.000	0	0	0	0	0	0	0	31.000	0	0
1. Operazioni con scambio di capitali	0	31.000	0	0	0	0	0	0	0	31.000	0	0
- Acquisti	0	31.000	0	0	0	0	0	0	0	31.000	0	0
- Vendite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Valute contro valute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Operazioni senza scambio di capitali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Acquisti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Vendite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Valute contro valute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Operazioni con scambio di capitali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Acquisti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Vendite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Valute contro valute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Operazioni senza scambio di capitali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Acquisti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Vendite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Valute contro valute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

[illegible]

A.5 Derivati finanziari “over the counter”: fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori		Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza													
A.1 Governi e Banche Centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Enti pubblici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Banche	24	0	9	23	0	219	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Assicurazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.6 Imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.7 Altri soggetti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	24	0	9	23	0	219	0	0	0	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario													
B.1 Governi e Banche Centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Enti pubblici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Banche	630	0	184	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.5 Assicurazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.6 Imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.7 Altri soggetti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	630	0	184	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A (2005)	39	0	23	330	0	292	0	0	0	0	0	0	0
Totale B (2005)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

A.6 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	22.258	27.470	1.561	51.289
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse	6.386	27.470	1.561	35.417
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	8.848	0	0	8.848
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	7.024	0	0	7.024
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario	0	31.000	0	31.000
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	0	31.000	0	31.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	0	0	0	0
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
Totale (2006)	22.258	58.470	1.561	82.289
Totale (2005)	7.500	43.170	8.467	59.137

B. Derivati creditizi

La banca non possiede derivati creditizi per cui vengono omesse le tabelle B.1, B.2, B.3 e B.4

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell’incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk), dell’incapacità di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni. Il controllo sul rischio di liquidità viene attualmente effettuato con cadenza trimestrale, secondo le metodologie proposte dall’Autorità di Vigilanza. L’obiettivo di tale controllo è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all’area amministrativa, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione dello scadenziario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione EUR

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	160.291	5.083	1.313	4.125	15.468	21.719	29.928	131.354	171.571
A.1 Titoli di Stato	0	0	618	0	3.250	1.008	2.344	23.704	83.521
A.2 Titoli di debito quotati	0	0	0	0	0	0	0	504	129
A.3 Altri titoli di debito	0	308	0	0	0	564	8.166	11.092	8.868
A.4 Quote di O.I.C.R.	393	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Finanziamenti	159.898	4.775	695	4.125	12.218	20.147	19.418	96.054	79.053
- Banche	38.862	0	0	0	0	0	0	57	0
- Clientela	121.036	4.775	695	4.125	12.218	20.147	19.418	95.997	79.053
Passività per cassa	242.167	12.996	13.127	6.443	19.918	28.060	17.098	178.774	0
B.1 Depositi	240.874	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	13.367	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	227.507	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	1.060	9.964	3.053	1.980	13.908	25.328	17.017	178.225	0
B.3 Altre passività	233	3.032	10.074	4.463	6.010	2.732	81	549	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	302	118	2.578	2.410	1.046	304	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	302	118	2.578	2.410	1.046	304	0	0
- Posizioni lunghe	0	151	59	1.289	1.205	573	102	0	0
- Posizioni corte	0	151	59	1.289	1.205	473	202	0	0
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione USD

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	695	203	152	261	474	61	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di debito quotati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Finanziamenti	695	203	152	261	474	61	0	0	0
- Banche	695	0	152	261	355	25	0	0	0
- Clientela	0	203	0	0	119	36	0	0	0
Passività per cassa	1.077	202	0	262	386	25	0	0	0
B.1 Depositi	1.077	0	0	262	357	25	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	1.077	0	0	262	357	25	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	202	0	0	29	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione GBP

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	0	0	1.544	0	200	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di debito quotati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Finanziamenti	0	0	1.544	0	200	0	0	0	0
- Banche	0	0	1.544	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	200	0	0	0	0
Passività per cassa	1.581	0	51	0	201	0	0	0	0
B.1 Depositi	1.581	0	51	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	1.581	0	51	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	201	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	74	74	148	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	74	74	148	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	37	37	74	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	37	37	74	0	0	0
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione CHF

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	450	104	573	959	5.419	1.803	1.457	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di debito quotati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Finanziamenti	450	104	573	959	5.419	1.803	1.457	0	0
- Banche	4	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	446	104	573	959	5.419	1.803	1.457	0	0
Passività per cassa	0	430	1.360	1.651	4.252	1.788	1.460	0	0
B.1 Depositi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	430	1.360	1.651	4.252	1.788	1.460	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	84	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	84	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	42	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	42	0	0	0	0
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione CAD

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	6	0	0	0	33	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di debito quotati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Finanziamenti	6	0	0	0	33	0	0	0	0
- Banche	6	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	33	0	0	0	0
Passività per cassa	0	0	0	0	33	0	0	0	0
B.1 Depositi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	33	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	280	1.236	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	280	1.236	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	140	618	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	140	618	0	0	0	0
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione JPY

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	42	15	0	76	44	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di debito quotati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Finanziamenti	42	15	0	76	44	0	0	0	0
- Banche	31	0	0	0	14	0	0	0	0
- Clientela	11	15	0	76	30	0	0	0	0
Passività per cassa	161	7	0	0	14	0	0	0	0
B.1 Depositi	161	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	161	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	7	0	0	14	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	2.028	786	205	305	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	2.028	786	205	305	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	1.014	393	53	202	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	1.014	393	152	103	0	0
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione ZAR

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	14	0	51	44	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di debito quotati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Finanziamenti	14	0	51	44	0	0	0	0	0
- Banche	7	0	25	22	0	0	0	0	0
- Clientela	7	0	26	22	0	0	0	0	0
Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	118	124	64	126	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	118	124	64	126	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	59	62	32	63	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	59	62	32	63	0	0	0
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione AUD

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	27	0	20	31	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di debito quotati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Finanziamenti	27	0	20	31	0	0	0	0	0
- Banche	27	0	20	31	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	0	0	20	31	0	0	0	0	0
B.1 Depositi	0	0	20	31	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	20	31	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	354	352	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	354	352	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	177	176	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	177	176	0	0	0
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione CZK

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	0	0	112	110	608	316	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di debito quotati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Finanziamenti	0	0	112	110	608	316	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	112	110	608	316	0	0	0
Passività per cassa	0	0	113	111	609	315	0	0	0
B.1 Depositi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	113	111	609	315	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	72	216	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	72	216	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	36	108	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	36	108	0	0	0
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione PLN

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	26	30	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di debito quotati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Finanziamenti	26	30	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	13	15	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	13	15	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	302	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	302	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	151	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	151	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione altre residuali

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	0	0	10	0	0	1	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di debito quotati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Finanziamenti	0	0	10	0	0	1	0	0	0
- Banche	0	0	10	0	0	1	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	0	0	10	0	0	1	0	0	0
B.1 Depositi	0	0	10	0	0	1	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	10	0	0	1	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	340	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	340	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	170	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	170	0	0	0	0	0
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	0	58	620	0	102.701	154.128
2. Titoli in circolazione	0	36	0	0	9.812	206.434
3. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0	96
4. Passività finanziarie al fair value	0	0	0	0	2.009	32.243
Totale (2006)	0	94	620	0	114.522	392.901
Totale (2005)	0	93	612	0	113.096	387.957

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	257.244	253	0	0	10
2. Debiti verso banche	26.693	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	216.268	0	0	0	14
4. Passività finanziarie di negoziazione	96	0	0	0	0
5. Passività finanziarie al fair value	34.253	0	0	0	0
Totale (2006)	534.554	253	0	0	24
Totale (2005)	519.641	927	0	0	34

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio operativo è forse l'elemento più innovativo introdotto dalla nuova regolamentazione bancaria conosciuta come Basilea 2. Può essere definito come il rischio di incorrere in perdite a seguito di quattro tipologie di eventi:

- Carenze o errori nei processi interni (errori/ritardi nell'esecuzione di operazioni, anomalie tecniche di prodotto, ecc.)
- Carenze o errori delle persone (frodi interne, attività non autorizzate, ecc.)
- Carenze o errori nei sistemi (indisponibilità, inadeguatezza, inefficienza o malfunzionamento dei sistemi tecnologici)- Eventi esogeni (disastri, cause naturali, vandalismo, terrorismo, frodi esterne, ecc.).

L'accordo prevede, per fronteggiare il suddetto rischio, tre modalità alternative di calcolo del requisito patrimoniale di vigilanza, tra le quali Banca sceglierà il più indicato; allo stato attuale si pensa di ricorrere al calcolo mediante il metodo di base, che prevede una misurazione sulla base del 15% del margine di intermediazione medio degli ultimi tre esercizi.

PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in “ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa. Il ruolo del patrimonio è fondamentalmente legato a garantire la stabilità e la crescita della banca, in un'ottica di lungo periodo.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività (rischi di credito, di mercato, di liquidità ed operativi), assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la banca.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

Sezione 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto dei principi generali che informano la nuova disciplina del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali riportati nell'11° aggiornamento della Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia relativa alle “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali”.



Il patrimonio di vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, al netto delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente;
- il patrimonio supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle eventuali altri elementi negativi.
- dal patrimonio di base e supplementare si deducono le partecipazioni e le altre poste (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e attività subordinate) emesse da tali enti, nonché i cosiddetti “filtri prudenziali”.

Le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti “filtri prudenziali” indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l’armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall’applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza. In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti, le nuove disposizioni prevedono che:

- per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e per quelle valutate al Fair Value, sono pienamente rilevanti gli utili e le perdite non realizzate (plus e minus);
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati: il saldo, se negativo, riduce il patrimonio di base, se positivo, contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Inoltre vengono sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita.
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell’apposita riserva, vengono sterilizzati, mentre non si applica alcun filtro prudenziale sulle coperture di fair value.

In base alle istruzioni di vigilanza, il patrimonio della banca deve rappresentare

almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione. E' consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; la Banca utilizza il metodo standard.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale almeno il 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Voci	Totale (31/12/2006)	Totale (31/12/2005)
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	40.385	38.538
Filtri prudenziali del patrimonio di base	9	4
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	0	0
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	9	4
B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	40.376	38.534
C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.627	7.621
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	0	0
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	43	23
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	0	0
D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	6.670	7.644
E. Totale patrimonio di base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri	47.046	46.178
Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	506	484
F. Patrimonio di vigilanza	46.540	45.694

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, nonché dei vincoli normativi che disciplinano l'attività delle banche di credito cooperativo, nel corso dell'anno, su base trimestrale, viene effettuata un'attività di monitoraggio finalizzata a garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza, con l'utilizzo di modelli operativi per il controllo dell'assorbimento del capitale regolamentare e per il calcolo di requisiti minimi.

In ogni caso, la buona consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito e di mercato, con un'eccedenza patrimoniale che, alla data del bilancio, ammonta ad € 13.910 mila.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2006	(31/12/2005)	31/12/2006	(31/12/2005)
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO	908.234	766.044	409.872	386.274
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITA' PER CASSA	574.009	441.846	386.359	363.071
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	504.004	380.814	344.369	326.323
1.1 Governi e Banche Centrali	0	0	0	0
1.2 Enti pubblici	101.077	13.145	122	787
1.3 Banche	60.388	33.377	12.078	6.675
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	342.539	334.292	332.169	318.861
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	37.902	32.600	18.951	16.300
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	4.698	1.848	2.349	924
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	5.418	5.089	5.418	5.089
5. Altre attività per cassa	21.987	21.495	15.272	14.435
ATTIVITA' FUORI BILANCIO	334.225	324.198	23.513	23.203
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	249.795	237.575	23.282	22.816
1.1 Governi e Banche Centrali	0	0	0	0
1.2 Enti pubblici	1.958	329	110	0
1.3 Banche	105	51	10	0
1.4 Altri soggetti	247.732	237.195	23.162	22.816
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	84.430	86.623	231	387
2.1 Governi e Banche Centrali	0	0	0	0
2.2 Enti pubblici	0	0	0	0
2.3 Banche	0	0	0	0
2.4 Altri soggetti	84.430	86.623	231	387
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO	0	0	32.330	30.453
B.2 RISCHI DI MERCATO	0	0	602	725
1. METODOLOGIA STANDARD	0	0	602	725
+ rischio di posizione su titoli di debito	0	0	224	498
+ rischio di posizione su titoli di capitale	0	0	77	220
+ rischio di cambio	0	0	301	0
+ altri rischi	0	0	0	7
2. MODELLI INTERNI	0	0	0	0
+ rischio di posizione su titoli di debito	0	0	0	0
+ rischio di posizione su titoli di capitale	0	0	0	0
+ rischio di cambio	0	0	0	0
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	0	0	0	0
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	0	0	32.932	31.178
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	0	0	411.650	389.725
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	0,00	0,00	9,81	9,89
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	0,00	0,00	11,31	11,72

PARTE G OPERAZIONI DI AGGREGAZIONI RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non ci sono state operazioni di aggregazioni, per cui non si compila la presente sezione.

PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Sezione 1 - INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

Compensi a dirigenti, amministratori e sindaci

Voci/Valori	Importi
Dirigenti	516
compensi	313
benef. a breve termine	26
benef. a lungo termine e succ. al rapporto di lavoro	178
Amministratori	94
Sindaci	61

I compensi degli amministratori sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 20/05/2006, mentre quelli dei sindaci sono stati determinati con Assemblea del 16/05/04.

Si precisa che l'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

Sezione 2 - INFORMAZIONI SULLE TRANSIZIONI CON PARTI CORRELATE

Rapporti con parti correlate

Voci/valori	Crediti erogati	Garanzie rilasciate
Dirigenti	276	0
Amministratori	893	2.250
Sindaci	227	1.695
Altri parti correlate	8.619	1.402
Totale	10.015	5.347

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di dirigenti, amministratori e sindaci, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le società stesse non si discostano da quelle correnti di mercato.



PARTE I
ACCORDI DI
PAGAMENTO
BASATI SU PROPRI
STRUMENTI
PATRIMONIALI

La banca non detiene accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, per cui non si compila la presente sezione.



Prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS

- Prima adozione degli IAS/IFRS
- Note tecniche di commento all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in sede di prima applicazione

Prima adozione degli IAS/IFRS

Introduzione

Come noto la Commissione Europea ha emanato il regolamento comunitario 1606/2002, approvato il 19 luglio 2002 e pubblicato l'11 settembre 2002, che obbliga tutte le società che emettono titoli quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea a redigere il bilancio consolidato applicando gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS) a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2005.

L'articolo 5 del regolamento n. 1606/2002 prevede che gli Stati membri dell'Unione Europea possono consentire o prescrivere alle società diverse da quelle quotate, di redigere i loro conti consolidati e/o i loro conti annuali conformemente ai principi contabili internazionali adottati in ambito comunitario.

In ambito nazionale, in attuazione all'articolo 25 della legge 306/2003 (Legge Comunitaria) e con riferimento all'esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002, lo Stato italiano ha esercitato la facoltà concessa ed ha delegato il Governo ad adottare i provvedimenti legislativi necessari ad individuare quali società, oltre a quelle quotate, sono tenute all'applicazione degli IAS/IFRS.

Sulla base di tale delega è stato emanato in data 28 febbraio 2005, il Decreto Legislativo n. 38 che ha regolamentato l'ambito di applicazione degli IAS in Italia, estendendo la loro applicazione anche ai bilanci individuale con tempistiche differenziate. In particolare, l'applicazione degli IAS/IFRS è obbligatoria, a partire dall'esercizio 2006, per alcuni soggetti (società quotate, banche e altri intermediari finanziari). Con riferimento ai bilanci bancari, il decreto n. 38 conferma i pareri della Banca d'Italia, già previsti dal D.Lgs. n. 87/92, in tema di definizione dei prospetti contabili e del contenuto della nota integrativa. In ossequio a tale disposizione, la Banca d'Italia ha provveduto, in data 22/12/2005, ad emanare la circolare n. 262 che definisce le regole e gli schemi di compilazione dei bilanci bancari.

In ragione delle disposizioni previste dal citato decreto n. 38, la Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna è obbligata a redigere il proprio bilancio individuale a partire dall'esercizio 2006 in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dalla Commissione Europea in ragione del meccanismo di omologazione previsto dall'articolo 6 del citato regolamento CE n. 1606/2002. Sono altresì da rispettare le interpretazioni ai principi contabili IAS/IFRS formalizzate negli *Standing Interpretations Committee* (SIC) e *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC).

Al fine di disciplinare in modo omogeneo e coordinato questa fase di cambiamento delle regole di predisposizione dei bilanci - dalla previgente normativa contabile, che per le Banche è rappresentata dal Decreto legislativo 29 gennaio 1992 n. 87, ai nuovi principi contabili internazionali - lo IASB ha emanato il principio IFRS 1, omologato dalla Commissione Europea, dedicato alla gestione della transizione agli IAS/IFRS.

Tale principio richiede la presentazione di almeno un bilancio comparativo redatto in base agli IAS, in occasione della redazione del primo bilancio redatto in applicazione dei principi internazionali.



Per la Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna, il primo bilancio redatto conformemente ai nuovi principi contabili internazionali è quello dell'esercizio 2006; pertanto, dovendo presentare il bilancio comparativo per l'esercizio 2005, la "data di transizione" avviene all'apertura di quest'ultimo esercizio, vale a dire il 1° gennaio 2005.

La Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna, ha conseguentemente predisposto uno Stato Patrimoniale d'apertura in conformità ai principi contabili IAS/IFRS alla predetta data di transizione.

Il principio contabile IFRS 1 prevede che la Banca debba illustrare come il passaggio dai precedenti Principi contabili agli IFRS abbia influito sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sull'andamento economico e sui flussi finanziari presentati.

Con riferimento alla prima applicazione dei principi contabili internazionali, il paragrafo 39 dell'IFRS 1 prevede che nel primo bilancio redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS siano incluse le seguenti riconciliazioni:

- a) riconciliazione del patrimonio netto secondo i precedenti principi contabili con il patrimonio netto rilevato in conformità ai principi contabili IAS/IFRS per le seguenti date:
 - data di passaggio ai principi contabili IAS/IFRS (1° gennaio 2005);
 - data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale è stato redatto il bilancio in conformità ai precedenti principi contabili (31 dicembre 2005).
- b) riconciliazione del risultato economico riportato nell'ultimo bilancio d'esercizio redatto in base ai precedenti principi contabili, con il risultato economico derivante dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS per il medesimo esercizio (2005).

Lo Stato Patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2005, al 31 dicembre 2005 e, conseguentemente, al 1° gennaio 2006, deve essere esposto in conformità agli IAS/IFRS ossia, secondo quanto previsto dal paragrafo 10 dell'IFRS 1, occorre:

- a) rilevare tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli IFRS; in particolare, sono stati oggetto di rilevazione i contratti derivati precedentemente non iscritti nelle voci dello Stato patrimoniale;
- b) non rilevare come attività o come passività elementi la cui iscrizione non è permessa dagli IFRS; a tal fine, sono stati stornati i fondi rischi ed oneri iscritti nel passivo che non possedevano i requisiti per il loro mantenimento in bilancio ;
- c) riclassificare le poste rilevate come un tipo di attività, passività o componente del patrimonio netto in base ai precedenti Principi contabili ma che costituiscono un diverso tipo di attività, passività o componente del patrimonio netto in base ai principi contabili IAS/IFRS.

Ciò ha comportato, principalmente, la riclassificazione degli strumenti finanziari, rappresentati da titoli, crediti, debiti, contratti derivati e partecipazioni, nelle nuove categorie previste dagli IAS/IFRS.

I titoli di proprietà della banca sono stati allocati tra le "attività detenute per la negoziazione" e tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita".

I titoli che non presentano le caratteristiche per la classificazione in una categoria specifica del principio IAS n. 39 sono stati indicati fra le “attività finanziarie disponibili per la vendita”.

I finanziamenti a clientela e banche hanno mantenuto la classificazione presente nel precedente bilancio. Le voci della raccolta da clientela sono state classificate tra i “debiti verso clientela” e i “titoli in circolazione”. Gli investimenti partecipativi che non rientrano nella definizione di controllo, collegamento (sottoposte ad influenza notevole) o controllo congiunto sono stati classificati nelle “attività disponibili per la vendita”.

I ratei e i risconti sono stati oggetto di riconduzione a voce propria in modo più esteso e diverso rispetto a quanto non avveniva in base alla normativa precedente.

- d) applicare i principi contabili IAS/IFRS nella valutazione di tutte le attività e passività rilevate. In particolare si è adottata per talune passività emesse ed i correlati derivati, la *fair value option* laddove consentito dal principio IAS 39 § 9, nella versione prevista dal regolamento della commissione europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005.

L’effetto dell’adeguamento dei saldi iniziali al 1.1.2005 delle attività e delle passività ai nuovi principi contabili è stato rilevato in voci del patrimonio, al netto del relativo effetto fiscale iscritto nelle attività fiscali anticipate e nelle passività fiscali differite.

Opzioni previste da principio IFRS 1 adottate dalla Banca

Il principio IFRS 1 prevede in sede di prima applicazione alcune esenzioni facoltative ai requisiti di conformità agli IAS nonché alcune eccezioni all’applicazione retroattiva di tali principi.

Di seguito, si riportano quelle di cui la Banca si è avvalsa:

- 1) Ci si è avvalsi della facoltà di designare parte degli strumenti finanziari come attività e passività valutate al fair value o come disponibili per la vendita anche se già rilevati in bilancio alla data di passaggio agli IAS/IFRS (§25° IFRS1).
- 2) Ci si è avvalsi della facoltà di non procedere alla rideterminazione della misurazione iniziale degli strumenti finanziari con riferimento al prezzo della transazione, rispetto alle operazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004 (§ 25G IFRS 1).
- 3) Con riferimento ai piani a benefici definiti individuati a norma del principio IAS 19 (TFR, premio di anzianità) ci si è avvalsi della facoltà di non utilizzare il metodo del “corridoio”. In tal modo sono rilevati tutti gli utili e perdite attuariali cumulati alla data di passaggio ai principi contabili IAS/IFRS (IFRS 1 §20).
- 4) Ci si è avvalsi della facoltà di mantenere le immobilizzazioni (impianti, macchinari, mobili ecc.) al valore residuo contabile alla data del 31 dicembre 2004, comprensivo delle rivalutazioni monetarie rilevate in precedenti esercizi in conformità a specifiche disposizioni di legge, come sostituto del costo. Tale esenzione permette di equiparare al



costo storico di acquisto la quota residua non ancora realizzata delle suddette rivalutazioni, in base a specifiche disposizioni di legge. Con riferimento agli immobili non si è pertanto optato per l'utilizzo del *fair value* come sostituto del costo (§ 17 IFRS 1).

- 5) Ci si è avvalsi della facoltà di adottare al 1.1.2005 quale “sostituto del costo” degli investimenti immobiliari (immobili e terreni), sia ad uso funzionale che a scopo di investimento, il *fair value* degli immobili, ritenendolo rappresentativo del costo presunto (*deemed cost*). Il *fair value* degli immobili è stato determinato sulla base di apposita perizia predisposta da professionisti indipendenti (§16 IFRS 1).
- 6) Ci si è avvalsi della facoltà prevista dall' IFRS 1 paragrafo IN4 che così recita: “ Il presente IFRS concede un numero limitato di esenzioni da questi obblighi negli specifici casi in cui i costi sostenuti per conformarsi ad essi supererebbero con ogni probabilità i benefici per gli utilizzatori del bilancio. Inoltre il presente IFRS proibisce in alcuni casi l'applicazione retroattiva degli IFRS, in particolare quando l'applicazione retroattiva richiederebbe una valutazione soggettiva da parte della direzione aziendale sulle condizioni passate dopo che l'esito di una specifica operazione sia già noto”.

Infine, gli effetti dell'applicazione retrospettiva del calcolo del costo ammortizzato sono stati considerati non significativi, e in alcuni casi, impossibili da stimare. Pertanto, il costo ammortizzato è stato calcolato prospetticamente a partire dal 1° gennaio 2005.

Prospetti di riconciliazione e note illustrative

Si forniscono, unitamente ad alcune note esplicative, i prospetti di riconciliazione, alle date rilevanti, tra le risultanze elaborate in base ai principi contabili italiani e quelle rideterminate applicando i principi contabili internazionali. In particolare, si riportano le riconciliazioni sintetiche del patrimonio netto al 1.1.2005 e al 31.12.2005, nonché del risultato economico dell'esercizio 2005.

Riconciliazione tra Patrimonio Netto ex D.Lgs.87/92 e Patrimonio Netto IAS/IFRS

	01.01.2005	31.12.2005
Patrimonio Netto ex D.Lgs. 87/92	38.800.717	45.699.410
Immobili impianti e macchinari e attività immateriali	94.916	94.916
Fondo rischi bancari generali	322.313	322.313
Fondo rischi e oneri attualizzazione	21.525	21.525
Iscrizione e valutazione di crediti al costo ammortizzato	-104.496	-104.496
Attualizzazione delle attività deteriorate	-1.202.266	-1.202.266
Determinazione del rischio fisiologico (c.d.generica) sui crediti in bonis	709.881	709.881
Valutazione al fair value degli strumenti finanziari del portafoglio A.F.S.	-411.269	41.461
Iscrizione e valutazione di titoli e Prestiti Obbligazionari	-1.637.417	-1.637.417
Iscrizione fair value derivati	275.299	275.299
Attualizzazione fondo T.F.R.	-37.117	-37.117
Iscrizione fondo premio fedeltà	-51.794	-51.794
Variazione utile per effetti IAS		-620.416
Patrimonio netto IAS/IFRS	36.780.292	43.511.299

Riconciliazione Utile netto ex D.Lgs.87/92 e Utile Netto IAS/IFRS

	31.12.2005
Utile netto ex D.Lgs.87/92	2.654.360
Immobili, impianti e macchinari	14.566
Attività immateriali	101.916
Attualizzazione fondo rischi e oneri	48.951
Utilizzo fondo rischi bancari generali	-322.313
Effetto fiscale	230.293
Valutazione dei crediti al costo ammortizzato	1.405
Attualizzazione delle attività deteriorate	255.063
Adeguamento rischio fisiologico sui crediti in bonis	-141.884
Valutazione dei titoli e prestiti obbligazionari	-218.224
Valutazione fair value derivati	-200.829
Attualizzazione fondo T.F.R.	-76.554
Valutazione fondo premio fedeltà	-8.807
Attività immateriali spese	-303.998
Totale effetti transizione IAS/IFRS	-620.415
Utile netto IAS/IFRS	2.033.945

Illustrazione dei principali impatti dell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS sul patrimonio netto al 31.12.2004 e al 31.12.2005.

Di seguito sono illustrate le principali differenze tra i principi contabili IAS/IFRS e i principi contabili italiani, e le conseguenti rettifiche imputate direttamente come variazione del patrimonio netto.

Attività materiali

In sede di prima applicazione all'1.1.2005 dei principi contabili IAS/IFRS si è avvalsi della facoltà di mantenere le immobilizzazioni materiali al valore residuo contabile alla data del 31.12.2004, comprensivo delle rivalutazioni monetarie rilevate in precedenti esercizi in conformità a specifiche disposizioni di legge come sostituto del costo.

In sede di prima applicazione all'1.1.2005 degli IAS/IFRS, è stato adottato

quale “sostituto del costo” a tale data degli investimenti immobiliari, sia ad uso funzionale che a scopo di investimento, il fair value degli immobili, ritenendolo rappresentativo del costo presunto (deemed cost). Il fair value degli immobili è stato determinato sulla base di apposita perizia predisposta da professionisti indipendenti. A regime il criterio di valutazione di tali immobili resterà quello del costo.

Le restanti attività materiali sono stati iscritte, in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, al loro valore di bilancio al 31.12.2004, ritenuto rappresentativo del costo presunto ai fini IAS/IFRS.

Per gli immobili interamente posseduti (cielo-terra) si è altresì provveduto allo scorporo, dal valore dell’immobile, della componente riferibile al terreno, con il conseguente storno della quota del fondo ammortamento costituito in attribuzione alla componente di terreno nonché dell’ammortamento eseguito nel 2005.

Il valore contabile degli immobili costituenti investimenti immobiliari, in base al principio IAS 40 (immobili non strumentali) sulla base dei principi contabili precedentemente applicati non era oggetto di ammortamento. I principi contabili internazionali prevedono invece che qualora si sia adottato il modello del costo, il valore contabile iniziale degli immobili in esame sia oggetto di sistematico ammortamento durante la loro vita utile. La differenza descritta ha comportato in sede di prima applicazione la determinazione dell’ammontare dei fondi ammortamento complessivi riferiti agli investimenti immobiliari alla data del 1° gennaio 2005.

Le opere d’arte non sono state assoggettate a processo di ammortamento essendo il loro valore residuo superiore al loro valore di bilancio e non si è proceduto alla rivalutazione delle stesse in sede di transizione agli IAS/IFRS.

Le rettifiche descritte hanno comportato un decremento del patrimonio alla data del 31.12.2005, in ragione dell’applicazione alle poste del bilancio 2005 dei suddetti principi, di 15 migliaia di euro al netto dei relativi effetti fiscali.

Attività immateriali

Il principio IAS 38 consente la patrimonializzazione di attività immateriali solo se sono identificabili, se è probabile che tali attività possano generare benefici economici futuri per la Banca e se il costo è misurabile in modo attendibile.

Le immobilizzazioni immateriali che rispettavano i requisiti per l’iscrizione previsti dal principio IAS 38 sono state mantenute al loro valore di bilancio al 31.12.2004, ritenuto rappresentativo del costo presunto ai fini IAS/IFRS.

Le immobilizzazioni immateriali iscritte in bilancio all’1.1.2005 che, invece, non rispondevano ai criteri di rilevazione stabiliti dal principio IAS 38 sono state eliminate. Per la nostra banca si è provveduto all’eliminazione del Fondo esuberi, stornando altresì la relativa quota di ammortamento imputata al conto economico dell’esercizio 2005.

Le migliorie su beni di terzi sono state ricondotte, per la parte non

direttamente afferente ad altre attività materiali, alla voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale "150. Altre Attività".

La rettifica descritta ha comportato un decremento del patrimonio alla data del 31.12. al netto dei relativi effetti fiscali pari a 127 migliaia di euro.

Fondi rischi ed oneri non riconosciuti e attualizzazione degli accantonamenti

Il principio IAS 37 consente l'effettuazione di accantonamenti in bilancio solo con riferimento ad obbligazioni in essere derivanti da un evento passato per le quali l'impresa ritiene probabile un impiego di risorse economiche di cui è in grado di stimare attendibilmente l'ammontare. Lo stesso principio stabilisce che nella stima dell'ammontare d'accantonare deve essere considerato il tempo che presumibilmente intercorrerà prima dell'effettivo pagamento. I principi contabili precedentemente applicati stabilivano requisiti meno restrittivi a fronte della possibilità di rilevazione di un accantonamento per rischi ed oneri futuri. Inoltre il fattore temporale non era preso in considerazione in sede di determinazione dell'ammontare da accantonare.

Fondo per rischi bancari generali

In applicazione di quanto prescritto dallo IAS 37 il fondo per rischi bancari generali, non avendo una destinazione specifica, è stato stornato in sede di prima applicazione.

La rettifica descritta ha comportato un incremento del patrimonio alla data della prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS pari 322 migliaia di euro

L'utilizzo del suddetto fondo nel 2005 ha annullato la rettifica positiva del patrimonio generatasi in sede di *first time adoption* (1.1.2005) per 322 migliaia di euro.

Altri fondi per rischi ed oneri

L'ammontare delle passività è stato oggetto di rettifica al fine di allinearlo al valore attuale degli oneri che probabilmente dovranno essere sostenuti per estinguere l'obbligazione.

Le rettifiche descritte hanno comportato un incremento del patrimonio alla data della prima applicazione degli IAS pari a 22 migliaia di euro al netto dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31.12.2005 la rettifica positiva del patrimonio, al netto dei relativi effetti fiscali risulta pari a 33 migliaia di euro.

Titoli in portafoglio

L'allocazione dei titoli di portafoglio all'1.1.2005, nelle categorie previste dal principio contabile IAS n. 39 (attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al *fair value*, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti) è stata effettuata sulla base dei criteri classificatori assunti dal Consiglio di Amministrazione.

I titoli classificati in precedenza fra i titoli non immobilizzati sono stati prevalentemente allocati nella categoria “attività finanziarie disponibili per la vendita” e “attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

I titoli classificati in precedenza fra i titoli immobilizzati sono stati prevalentemente allocati nella categoria “attività finanziarie disponibili per la vendita”.

I titoli appartenenti alla categoria “attività finanziarie detenute sino alla scadenza” e “crediti” sono valutati al “costo ammortizzato”. I titoli appartenenti alle restanti categorie “detenute per la negoziazione”, “valutati al *fair value*” e “disponibili per la vendita” sono stati invece valutati al *fair value* all’1.1.2005 rilevando a patrimonio netto la differenza rispetto al loro valore di bilancio al 31.12.2004.

La valutazione al *fair value* dei titoli in portafoglio è stata effettuata secondo le modalità successivamente descritte.

Le rettifiche descritte hanno comportato decremento del patrimonio alla data della prima applicazione degli IAS, pari a 1.273 migliaia di cui 411 migliaia di euro contro riserva da valutazione per i titoli disponibili per la vendita.

Alla data del 31.12.2005 la rettifica positiva del patrimonio risulta pari a 412 migliaia di euro di cui 452 migliaia di euro contro riserva da valutazione per i titoli disponibili per la vendita.

Titoli emessi

I titoli emessi sono stati classificati tra le passività finanziarie valutate “al costo ammortizzato” ad eccezione di quelli per le quali, esistendo un derivato a copertura di rischi connessi ovvero un derivato implicito scorporabile, si è optato per l’applicazione della *fair value option* a norma del principio IAS 39 §9, omologato con il Regolamento n. 1864/2005 del 15 novembre 2005.

I titoli di propria emissione, presenti nel portafoglio della Banca al 31.12.2004 ed al 31.12.2005, sono stati eliminati sia dal passivo che dall’attivo di bilancio, rilevando a patrimonio netto il relativo effetto economico.

Le rettifiche descritte hanno comportato un decremento del patrimonio alla data della prima applicazione degli IAS pari a 775 migliaia di euro al netto dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31.12.2005 la rettifica positiva del patrimonio risulta pari a 106 migliaia di euro al netto dei relativi effetti fiscali.

Crediti verso la clientela

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

I crediti verso la clientela sono stati iscritti al costo ammortizzato, ridotto delle previsioni di perdite stimate in relazione al singolo credito ovvero a categorie omogenee di essi. Per i crediti che incorporano un derivato implicito scorporabile ovvero per i quali esiste un derivato a copertura di rischi connessi, si è optato per l’applicazione della *fair value option* a norma del principio IAS 39 § 9 nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005.

Sono stati mantenuti al costo storico i crediti a revoca e senza scadenza definita.

Per quanto attiene le previsioni di perdita, le stesse sono state così determinate:

- crediti in sofferenza: si sono assunte le stime di riduzione di valore determinate in sede di bilancio al 31.12.2004 aumentate dell'effetto connesso all'attualizzazione calcolata sulla base delle valutazioni dei tempi di recupero formulati dalle competenti funzioni aziendali e utilizzando i tassi medi relativi al momento di passaggio a sofferenza (ovvero tassi di mercato normalmente praticati per transazioni aventi la medesima forma tecnica, laddove non fossero stati disponibili i tassi originari);
- crediti incagliati e i crediti sconfinati/scaduti oltre i 180 giorni: si sono assunte le stime di riduzione di valore determinate in sede di bilancio al 31.12.2004, aumentate dell'effetto connesso all'attualizzazione calcolato sulla base di stime dei tempi di recupero; i crediti della specie per i quali non si è ravvisato un rischio di credito specifico, sono stati oggetto di svalutazione forfettaria determinata su base storico/statistica;
- crediti ristrutturati: si sono assunte le stime di riduzione di valore determinate in sede di bilancio al 31.12.2004 aumentate all'effetto connesso all'attualizzazione;
- crediti in *bonis*: sono stati segmentati in classi omogenee di rischio a ciascuna delle quali è stata apportata una svalutazione collettiva percentualmente uguale per tutte le posizioni della classe. Detta svalutazione è stata determinata attribuendo a ciascuna classe omogenea di rischio una "probabilità di *default*" (PD) e una "perdita attesa" (LGD) calcolate su base storico/statistica.

L'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ha comportato anche la riconsiderazione del processo di rilevazione degli interessi di mora, che secondo i principi contabili precedentemente applicati erano oggetto di rilevazione al momento della maturazione e venivano successivamente svalutati al fine di ricondurne l'importo al presumibile valore di realizzo.

Secondo il principio IAS 18 (§20) i ricavi possono essere rilevati solo quando è probabile che i benefici economici affluiscono all'impresa.

Per taluni crediti si sono rilevati in sede di prima applicazione gli effetti di disallineamento fra ammontare erogato e fair value dell'attività, laddove il rendimento risulti marcatamente inferiore rispetto ai tassi di mercato.

Le rettifiche descritte hanno comportato un decremento del patrimonio alla data della prima applicazione degli IAS pari a 597 migliaia di euro al netto dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31.12.2005 la rettifica negativa del patrimonio, al netto dei relativi effetti fiscali, risulta pari a 77 migliaia di euro.

Contratti derivati

Il principio IAS 39 prevede che i contratti derivati connessi con la *fair value option* e di copertura siano valutati al *fair value* e a tale valore iscritti nel bilancio, in separate voci: attività e passività finanziarie di negoziazione nell'ipotesi di "copertura gestionale" (*natural hedge*) prevista dalla *fair value option*; derivati di copertura per gli strumenti finanziari designati quali strumenti di copertura altamente efficace nel *fair value hedge* e nel *cash flow hedge*.

La rettifica conseguente alla iscrizione al *fair value* derivati ha comportato un incremento del patrimonio al 1.1.2005 pari a 275 migliaia di euro al netto del relativo effetto fiscale.

Alla data del 31.12.2005 la rettifica ha comportato una variazione negativa del patrimonio pari ad 134. migliaia di euro al netto dei relativi effetti fiscali. Le accennate rettifiche sul patrimonio trovano sostanziale compensazione nell'adeguamento al *fair value* delle attività e delle passività finanziarie (o del relativo rischio coperto, qualora si siano adottate le regole dell' *hedge accounting*) per le quali esiste una relazione di copertura gestionale (*fair value option*) o contabile (*hedge accounting*)

Partecipazioni

Con il termine partecipazioni s'intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese che presentano situazioni di controllo e di collegamento.

Le partecipazioni diverse da quelle di controllo e di collegamento sono state iscritte nella categoria "disponibili per la vendita"; tuttavia, poiché per esse non è stimabile un ragionevole *fair value*, ovvero la gamma di stime ragionevoli è significativa le stesse sono state mantenute al costo.

Trattamento di fine rapporto e premio di fedeltà

In queste voci sono iscritti gli stanziamenti per la costituzione delle somme necessarie per l'erogazione del trattamento di fine rapporto e dei premi di anzianità ai dipendenti (premio di fedeltà) così come regolato dal contratto nazionale di categoria. L'impegno all'erogazione di tali somme è considerato assimilabile ad un piano a benefici definiti. Secondo lo IAS 19 la rilevazione dell'obbligazione e del costo connesso ad un piano a benefici definiti richiede una stima attuariale dell'importo che l'impresa dovrà corrispondere al dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Il principio contabile internazionale di riferimento richiede in particolare la proiezione futura dell'ammontare dei benefici già maturati a favore dei dipendenti sulla base di una stima delle variabili demografiche e finanziarie al fine di determinare l'ammontare che dovrà essere presumibilmente pagato al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. L'obbligazione così calcolata deve inoltre essere assoggettata ad attualizzazione per tenere conto del tempo che presumibilmente intercorrerà prima dell'effettivo pagamento ai dipendenti. Tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

L'applicazione della metodologia prevista dallo IAS 19 per il trattamento di fine rapporto e per i premi di anzianità ha generato in sede di prima applicazione agli IAS (1.1.2005) un impatto patrimoniale negativo di 89 migliaia di euro al netto del relativo effetto fiscale.

Al 31/12/2005 tale rettifica ha comportato una variazione negativa del patrimonio pari a 57 migliaia di euro al netto dei relativi effetti fiscali.

Attività fiscali e passività fiscali

L'iscrizione delle attività e passività fiscali è stata effettuata in conformità al principio IAS 12.

Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente.

In particolare, la fiscalità differita è stata computata ogni qualvolta si rileva una differenza temporanea tra il valore contabile di una attività o passività e il suo valore fiscale.

Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili. Un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, quando esiste la probabilità che venga realizzato un reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata la differenza temporanea.

Gli effetti connessi alla transizione ai principi contabili IAS/IFRS sono stati determinati calcolando il relativo effetto fiscale, anticipato e differito, utilizzando quale aliquota di imposta IRES il 33% e IRAP il 4,25% .

Alla luce del principio sopra esposto, in sede di prima applicazione, si è provveduto alla rilevazione delle attività per imposte anticipate e delle passività differite relative alle specifiche rettifiche lorde accreditate o addebitate direttamente alle riserve componenti il patrimonio netto (riserva derivante dalla transizione ai principi contabili internazionali e riserva da valutazione su titoli classificati nella categoria "disponibili per la vendita" e su immobili valutati al fair value come sostituto del costo - c.d. *deemed cost*).

L'ammontare complessivo dell'effetto fiscale, relativo alle suddette rettifiche, ha comportato un incremento del patrimonio al 1.1.2005 pari a 926 migliaia di euro. Alla data del 31.12.2005 la rettifica del patrimonio netto risulta per euro 7 migliaia di euro.

Riserve

L'effetto complessivo negativo sulle riserve alla data di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS è rappresentato nell'ambito della voce "riserve" (voce 160 Passivo dello Stato Patrimoniale) per euro 1.609 migliaia al netto dei relativi effetti fiscali.

Alla data del 31/12/2005 l'effetto positivo patrimoniale si riferisce alla voce "riserve da valutazione" (voce 130 Passivo dello Stato Patrimoniale) per 4.016 migliaia di euro al netto dei relativi effetti fiscali.

Per effetto dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nel corso dell'esercizio 2005 si sono generati effetti negativi rispetto al risultato dell'esercizio determinato ai sensi del D.Lgs. n. 87/92 per 620 migliaia di euro.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE

Ai Soci della

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BENE VAGIENNA S.C.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C. chiuso al 31 dicembre 2006. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili. Inoltre, l'allegato alla nota integrativa denominato "Prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS" illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. L'informativa presentata nel suddetto allegato è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C. al 31 dicembre 2006 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Mario M. Busso
Socio

Torino, 13 aprile 2007

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Partita IVA/Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239

Member of
Deloitte Touche Tohmatsu